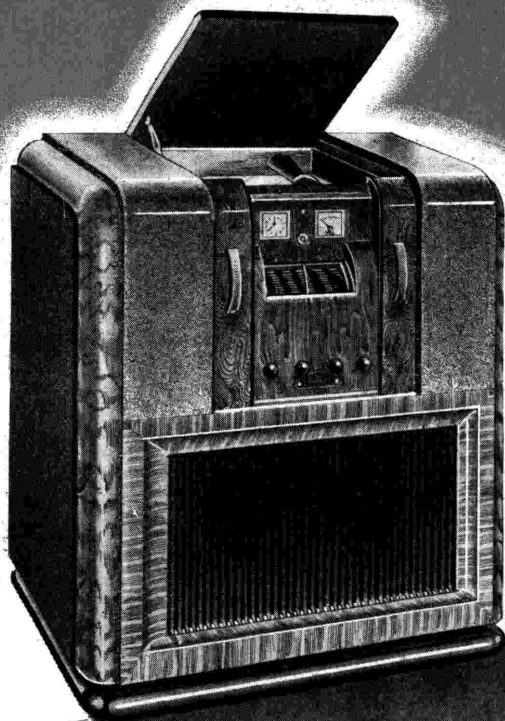
Anno XVI - N. 37 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 8 - 14 Settembre 1940-XVIII

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA, N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

PACE NEI BALCANI

Il primo anniversario della guerra, che Inghilterra e Francia avevano freddamente ma incautamente preparata e scatenata contro la Germania colpevole di sostenere per sè e per gli altri, in unione con l'Italia fascista, la tesi antiversagliese del revisionismo, ha coinciso con l'arbitrato di Vienna che mette fine per sempre alla pericolosa ed incresciosa vertenza ungaro-romena, estinguendo così un minaccioso focolaio di guerra nei tanto travagliati Balcani. L'arbitrato delle Potenze dell'Asse, disciplinatamente accettato dai due Stati balcanici, che anzi lo avevano invocato, si collega con gli accordi diretti già felicemente conclusi tra Romania e Bulgaria, dimodochè, con furioso disappunto dell'Inghilterra, eterna provocatrice di disordini e di perturbamenti nell'Europa sud-orientale, la pace è ormai assicurata in questo importantissimo settore, togliendo ad Albione, bombardata in casa e in tutti i punti nevralgici del pericolante impero, ogni speranza di estendere il conflitto e di trovare, a spese altrui, nuova carne mercenaria da cannone.

Grande risultato politico, quello raggiunto dalle Potenze dell'Asse in piena belligeranza, perchè dimostra quale ampia strada abbiano compiuto la saggezza ed il buon senso in quest'anno di guerra in cui il mito democratico è miseramente tramontato e la realtà storica, che talvolta ha bisogno di concretarsi e di dimostrarsi attraverso azioni di forza, si sia imposta nella sua logica inesorabile. L'esperienza degli altri, sciaguratamente coinvolti da Albione nel conflitto della plutocrazia conservatrice contro la generosa esuberanza demografica delle Nazioni soltanto ricche di volontà laboriosa, ha fruttato nei Balcani e specialmente va data lode al buon senso ed al raziocinio degli Uomini di Stato romeni che, senza lasciarsi abbagliare da miraggi megalomani, hanno saggiamente compreso come nello stesso interesse del loro Paese, che è ricco di materie prime e dotato dalla natura di ogni dono propizio ad un prospero avvenire, fosse necessario sfrondare la compagine geografica del territorio da tutte quelle propaggini artificialmente aggiunte da Versaglia al *vero* Stato romeno. Certi artificiosi e forzati ingrandimenti se possono, per un momento, insuperbire un popolo si rivelano poi, di fatto, pericolosi per la sua stessa esistenza e nocivi, morbosamente nocivi, al regolare funzionamento dell'organismo statale e nazionale, come certe malattie tropicali, vedi elefantiasi, nel corpo umano. La ragione, la logica, il buon senso e, in sostanza, la giustizia hanno prevalso segnando a svantaggio dell'Inghilterra una nuova clamorosa sconfitta non meno importante di quelle di cui Churchill fa copiosa raccolta nella Madrepatria e nell'Impero per merito delle forze combinate e cooperanti dell'Asse italo-tedesco.

conte Galeazzo Ciano e Von Ribbentrop, i realizzatori dell'opera di giustizia destinata ad assicurare una definitiva pace nella zona danubiana, firmano a Vienna, nella «Sala d'oro» del Castello del Belvedere, la decisione arbitrale.

C. PELLIZZI
L'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA

Il Fascismo sorse nel 1919 come una rivolta ideale delle forze giovani e sane della razza italiana contro tutti i movimenti e le strutture politiche e sociali che minavano la saldezza dello Stato, e che impedivano all'Italia di procedere forte e spedita verso quei maggiori destini di cui la rendevano degna le virtù del suo popolo. Nel creare e nel condurre questo grande movimento verso le sue conquiste sempre più alte, Benito Mussolini non si limitò a designare gli avversari, o gli ostacoli, che la forza fascista era chiamata di volta in volta a vincere o ad abbattere: Egli dette anche al Fascismo un contenuto sempre più vasto e preciso di idee, direttrici di marcia che ogni giorno più investivano problemi di carattere universale. Nel mondo della cultura italiana non mancarono alcuni spiriti giovanili e spregiudicati che avvertirono subito l'importanza, la novità, la bellezza del credo politico Mussoliniano che in tal modo si andava enucleando e arricchendo, e che si posero senz'altro al lavoro, inquadrandosi perfettamente nella disciplina e nelle varie attività del movimento prima, poi del Partito, infine del Regime.

Agli uomini della vecchia cultura, che non comprendevano o avversavano questo indirizzo nuovo di pensieri, di studi e di opere, fu facile denunciare la mancanza, o quasi, di attività spirituali nel Regime. Il daltonista, il cui occhio non è capace di distinguere un determinato colore, può anche affermare in buona fede che quel colore non esiste. Ma gli storici futuri dovranno riconoscere che in Italia, in Europa, nel mondo, questi ultimi venti anni hanno visto sorgere e fiorire una sola grande corrente di pensiero originale e creativo, sul terreno morale, sociale, economico e politico, e che questa corrente ha un nome: Fascismo, e un iniziatore e capo: Mussolini. Il fenomeno, quanto più si allontanerà nella prospettiva del tempo, tanto meglio apparirà nella sua ricca ed architettonica ampiezza. Già oggi i fatti confermano quella profezia Mussoliniana che parve follemente audace, venti anni fa, ai miopi e ai pavidi: « Il secolo XX sarà il secolo del Fascismo ». Il Nazionalsocialismo Hitleriano, movimento affine e strettamente parallelo al Fascismo, è venuto, negli ultimi anni, a confermare e suffragare con le sue realizzazioni superbe la fede nell'avvento di una nuova epoca storica, che riscaldò il petto dei primi assertori del Fascismo.

Affermare che il Fascismo non ha un pensiero suo, una cultura sua, val quanto dire che Mussolini ha condotto la storia italiana, e non solo italiana, di questi ultimi venti anni, l'ha portata ai risultati concreti che tutti vediamo, senza essere in ciò guidato da un sistema organico di giudizi e di idee. Una simile proposizione, al solo enunciarla, dimostra la sua radicale assurdità. Non solo il Regime ha un sistema ideale proprio, un proprio orientamento culturale, ma da molti anni ormai esso ha provveduto a costituire l'organo specifico e tecnico per la elaborazione e la divulgazione di quel pensiero e di quella cultura. Questo è l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, che fu costituito nel 1925, anno III, alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista, e che da allora in poi ha continuamente esteso e perfezionato le proprie attività così al centro come nei territori della Madrepatria e della Comunità Imperiale.

Oggi esistono, in Italia e nell'Impero, 114 Sezioni dell'Istituto, circa settecento Sottosezioni nei centri minori, e un numero ancor maggiore di Nuclei nei piccoli centri. Negli ultimi tre mesi l'organizzazione dell'Istituto è stata minutamente riveduta così al centro come alla periferia, e nuove disposizioni per il suo funzionamento sono state impartite dal Duce e, per Suo ordine, dal Segretario del Partito.

L'I.N.C.F. ha ormai una posizione e una funzione ben definite, compiti chiari e responsabilità precise. Esso è l'organo specifico e tecnico del P.N.F. per la elaborazione della dottrina fascista in tutte le sue molteplici manifestazioni, e per la sua divulgazione anche capillare fra le masse. Tutte quelle attività culturali che, inquadrandosi nel Regime, non fanno capo a organi responsabili dello Stato, avranno il loro centro coordinatore nell'Istituto. Tutti i nuovi problemi sociali e politici che il Regime metterà sul tappeto troveranno nell'Istituto il centro attrezzato per il loro studio e la loro elaborazione sistematica e pratica. Tutto ciò dovrà verificarsi così al centro come alla periferia. Come il Partito ha, al centro, il suo apposito organo destinato agli studi e alla divulgazione del pensiero fascista, così ogni Federazione Provinciale ha, per gli stessi fini, la propria Sezione Provinciale dell'I.N.C.F. Questa agirà secondo le direttive del Segretario Federale, e sotto la sua autorità disciplinare, in base alle istruzioni generali e tecniche diramate dal Segretario del Partito e dalla Presidenza dell'Istituto.

Il Fiduciario Nazionale della Associazione Fascista della Scuola e il Vicepresidente dei G.U.F. sono Vicepresidenti dell'Istituto; così in ogni provincia le Sezioni locali di quei due enti sono rappresentate nelle Sezioni dell'I.N.C.F. con analoghe funzioni, in modo da realizzare una perfetta continua collaborazione fra gli enti stessi e l'Istituto.

Recentemente sono stati anche costituiti, presso ogni Sezione, dei Gruppi Femminili, per il funzionamento dei quali, nei riguardi dei Fasci Femminili, vige lo stesso criterio che ispira i rapporti fra le Sezioni dell'Istituto e le Federazioni dei Fasci.

La Presidenza dell'Istituto pubblica una rivista mensile, *Civiltà Fascista*, annualmente sei « Quaderni » di cultura politica, che vengono mandati a tutti i soci. I soci stanno ormai superando la cifra di centomila, e ognuno di essi riceve, in pubblicazioni, da tre a quattro volte il valore della quota di associazione, che è tenuta assai bassa. L'Istituto pubblica altresì varie collezioni di opere di alta cultura: cito la « Biblioteca di cultura politica » che ha già superato i venticinque volumi; la « Collana di studi giuridici e storici », diretta dal sen. Leicht, con oltre dieci volumi; i volumi su « La conquista dell'Impero », i « Documenti per la Storia del Fascismo », le « Testimonianze », gli « Studi di Civiltà Fascista », che hanno raggiunto ormai i venticinque volumi, le fortunatissime « Guide bibliografiche », la importante collezione « Civiltà Italiana », da poco iniziata; e un gran numero di opere varie. E' in corso di pubblicazione una nuova serie di monografie brevi, su argomenti di grande attualità politica, destinate soprattutto all'esercito ormai numeroso dei collaboratori periferici dell'Istituto, i quali debbono interpretare e illustrare a tutte le classi e categorie della popolazione il pensiero del Duce e le grandi direttive del Regime.

L'opera di divulgazione e di persuasione che l'Istituto di Cultura Fascista è chiamato a compiere e che i suoi organi centrali e periferici vanno compiendo con una efficacia ogni giorno crescente, si può già oggi definire immensa. Nella sola settimana fatidica, fra l'otto e il quindici giugno di quest'anno, esso ha tenuto più di mille adunate, lezioni e conversazioni, anche nei minimi centri della Penisola, per illustrare il significato della nostra entrata in guerra. Per la durata della guerra, benchè una gran parte dei suoi elementi più attivi siano richiamati alle armi, esso lavorerà instancabilmente perchè gli alti ideali che muovono la politica Mussoliniana rimangano ben vivi in ogni cuore italiano. A questo proposito è importante ricordare che, per accordi intervenuti fra la Direzione del P.N.F. e il Ministero della Cultura Popolare, l'azione dell'Istituto verrà perfettamente coordinata, così al centro come alla periferia, con i Nuclei di Propaganda Interna, che sono stati costituiti in ogni provincia a cura dell'autorità prefettizia.

Prof. CAMILLO PELLIZZI.

LA XII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

La XII Mostra Nazionale della Radio è alle viste. Ancora una volta, dal 14 al 22 corrente settembre, essa convocherà in Milano, nell'ospitale Palazzo della Esposizione Permanente, gl'industriali, i commercianti, gli appassionati della Radio di tutta Italia. La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali meccanici — a cui fa capo il Gruppo Costruttori apparecchi radio — ne sta curando la organizzazione con un impegno e con uno slancio che costituiscono già un affidamento di eccellente riuscita.

La radioindustria italiana — tutti lo sanno — non si limita a costruire soltanto gli apparecchi radioriceventi. Questi ormai, come le statistiche apertamente ci apprendono, formano la parte meno cospicua della sua attività veramente imponente. La maggioranza della sua produzione è data da un vasto complesso di apparecchiature a cui è stata data la denominazione generica — e anche un tantino anodina, vorrei dire — di « radio professionale e scientifica »: strumenti, in massima parte, di uso militare; ordigni delicatissimi e sensibilissimi, destinati ad accrescere la potenza offensiva e difensiva delle nostre Forze Armate. In terra, in mare e in cielo, ovunque il valore degli uomini ripeta dalla scienza il presidio dei suoi apprestamenti, la nostra radioindustria è presente coi suoi prodotti, coi suoi congegni. Essa ha una partecipazione attiva negli avvenimenti più grandiosi e nelle circostanze più delicate; combatte la sua battaglia e collabora, con quelle sue armi squisite che derivano dal genio del nostro immortale Marconi, alla vittoria.

La Mostra si propone d'essere — com'è giusto che sia — austera in ogni suo aspetto e in ogni sua manifestazione. Tutto ciò che, nelle edizioni precedenti, poteva avere carattere mondano o di svago sarà rigidamente abolito; e talune sezioni, pur di alto interesse radiofonico o scientifico, dovranno esse pure cedere all'imperativo dell'ora grandiosa e solenne che la Nazione attraversa. La Mostra avrà dunque — se è lecito dire — un volto di guerra: una parata in piena forma, con l'intervento d'ogni forza industriale. Ci sarebbe stato, quest'anno, da solennizzare un'altra grande tappa raggiunta: il mezzo miliardo di lire toccato dalla produzione complessiva di questi ultimi dodici mesi. Ma la sua celebrazione è implicita nella documentazione dell'impulso dato alle costruzioni e dell'utilità dei servigi da queste resi alla causa nazionale.

Aderendo nel modo migliore ai suoi originari fini industriali e commerciali, la XII Mostra, avrà, nel contempo, una inconfondibile impronta patriottica. Non soltanto gl'industriali e i commercianti, che l'hanno voluta e la stanno realizzando, ne intenderanno tutto l'alto significato, ma anche — c'è da esserne certi — i radioamatori nel loro sempre crescente complesso, e perfino quello stesso gran pubblico che comprende l'importanza che la Radio viene ogni giorno più assumendo nella vita civile dei popoli.

ATTUALITÀ STORICO POLITICHE

CONVERSAZIONE DI ALDO VALORI

Credo che già da varie parti vi sia stato ricordato che oggi si compie un anno da quando è incominciata la nuova Grande Guerra europea. I giornali ne sono pieni, ed è giusto. Non temete tuttavia che torni ancora su questo argomento con intenti commemorativi. Poichè la guerra continua, è evidente che finito il primo anno, ne incomincia un secondo; e noi abbiamo la certezza che esso vedrà avvenimenti ancor più interessanti e probabilmente decisivi: e abbiamo anche noi italiani, quest'altra certezza: che all'andamento decisivo della guerra nel secondo anno le nostre armi contribuiranno in modo tale che non ci potrà essere dubbio alcuno sui nostri diritti alla partecipazione morale e materiale ai frutti ed ai vantaggi della vittoria.

Della scorsa guerra, che pure fu così feconda di eroismi e di sacrifici, e nella quale il contributo dell'Italia alla vittoria della coalizione a cui apparteneva fu pure grandissimo, potemmo ricavare solo scarsi e amari frutti; amari perchè scontati con la calunnia, con l'avarizia, con la perfidia che i nostri alleati d'allora ci dimostrarono, come tutti sanno. Ciò dipese perchè, fatalmente, in quella guerra l'Italia aveva dovuto scegliere fra i propri interessi materiali e il proprio sentimento. I primi l'avrebbero indotta a combattere al fianco degli Imperi centrali od a restare neutrale; ma il secondo doveva indurla senza forse a gettarsi dall'altra parte, perchè c'era di mezzo la questione delle nostre terre irredente. Prevalse così la voce del sentimento; e fu bene, e non dobbiamo pentircene; non saremmo stati italiani se non avessimo colto quell'occasione per liberare Trento e Trieste, per conquistare i nostri confini orientali. Ma questa giusta e nobile decisione aveva in sè un germe di debolezza e perciò di delusione: infatti, in una guerra di natura imperialista noi venivamo ad inserire una guerra irredentista: in un conflitto cioè a fini universali, mondiali, noi entravamo per affermare fini locali, particolari, necessariamente ristretti. E così, quando, vinta la guerra, noi chiedemmo ai nostri Alleati d'allora di assegnarci la nostra parte nella spartizione delle colonie e dei mandati, ci sentimmo rispondere: «Ma che diritto ci avete? Non avete ottenuto Trento e Trieste?». E non potemmo avere così nulla di più di quanto i nostri Alleati si erano strettissimamente obbligati a concederci.

Ripetiamo: è inutile, e sarebbe anzi cattivo recriminare contro l'impostazione data al nostro intervento nella guerra passata. Non si poteva fare diversamente; bisognava, per quella volta, rassegnarsi purtroppo a marciare accanto ai nostri naturali nemici e rivali, la Francia e l'Inghilterra. E fu una vera fortuna che il malvagio trattamento fattoci dalle alleate d'allora ci esimesse da qualunque obbligo di solidarietà, nonchè di gratitudine, e ci lasciasse le mani e il cuore perfettamente liberi in vista della prossima crisi europea. Questa crisi è venuta, in grazia delle enormi prepotenze e degli errori ancora più enormi che i Governi dei Paesi cosiddetti democratici hanno commesso; e questa volta all'Italia è stato possibile di prendere risolutamente il suo posto, in un'alleanza che non è, come l'altra, provvisoria e minata da un intimo dissidio d'interessi, ma si basa sopra una doppia coincidenza d'interessi ed anche di ideali. Anche questa volta, è vero, noi abbiamo e come! delle terre italiane da redimere, ma quest'opera di unificazione degli italiani fuori e dentro i confini si inquadra in un problema più vasto: quello della nostra affermazione imperiale. E lo stesso problema dell'espansione imperiale non è fine a se stesso, non è un fatto puramente egoistico, un problema di forza; esso è connesso con l'altro problema della ricostruzione politica, sociale ed economica dell'Europa e dei Continenti annessi secondo le nuove dottrine fasciste, in cui fermamente crediamo.

Orbene, la Germania nostra alleata si trova nella stessa identica condizione su tutti questi punti. Anch'essa doveva riunire tutti i nuclei tedeschi soggetti allo straniero; anch'essa deve espandersi e ricostruire il proprio impero coloniale che le è stato iniquamente sottratto; anch'essa infine si è assegnata il cómpito di riformare radicalmente la vita economica e sociale del vecchio Continente, secondo una dottrina che ha tutti i caratteri di quella fascista, e una formula analoga alla nostra.

Dirà qualcuno: «C'era bisogno di aspettare la fine del primo anno della guerra europea per fare queste osservazioni, che non sono poi tanto peregrine?». Orbene; se ne parliamo oggi, è perchè proprio in questi giorni si è avuta una nuova conferma dell'importanza e dell'efficacia della stretta collaborazione fra le Potenze dell'Asse in quanto regolatrici delle più ardue e difficili questioni europee. Non è certo una piccola cosa avere risolto il ventennale dissidio fra Ungheria e Romania, e quando si dice che così facendo si è assicurata la pace nell'irrequieta regione danubiano-balcanica, non si è ancora detto tutto. L'importanza del fatto consiste specialmente nella dimostrazione che non c'è problema tanto intricato, questione tanto scorbutica che non possano essere risolti per via di transazione e di sacrifici reciproci coraggiosamente affrontati.

E qui, se permettete, vengo incontro ad un dubbio, ad una obbiezione che si sente fare tante volte o che, se pure non viene espressa, si indovina nel cervello delle persone di buona fede, ma di troppo ingenuo raziocinio. Si dice: «E' possibile che i dissidi che dividono le Nazioni fra loro non possano essere risolti senza spargimento di sangue e senza le distruzioni e i dolori che porta un conflitto? Insomma, è proprio vero che la guerra sia necessaria? Non potrebbero i capi dei Governi interessati riunirsi intorno a una tavola e discutendo con le buone trovare un termine d'accordo? E se non lo fanno, è per insipienza o per cattiva volontà? In che modo questo tragico equivoco si perpetua attraverso i secoli e nei periodi di più alta civiltà? Come si spiega tutto ciò?».

Questo è il ragionamento che tanti fanno, se non a voce alta, dentro di sè; e quanto abbiamo detto sopra, sull'avvenuto accordo ungaro-romeno potrebbe far pensare che in questi dubbi, in questa perplessità vi fosse una qualche parte di ragione, perchè infine Ungheria e Romania si sono accordate senza guerra e mentre parliamo hanno già cominciato a smobilitare.

Ma guardando bene si vede che le cose non stanno così semplicemente. Perchè infatti quei due Governi hanno rinunziato alla prova delle armi? Perchè entrambi hanno riconosciuto ed anzi cercato l'arbitraggio dell'Italia e della Germania; ma l'hanno cercato appunto e soltanto perchè Italia e Germania apparivano loro in tutta la maestà e la potenza di Paesi combattenti e vincitori. E' stata la nuova e travolgente superiorità morale dei Paesi dell'Asse, ottenuta mercè la loro dimostrata superiorità politica e militare, che ha permesso loro di fare accettare ai due minori Stati danubiani la loro sentenza inappellabile. Sono state viceversa le clamorose sconfitte della Francia e dell'Inghilterra che hanno rotto quell'incantesimo per cui tutta la penisola balcanica agli ordini dei padroni occidentali era pronta a scannarsi allegramente. Sicchè, in fondo a questo dramma a lieto fine, in fondo a questo pacifico avvenimento, c'è sempre la guerra; quella guerra che Italia e Germania sono state costrette a fare appunto per creare con la forza un nuovo ordine europeo meno instabile, meno ingiusto, e perciò anche meno sanguinoso e tormentato; quella guerra che è entrata oggi nel suo secondo anno e che deve essere condotta tenacemente fino alla sua conclusione vittoriosa se si vuole che anche in avvenire Italia e Germania possano avere il diritto di assumersi la nobile missione di arbitri fra popoli e fra nazioni.

ALDO VALORI.

COMUNICATO DELL'EIAR

Mentre il giornale va in macchina viene comunicato che, in conformità a disposizioni superiori, e per ragioni tecniche inerenti allo stato di guerra, le radiotrasmissioni d'ora in poi avranno termine alle ore 22.

Con comunicazioni successive fatte per Radio saranno rese note le variazioni dei programmi in relazione all'anticipata chiusura delle trasmissioni.

Carri armati e colonna cammellata su di una piana della Somalia ex Britannica.

LETTERATURA NARRATIVA

I due narratori, dei quali stasera mi accingo a parlarvi, sebbene fra loro molto dissimili, hanno più d'un punto in comune. E, in primo luogo, novellieri in senso stretto nè l'uno nè l'altro potrebbero chiamarsi; perchè alla costruzione organica, filata e conchiusa della novella e del racconto, preferiscono un fare più mosso, divagante improvviso, e sogliono introdurre, nella raffigurazione plastica, un po' di ogni cosa: considerazioni sociali, spunti ironici, moralità serie e facete. Si preoccupano, insomma, mediocremente della purezza e coerenza della linea narrativa. Ed anche in un altro aspetto si rassomigliano: sono entrambi cacciatori di mostri; cacciatori, intendo dire, d'esemplari d'umanità insolita e alterata; sebbene l'uno, il Rossi, i suoi personaggi, i suoi modelli, vada a cercarseli nientemeno che in Africa o sulle sponde dell'Eufrate, e l'altro, il Patti, sulle nostre spiaggie balnearie, nei nostri stabilimenti cinematografici e nei caffè eleganti. Su questo preambolo a comune, tagliamo per ciascuno dei due la parte di discorso che gli spetta.

Vittorio Rossi, che proviene dalla marina mercantile, è autore assai noto di libri di viaggi: *Tropici, Via degli Spagnuoli, Oceano*, che oltre al favore del pubblico, si guadagnarono tutta una serie di premi letterari. A questi volumi, è venuto ora ad aggiungersene un altro: *Sabbia*, pubblicato dall'editore Bompiani, e ricavato da impressioni d'una permanenza in Mesopotamia. Sul fondale del deserto, sull'infinita distesa di sabbia, figure di arabi e di negri, quasi sempre eccessive e dementate, che appaiono e subito spariscono, travolte da qualche strana o tragica vicenda. Foglietti dal taccuino d'un cosiddetto Eliseo, che molto trasparentemente non è che lo stesso autore, sono intercalati ai ritratti e alle novelle. Ne risulta un libro di composizione singolarmente libera: una specie di successione, di sequenza o testone, forse un po' svolazzante e strappato, ma dove molte parti scintillano con straordinaria vivezza.

Come già per un altro volume: *Oceano*, dello stesso Rossi, anche per quest'ultimo vien ripetuto che i singoli personaggi e le singole avventure non vi contano, o contano meno; e che il vero protagonista, una specie di protagonista corale, è il deserto, l'oceano di sabbia, con la sua smisurata e indifferente tristezza, con lo stagnare del suo tempo senza forma. Non nego che nel Rossi, ed anche in questo volume, sieno temi e motivi che intendono cogliere, a così esprimerci, l'interiorità ed ineffabilità d'un paesaggio o di un elemento naturale. E accennerò, fra le altre, una bella pagina sul dormire nella sabbia, sul notturno riposo nella sabbia che «si sgrana sotto all'orecchio con strani, esili sibili, come voci della segreta, profonda vita sotterranea». Ma temi ed accenti cosiffatti, nel libro, sono passeggeri, se pure intesi; poco si sviluppano e non fanno massa. Senza poi tener conto che il libro è popolato di figure, e figure a tutto risalto; e che si fa un complimento piuttosto ambiguo ad un artista, dicendogli che le sue figure ed i suoi intrecci ci piacciono per via dello sfondo sul quale campeggiano; che le sue statue valgono in funzione della parete contro alla quale sono appoggiate.

Avanti che scrittore, e scrittore di viaggi, il Rossi, ed assai a lungo, fu navigatore e viaggiatore. Egli conosce dunque la sua materia, e le genti di cui narra: non è uno che lavori di seconda mano e per sentito dire. Ed è forse tale possesso a dargli una certa impazienza e brutalità, a farlo eccedere di tagli e sprezzature. Per esser sicuro di apparire energico, moderno e antiromantico, nei confronti del proprio argomento, egli finisce talvolta per riuscire distaccato e disamorato. Commenta i costumi barbarici, le psicologie tortuose, le superstizioni e, se vogliamo, le aberrazioni dei suoi neri modelli, con battute di spirito le quali ormai non ricorrono più che in un giornalismo decisamente inferiore, o addirittura nelle conversazioni di caffè. Questa compendiosità rozza e sforzata, questa tracotanza del piglio, questa paradossale irriverenza, disorientano in qualche pagina il lettore, e guastano in erba effetti che avrebbero potuto riuscire ben diversi. Ciò non toglie, o non toglie troppo, al valore del libro. O sta più di tutto a indicare una direzione nella quale l'arte del Rossi immancabilmente e rapidamente dovrà compiere nuovi progressi.

L'altro cacciatore di fenomeni e bestie curiose: Ercole Patti, ha pubblicato nelle Edizioni Roma, con copertina del pittore Bartoli, un volumetto: *Quartieri alti*, che in poche settimane è alla terza ristampa. Ci sono scrittori che la prendono su un tono molto sostenuto; e quando poi si cerca dove sono andati a finire, si vede che, il più delle volte, sono andati a finire nel sottoscala. Il Patti la prende dal basso, più dal basso che può: dalle zone, press'a poco, del capocronaca o dello stelloncino da giornale umoristico. E non diciamo che di costì, a forza di ali, egli riesca a librarsi nelle sfere dell'alta lirica, nei paradisi della fantasia trascendentale. Ma ci dà sempre il gusto di una osservazione esatta e rivelatrice, di un riso non maligno, ma nemmeno troppo inzuccherato. Ha un suo colore crudetto, distribuito a piccoli tocchi, sicuri, e che si riconosce alla prima. Se può farci rimanere con un senso di minore appagamento, è soltanto, talora, a vedergli gettar da parte un motivo che egli aveva fra mano, come un mezzo limone, prima di averne spremuto tutto il succo. E l'ha lasciato lì, sia per una sorta di riguardo sociale, o saprattutto per una certa indolenza; perchè il Patti, s'è già fatto capire, è di quegli ingegni che non prendono troppo sul serio se stessi, e non si mettono mai in grandi fatiche, e magari in questo pecca anche un pochino di affettazione. A dirgli, per esempio, ch'egli è uno scrittore, probabilmente sgranerebbe gli occhi e farebbe le più grandi meraviglie del mondo.

Ma poichè siamo venuti al punto, converrà invece proprio chiarire che, come nel suo genere egli è stato fra i primi, così egli ha anche esercitato, senza saperlo o voler saperlo, un'influenza ch'è giusto riconoscergli. Molti gli debbono, più ch'egli non debba a chiunque altro. Cotesto genere del bozzetto caricato, della macchietta salata, della moralità in figurette comiche, non si pretende mica che l'abbia inventata lui. Ci mancherebbe altro. Trecent'anni prima della venuta di Nostro Signore, il capolavoro, forse insuperabile, era già sbocciato nei *Caratteri* di Teofrasto. Io alludo modestamente a rubriche che furoreggiano in nostri settimanali come *Oggi, Tempo* e consimili, rispecchiando un gusto satirico di cui all'incirca si trovano gli equivalenti in certe parti dei film di Mario Camerini e nei disegni umoristici di Amerigo Bartoli. Di questa graziosa ed effimera letteratura, il silenzioso battista e pioniere fu Ercole Patti. Se poi alcuni hanno inasprito o complicato i suoi sali, hanno filtrato e decantato le sue emulsioni, non si può dire, tirate le somme, che a tutt'oggi sieno riusciti a fare molto più e meglio di quanto egli ha fatto.

I modelli del Patti s'è già accennato chi sono. Le nuove «preziose ridicole», quando chiacchierano di letteratura che non leggono, o di pittura della quale non capiscono un'acca; anzi che detestano in cuor loro, ma che debbono ammirare per non parer «borghesi». O ecco un personaggio importante, autorevolissimo, ai bagni di mare. O i cinematografari a trattoria, nei loro incredibili costumi: i calzoni speciali, i calzettoni, i maglioni, gli stivaloni da palude, le grandi sciarpe a pallini, le chiusure lampo; come andassero al polo. Un capitolo è dedicato all'attor giovane, che ormai ha passato la cinquantina, ma è ancora bello, biondo, col cappotto di stoffa ruvida, spigata, a martingala; e la gente stupisce: E' straordinario, sembra un giovanotto. «In realtà, il guscio di un giovanotto; ma dentro non è che il vuoto. E una bella mattina l'attor giovane crollerà tutto, in un nuvolo di polvere. Morirà giovanissimo e decrepito».

La consapevolezza e il mordente di satira civile, che non mancano mai, non diventano però mai musoneria e grigio moralismo; e serbano la propria spontaneità, traverso il giuoco dei frizzi e dell'immaginazione visiva che nel Patti, come s'è detto, vivacissima. S'è avuto così, senza la minima pretesa, uno dei più utili e felici libretti della stagione; una guida impagabile nel museo, nella fiera della pacchianeria contemporanea. Esistono certo argomenti più austeri e laboriosi: ma al Patti non difetteranno ingegno e misura, quando egli vorrà accostarsi anche a quelli.

EMILIO CECCHI.

attualità

I VOLONTARI DELLA GIL

*I volontari della G.I.L. provenienti dalla Sardegna, dalla Calabria e dalle Puglie che per due mesi sono stati ad Ancona per le esercitazioni, martedì 3 settembre hanno lasciato il Campo per portarsi nella località fissata dal programma di marcia e raggiungere i Battaglioni che si sono mossi dalla Liguria e a Genova sono stati passati in rivista dal Ministro Segretario del Partito. I cronisti dell'*Eiar *si sono trovati presenti alla levata delle tende dal Campo ed alla partenza e hanno fatto la radiocronaca dell'avvenimento, radiocronaca che è stata trasmessa la sera stessa. La « Marcia della giovinezza », marcia di particolare importanza per il numero dei giovani volontari partecipanti e la lunghezza del percorso, continua. I cronisti dell'« Eiar » che già ne hanno descritto il movimentato inizio, si troveranno ancora lungo il percorso per raccogliere le impressioni dei gagliardi campioni della gioventù mussoliniana e documentare la prova.*

I battaglioni di volontari della G.I.L. che partecipano alla « Marcia della giovinezza » sono stati brillantemente presentati in una conversazione di Fernando Gori. « I tre comandi di Gruppo, ha detto Gori, hanno il loro motto: il Milano *ha lo storico « Tiremm innanz » di Antonio Sciesa, eroe delle Cinque Giornate a Porta Tosa; il* Roma *ha un motto, naturalmente, classico: « Usque dum vivam et ultra ». E' un motto imperiale che assicura dell'eroismo fino al di là della vita. Il* Torino *ha per motto il nome del trasvolatore oceanico, del Maresciallo dell'Aria: « Italo Balbo ». Ed ecco il nome dei Battaglioni: il primo è il* Torino, la mèta è oltre l'ostacolo. *Questo tutti i volontari l'hanno nel cuore. Il secondo è l'alpino* Vercelli, si va oltre: *e con lui vanno i baldi rocciatori e gli arrampicatori di ogni regione d'Italia. Il terzo è il* Milano, usque ad victoriam et ultra: *ed è il giuramento di tutti i volontari, tempre di acciaio che non si piega. Il quarto è il* Bergamo, vincere: *semplice categorico imperativo di ogni giovane mussoliniano. Il quinto,* Cremona, memento audere semper, *ha preso la divisa dei Mas, come essi audace, valoroso, imbattibile, tremendo ai nemici. Il sesto,* Genova, griphius ut hos angit sic hostes ianua frangit, *ben fa presente la baldanza e la fede dei pronipoti dei Doria, di Cristoforo Colombo, dei tenaci Liguri che navigarono il mondo fidando le vele ad ignoti venti e portando la Croce sui lidi prima sconosciuti. Il settimo,* La Spezia, *è categorico:* vincere, senza rettorica come senza ambiguità e senza incertezze. *L'ottavo è il* Firenze, *col motto:* è fiamma viva: *sono in prima fila i nipoti degli eroi di Curtatone e Montanara, primissimi assertori del Fascismo che rinnova il mondo e consacra tutto un secolo di storia! Il nono,* Ancona, *si afferma* col Duce fino alla morte. *E il decimo è* Roma: *motto* Roma doma, *una verità che s'inciderà sul marmo, che avrà rilievo nel bronzo, che tutto il mondo civile iscriverà sui suoi labari, perchè da Roma vengono le leggi di una giustizia più conforme alla volontà divina e alle norme di una vita più alta, più bella, più degna di essere vissuta, a conforto delle anime, per l'elevazione prestigiosa di tutti i popoli nella fraternità e nella mutua assistenza. Nè meno significative sono le imprese che ogni Compagnia fa garrire al vento con le proprie insegne, e troppo lungo sarebbe ricordarle tutte. Significa che in ogni parte d'Italia, in ogni lido, sopra ogni monte il volontarismo ha un solo cuore e una sola mèta: far trionfare il* Fascismo *anima e sostanza della Patria ».*

Idro trimotori in attesa della missione esplorativa e offensiva nel Mediterraeo.

« La marcia della giovinezza ».

TRA I CANTERINI ETNEI

Alcune tra le più suggestive canzoni spontaneamente fiorite nella terra siciliana sono state trasmesse dall'« Eiar » in una eccezionale esecuzione dei Canterini Etnei. Ma non sono stati soltanto dei suoni e dei canti che furono portati al microfono ma bensì anche i momenti caratteristici di una festa avente per ambiente le pendici del grande vulcano e per attori gente del luogo che ha in cuore e in gola l'amore per la bellissima e tormentata terra. Gli ascoltatori hanno anche illustrato lo spirito e il significato di questa caratteristica manifestazione folcloristica dagli stessi componenti la brigata Canterini. Una danza ritmata da semplici strumenti ha concluso briosamente questa « Voce del mondo » che venne trasmessa la sera del 4 settembre.

TRA PERGOLE E FILARI

Per dare alla propaganda che si sta svolgendo per il consumo dell'uva un aspetto concreto, pratico, aderente al momento, i cronisti dell'« Eiar » hanno portato il microfono in una vigna tra vendemmiatori e vendemmiatrici. La vendemmia ha in ogni terra i suoi particolari aspetti, le sue singolari caratteristiche; ha le sue forme, le sue costumanze, i suoi canti. Ed è a rendere tutto questo che hanno mirato i cronisti dell'« Eiar » in questa loro simpatica « Voce del mondo ». Tra i contadini il ritorno della stagione dell'uva nell'autunno imminente, rappresenta un romantico ritrovamento di ricordi e di richiami a fatti avvenuti nel passato, a chiacchiere fatte a sera nell'oscurità dell'aia. Una miniera nella quale i cronisti dell'« Eiar » hanno attinto a piene mani, proficuamente. La trasmissione verrà fatta venerdì 13 *nell'intervallo del Primo Programma serale.*

L'ASSEDIO AEREO DI MALTA

Una « Voce del mondo » di bruciante attualità è stata trasmessa la sera del 6 settembre. L'inviato dell'« Eiar » ha intervistato in una delle nostre basi navali alcuni piloti reduci da un bombardamento notturno di Malta. Gli ascoltatori hanno avuto, espressa dalla semplice ed efficace parola dei protagonisti, la descrizione della grandiosa azione di guerra. La lotta con il riflettore della difesa dell'isola è stata riassunta attraverso le originali impressioni del pilota che dalla potente luce era stato, per dirla in gergo militare, « beccato ». Altri piloti nelle vivaci e brevi interviste fatte al microfono, hanno messo in evidenza lo spirito che anima gli aviatori azzurri i quali sentono di portare sulle loro ali la sfolgorante vittoria.

le cronache

L'ARBITRATO DI VIENNA

VITTORIE diplomatiche e vittorie belliche hanno materiato le emissioni parlate nell'ultima settimana. Il Convegno di Vienna ne è stato il momento culminante, per le sue ripercussioni pratiche avute, pel suo significato politico e per l'attenzione che ha fatto convergere — da ogni parte del mondo — sull'autorevole intervento delle Potenze dell'Asse nei problemi balcanici. Annosi, spinosissimi problemi erano in discussione da un ventennio, dimostrando come la famigerata pace di Versaglia e del Trianon non sia mai stata pace vera dal '19 al 30 agosto 1940. E' dunque comprensibile che l'ansiosa aspettazione di tutto il mondo si rivolgesse all'azione italo-germanica, che si è conclusa con un atto di giustizia e di riparazione. Per questo avvenimento di supremo interesse, il « Giornale radio » aveva predisposto uno speciale servizio che ha consentito agli uditori italiani di seguire passo per passo — da fonte autorevole e con insuperata celerità — le fasi dei negoziati e le tappe della decisione arbitrale.

Coi servizi propri del « Giornale » e con corrispondenze particolari sono state illustrate nei più completi aspetti le operazioni che hanno caratterizzato la settimana che è stata particolarmente attiva. Il 25 agosto, una corrispondenza dell'inviato speciale per la R. Aeronautica iniziava (con la descrizione dell'incursione aerea su Malta una serie di attivi « rapporti » sull'infaticabile opera della nostra aviazione in guerra. Seguivano una cronaca del bombardamento di Caifa; un'altra sui bombardamenti di Alessandria d'Egitto e di Suez e infine era ancora Malta l'oggetto di una cronaca sui bombardieri italiani, mentre i nostri fanti coloniali riportavano l'attenzione degli uditori italiani e stranieri sul fronte di terra, con l'occupazione di Buna nel Chenia.

Ampie cronache si sono avute anche dalla Germania, ove ristabilite le condizioni favorevoli meteorologiche dopo una breve burrasca estiva, riprendevano gli attacchi in massa dell'aviazione del Reich contro gli obiettivi militari dell'isola, contro Londra, contro la stessa City. Gli ascoltatori italiani con dei diffusi notiziari quotidiani avevano, nella relazione dei suoi stessi protagonisti, il racconto di un'impressionante azione dei bombardieri tedeschi sull'aerodromo inglese di Manston.

Dal fronte africano particolarmente notevole la trasmissione di una corrispondenza dell'inviato speciale del « Giornale radio » comprendente una « Visita alla nave fantasma ». Si tratta della vecchia gloriosa unità della nostra Marina da guerra che, appostata all'ingresso di una baia della Cirenaica, in un eroico isolamento, fulmina e distrugge tutti gli strumenti bellici che il nemico le avventa contro, dal mare e dal cielo, nell'inutile tentativo di liberarsi il passo e la via verso le nostre difese costiere.

Serrato, vario, consono allo stile e al tempo eroico, anche il numeroso notiziario interno. Da ricordare la serie delle tappe di quella che è stata ben a ragione definita « la marcia della giovinezza », e che è la meravigliosa preparazione all'epopea degli agguerritissimi battaglioni volontari della G.I.L.

La stazione californiana KQW di San José, per familiarizzare i giovani con la radio, autorizza ogni sabato gruppi di giovani, a provvedere al funzionamento della stazione sotto la direzione attenta del personale in carica. Inoltre essi devono preparare i programmi, specificare il modo come annunziarli e combinare anche loro programmi particolari.

Ancora a proposito del primo giornale parlato ci informa un lettore che il primato spetta all'Italia e precisamente all'ing. Luigi Ranieri, da non molto tempo scomparso. Egli infatti fondò a Roma, nel 1912, un giornale parlato che ebbe là sua sede dapprima in via Torino e quindi in via Poli e che faceva le sue diffusioni per mezzo di una rete telefonica comprendente un certo numero di circuiti sui quali venivano inseriti in serie dei relais collegati ciascuno ad un cuffia di abbonato. L'iniziativa non ebbe un grande successo, poichè gli abbonati restarono sempre in un numero limitatissimo. Il Ranieri è stato anche l'ideatore e costruttore della prima macchina da scrivere stenografica che fu donata dalla Regina Margherita al Senato.

Radio Castellon, E.A.J. 14, sorse diversi anni or sono quasi miracolosamente per realizzare un desiderio intenso della popolazione. La guerra civile però la mise subito in mano ai rossi che ne approfittarono abbondantemente per la loro propaganda, finchè nel 1939 Castellon potè essere liberata e la trasmittente utilizzata dalla terza compagnia della radio e propaganda, convertendosi così in un vero centro radiofonico franchista per tutta la regione della Plana. Ma le sue trasmissioni non erano allora regolari poichè il suo materiale era stato sciupato e deteriorato dai rossi, cosicchè la sua voce si faceva sentire saltuariamente e in occasioni eccezionali. Alla fine della guerra, il suo proprietario — Perez Navarro — che era restato nascosto durante tutta la dominazione rossa, decise di ridare nuova e ardente vita alla stazione. Il compito non era facile. Aiutato dal popolo e dalle autorità Perez Navarro andò alla ricerca di tutto il materiale che era stato saccheggiato e disperso e il lavoro durò quasi un anno. Sinchè, dal febbraio scorso, Radio Castellon potè far risentire la sua voce regolare nelle vie dell'etere. La trasmittente è stata additata alla Nazione come un esempio di volontà al servizio di un ideale. Particolare interessante: nel suo primo periodo di vita, Radio Castellon diffondeva quasi esclusivamente dischi che le venivano forniti da offerte ininterrotte dei suoi ascoltatori.

Cosa ci vuole per fare un villaggio? — si chiede Reynold. — « Una chiesa, un cimitero, una scuola, alcune fattorie e forse un piccolo castello ». Radio Sottens ha dedicato una trasmissione ai villaggi svizzeri. Villaggi diversissimi: quelli della pianura ginevrina con la loro architettura dalle linee semplici, la tonalità grigia, le finestre rare e discrete, ma tutte ornate di rose rampicanti. Quelli del paese di Vaud che si stendono tra i vigneti, con le loro stradette strette e le facciate verdi di piante rampicanti, ricordano i villaggi del Ticino. Quelli del Giura, invece, sono piatti e più tranquilli, ma sempre fioriti nel fondo delle valli o sul costone delle colline. I villaggi della Gruyère, dal canto loro, si stringono intorno alla chiesa e diventano montani con le loro casette di legno adornate di garofani. I grossi villaggi del bernese e del lucernese con i tetti alti in tegole rosse sono tutti sepolti tra giardini fioriti, cosicchè si può dire che la poesia dei villaggi sia la poesia dei fiori.

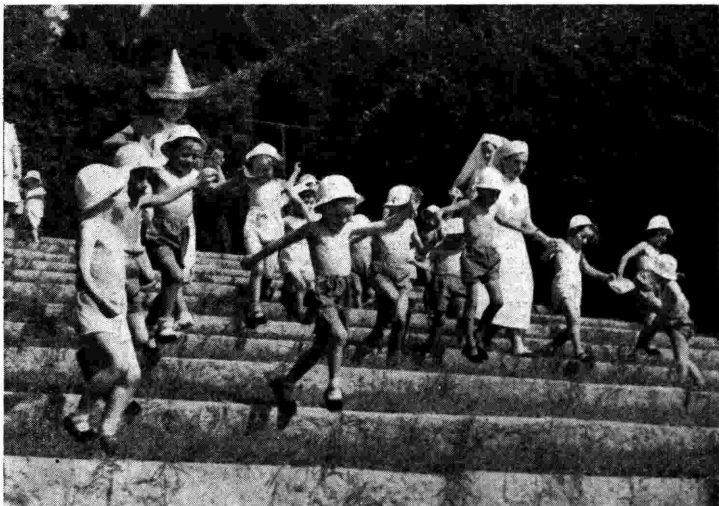
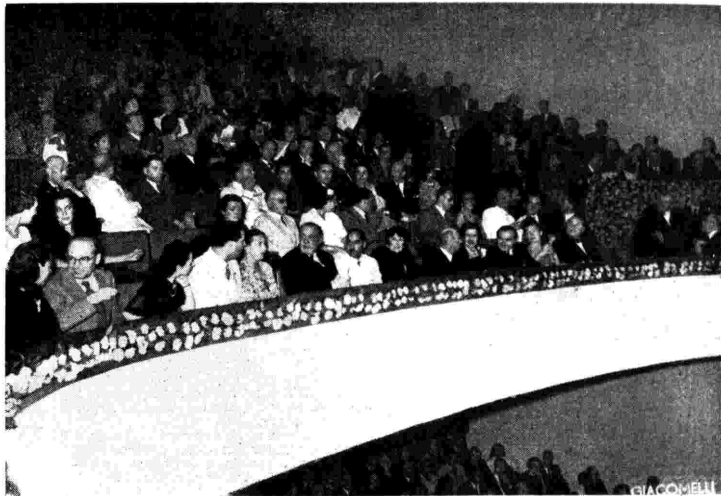
La potenza della stazione havaiana di Honolulu è stata portata a 150 kW affinchè le sue trasmissioni possano essere ricevute in tutte le regioni degli Stati Uniti. — All'inizio dell'estate, è stata inaugurata la trasmittente Radio Teheran. Il Governo persiano ha deciso la costruzione di nuove stazioni, una delle quali di 2 kW a Bisim, al nord di Teheran, con metri 335,2 ed una ad onde corte di 30 kW, oltre dodici stazioni provinciali ad onde medie di 125 Watt ciascuna.

Salvador Miquel Lluch, proprietario della stazione E.A.J. 30 Radio Onteniente — ha narrato il microfono spagnolo — fu fatto prigioniero dai rossi e tenuto rinchiuso nella sua trasmittente per tutta la durata della guerra. Sarebbe stato indubbiamente fucilato se i rossi non avessero avuto bisogno delle sue qualità di tecnico. Verso la fine del marzo dello scorso anno, egli riuscì a farsi trasportare in autocarro a Valencia prendendo come pretesto che il suo viaggio aveva lo scopo di cercare del materiale per riparare alcuni apparecchi della « trasmittente operaia ». In realtà, si recò da un suo amico, fedele alla causa nazionale, il quale teneva accuratamente nascosto un disco dell'inno della falange e se lo fece consegnare. Cosicchè una sera, gli ascoltatori, con grande sorpresa, sentirono Onteniente debuttare col grido: « Arriba España! Viva Franco! » a cui seguirono le note dell'inno falangista. I rossi erano demoraliz-

zati e non trovarono di meglio che darsi alla fuga. Da quel momento la stazione non lavorò più che per Franco, dando notizie delle vittorie nazionaliste, della caduta di Madrid; dell'occupazione di Valencia. Sinchè arrivò il giorno della liberazione. Da allora E.A.J. 30 è entrato nella normale catena delle stazioni spagnole.

*La Radio portoghese aveva iniziato le sue trasmissioni di Otto secoli di storia da Guimares, dal castello di Mumadona, che si può considerare la culla della monarchia. Una nuova interessantissima rievocazione storica essa ha fatto da Algarve che si può considerare un'altra tappa interessantissima della storia del Portogallo poichè con la conquista di Algarve, nel 1249, potè essere reclizzata l'unità territoriale della nazione, unità che resistette e resiste a tutte le vicissitudini della storia da settecento anni. I cristiani chiamarono Santa Maria del Faro la vecchia Harum che è attualmente Algarve. Dall'*VIII *al* XIII *secolo essa appartenne agli arabi e negli ultimi tempi precisamente agli Almoravidi. Fu appunto la vittoria contro costoro, nel 1139, a Ouririque, che permise ai portoghesi di occupare una piccola parte della regione. L'occupazione totale non*

« La marcia della giovinezza ».

fu realizzata che oltre un secolo dopo, da Alfonso III il quale la contrastò in armi ad Alfonso X di Castiglia e la ottenne infine, prendendo in moglie la figlia di costui. Fu allora che il Portogallo raggiunse i suoi confini naturali e l'Oceano. Algarve ebbe grande importanza anche sotto Enrico il Navigatore, il quale di lì diresse le sue fortunate spedizioni.

Il Ministro della Cultura Popolare presenzia a Venezia all'inaugurazione del Festival Cinematografico.

Giulietta *di Jean Bassan, che è stata interpretata dalla Compagnia del Radioteatro di Losanna, è un radiolavoro che esce fuori dal comune per il soggetto e per la struttura, ed è avvincente per gli ascoltatori come un lavoro giallo. Un uomo è morto in circostanze misteriosissime. Delitto? Suicidio? E il dramma dal piano poliziesco si innalza subito ad un livello molto superiore. I fatti e gli indizi che raccolgono due amici dello scomparso — che fanno in un certo qual modo la parte dei poliziotti tradizionali — sono semplicemente di ordine psicologico, non materiale. E ciò che si tratta di identificare è niente meno che l'anima enigmatica di una donna: Giulietta la quale, dal giorno del dramma, resta austeramente chiusa nel suo lutto. Recita l'atroce commedia del dolore e della fedeltà postuma? E' una criminale? O non è semplicemente che una donna come tante altre, un essere di carne soggetto alle debolezze, un idolo esagerato da un grande uomo che non ha potuto sopportare di sapere che l'aveva idealizzata a torto e che ella non rispondeva affatto all'immagine magnifica che si era formato di lei? Il soggetto del lavoro è così ricco di proiezioni interiori ed è infine l'eterno soggetto dell'uomo e della donna ch'egli si è eletto come ninfa Egeria.*

La stazione di Sottens ha iniziato da qualche tempo la radiointerpretazione dei processi celebri, che ha ottenuto grande successo presso gli ascoltatori. Sono così sfilati al microfono il processo « Davel » e quello « Lafarge ». La più recente trasmissione si intitolava Un processo di stregoneria. *In essa, nulla era inventato, nè romanzato. L'autore, con l'aiuto di materiale originale, ha potuto ricostruire il processo nella sua reale esattezza storica. L'affare si*

« La marcia della giovinezza ».

svolse verso la metà del XVII *secolo in un'epoca in cui i diversi elementi della stregoneria apparivano più chiaramente. Per poter spiegare questi elementi al pubblico attuale, digiuno di tali teorie, il radioautore ha immaginato un magistrato inquirente scettico, come lo furono molti del suo tempo, che si fa spiegare tutto da testimoni e accusati. Cosicchè l'ascoltatore segue quasi un corso di stregoneria settecentesca. Le radioscene si svolgono a Moudon, dove realmente si tenne il processo, ma non bisogna confondere questo con il famoso « Affare di Moudon » che fu invece un clamoroso processo contro un incendiario.*

La Direzione della Radio slovacca ha in progetto la costruzione, a fianco di una nuova trasmittente da 100 kW, di un'altra di circa 50 e ad onde corte per le trasmissioni destinate all'America.

Figli di richiamati assistiti da Dame della Croce Rossa sono ospitati nella sontuosa villa Volpi a Maser.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Giuseppe Morelli (Domenica 8 settembre - Secondo Programma, ore 13,15).

Questo interessante concerto tornerà certamente assai gradito agli ascoltatori perchè il suo programma è costituito da musiche di comprensione immediata e di larga popolarità, avendo attenzione di conferire a quest'ultima parola il senso più elevato.

Il concerto ha inizio con la notissima *Introduzione* dell'opera « L'italiana in Algeri »; Gioacchino Rossini compose quest'opera su libretto dell'Anelli nel 1813, facendola rappresentare al Teatro di San Benedetto in Venezia; essa appartiene quindi al primo periodo dell'attività di colui che fu detto « il cigno di Pesaro » e pur risentendo ancora di un certo tentennamento e di qualche incertezza nell'indirizzo estetico ed artistico, lascia già intravedere la facilità dell'ispirazione, il piglio vivace e sereno e la chiarezza di strumentazione così caratteristiche nel Rossini.

Il *Largo* di Haendel, che in questo concerto viene eseguito nell'intelligente trascrizione dovuta a Bernardino Molinari, non ha bisogno di commento perchè si può dire di notorietà universale; particolare forse un poco meno noto, è che esso non fu scritto in origine per la sola orchestra, ma non è che la realizzazione strumentale dell'aria « Ombra mai fu » tratta dall'opera « Serse », composta da Haendel nel 1738.

Dopo tre pagine di frequente esecuzione ma sempre accolte con piacevolezza, la mozartiana *Introduzione* di « Le nozze di Figaro », l'*Intermezzo delle rose* da « Il carillon magico » di Pick-Mangiagalli e la *Danza* tratta dall'opera « La vita breve » di Manuel De Falla (opera, che, come è noto, vinse nel 1905 il concorso nazionale dell'Accademia di Belle Arti di Madrid), sarà eseguita la *Prima sinfonia in do maggiore op. 21* di Beethoven; composta nel 1799, essa appartiene quindi al così detto « primo periodo » dell'attività artistica del grande musicista di Bonn e risente un poco dell'innegabile influsso esercitato sul suo spirito dai modelli di Mozart e di Haydn; la stesura è tradizionale, l'impostazione netta, lo svolgimento chiaro e lineare e, fra le sinfonie di Beethoven, è quella di udizione più semplice e più facile.

Il concerto si chiude con l'*Introduzione* del « Nabucco », la terza opera di Giuseppe Verdi, composta quasi per compensare il non lieto esito di « Un giorno di regno »; infatti il « Nabucco », atteso con entusiasmo — già alle prove si era notato il singolare vigore di quest'opera —, ebbe grande successo e venne subito acquistato dall'editore Ricordi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Ugo Tansini (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 13,15).

Questo concerto è costituito di brani, scelti fra i più noti e significativi, di opere teatrali di repertorio tradizionale. Gli ascoltatori udranno quindi successivamente, l'*Introduzione* del « Guarany » composto nel 1870 dal brasiliano Gomez, il delicato *Intermezzo* della pucciniana « Suor Angelica », le vivaci e pittoresche *Danze* dal « Principe Igor » di Alessandro Borodin, il *Preludio* dell'atto primo e il *Sogno* dal « Guglielmo Ratcliff » di Mascagni, le *Danze* dal « Figliuol prodigo », opera che nella produzione di Amilcare Ponchielli sta fra « La Gioconda » e « Marion Delorme » e infine la solenne e suggestiva *Entrata degli Dei nel Valhalla* che è una delle più avvincenti pagine sinfoniche tratte da « L'oro del Reno », prologo della celebre « Trilogia » wagneriana.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Rito Selvaggi (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 2[illegible] circa).

Il programma del concerto comprende musiche di Selvaggi, Cimarosa, Sibelius e Wagner.

Compositore, direttore d'orchestra, didatta, Rito Selvaggi ha impresso in ogni campo dell'attività musicale l'impronta della sua spiccata personalità. Al suo attivo sono molte pagine di valore indiscusso per orchestra e per il teatro. In questo concerto egli dirige la *Suite Scarlatti*, op. 29 e il *Preludio* alla « Messa Antoniana »; nella *Suite Scarlatti* si trovano, elaborate con grande maestria, alcune fra le più belle e geniali melodie del musicista napoletano; i cinque tempi della « suite »: *La fuga del gatto*, *Notturno*, *Minuetto*, *Marcia dei soldatini* e *Scherzo festivo* sono cinque momenti diversi con un'estetica propria a ciascuno di essi; sono assai originali e pervasi di lieta freschezza. Il *Preludio* per la « Messa Antoniana » è sommamente austero e classicamente melodico; questa pagina, assai ispirata, splende di luce soave attraverso i ben dosati colori dell'orchestra ed è ricca di misticismo.

Oltre le proprie composizioni, Rito Selvaggi dirige l'*Introduzione* dell'opera « Gli Orazi e i Curiazi » di Domenico Cimarosa, vivace e felice pagina di chiara udizione, echeggiante già di presentimenti rossiniani.

A Cimarosa segue *Una saga* di Giovanni Sibelius uno dei primi lavori (porta l'indicazione di op. 9) dovuto alla fervida e fantasiosa ispirazione del compositore finlandese che, con Riccardo Strauss e Pietro Mascagni, potrebbe oggi costituire il trio dei musicisti decani d'Europa; bella e sognante pagina, *Una saga* è piena di echi dei laghi nordici e risuona dei dolci motivi del pittoresco paese dove, a Järvenpää, l'autore vive.

Il concerto si chiude con la *Introduzione* della prima opera veramente vitale composta da Riccardo Wagner, « Rienzi, l'ultimo dei tribuni »; scriviamo prima opera veramente vitale perchè ciò è giustificato dal fatto che i due lavori che la precedono hanno un'importanza relativa inquantochè il primo, « Le fate », non venne mai rappresentato vivente l'autore e il secondo, « Divieto d'amare » (da Wagner composto all'età di ventun anno), venne rappresentato pochissime volte.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Ugo Tansini (Mercoledì 11 settembre - Primo Programma, ore 14,15).

Questo concerto è dedicato a introduzioni di opere di Gaetano Donizetti. Il musicista di Bergamo, di natali umilissimi — il padre era portiere al monte dei pegni e la madre tessitrice —, non ebbe la vita facile e tutte le sue conquiste e i suoi successi gli costarono immani fatiche e amarezze infinite. Solamente verso la quarantina l'arte gli sorride; è infatti da allora che datano i primi veri successi teatrali e che la sorte, prima così avversa, sembra cominciare a proteggerlo; non bisogna dimenticare però che i precedenti insuccessi artistici sono dovuti gran parte anche alle traversie della vita di Donizetti, che in due anni perdette padre, madre, una bambina e la moglie. Egli stesso nel '37 scriveva al cognato: « La penna cade, non so fare nulla, ma devo fare tutto. Ah, vita mia! Come mi hai fatto triste abbandonandomi solo in questa terra! ».

Però, come abbiamo scritto, le fortune di Donizetti riprendono e d'ora in poi i successi seguono ai successi, gli inviti agli inviti, i viaggi ai viaggi; a Vienna è nominato « maestro direttore dei concerti privati » con lo stipendio di dodici mila lire all'anno, il che, a quei tempi, costituiva un assegno da magnate dell'industria; purtroppo la salute sembrava scossa, il suo spirito disuguale, il suo umore depresso; il bergamasco si recherà da Vienna a Milano, a Roma, a Napoli, a Parigi, ma il male prosegue e sono evidenti i primi sintomi di una paralisi generale; nel 1845 si reca a Parigi ed è raggiunto poco dopo dal nipote Andrea; nel '46 sarà ricoverato in una casa di salute per quanto i medici si dichiarassero favorevoli a che Donizetti fosse trasportato a Bergamo, il che avvenne nel settembre del '47; dopo qualche mese di vita, in completa assenza di volontà, Donizetti si spegne ed è noto l'episodio del medico militare austriaco che, dopo avere praticato l'autopsia, portò via il cranio del musicista. La casa nativa di Bergamo è stata costituita Museo Donizettiano.

Le *Introduzioni* che saranno eseguite in questo concerto, sono quelle del « Don Pasquale », de « La Favorita », del « Poliuto » e di « Linda di Chamounix », ossia delle quattro opere più note ed eseguite; l'udizione a ruota — se il paragone sportivo ci è concesso — di queste pagine dà quindi modo all'ascoltatore di constatare il progresso musicale, tecnico e spirituale della personalità di Gaetano Donizetti.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Giovedì 12 settembre - Primo Programma, ore 21).

In questo concerto verranno eseguite musiche di Mozart, Toni, Zandonai e Smetana.

Delle sette Sinfonie in do maggiore elencate nel catalogo tematico delle opere di Mozart dovute al Köchel, quella che fa parte di questo concerto (K. 338) è fra le più eseguite e atte a suscitare una sensazione di piacevole musicalità dovuta alla chiarezza e alla spontaneità del discorso musicale; composta nel tradizionale stile perfettamente aderente ai canoni formalistici dell'epoca, questa sinfonia appartiene però già ad un periodo di maggiore consapevolezza e più profonda maturità del grande musicista di Salisburgo, ossia al periodo nel quale egli ci ha dato l'« Idomeneo », « Il ratto al serraglio » e le migliori sonate per pianoforte e violino. I *Quadretti infantili* di Alceo Toni sono piccoli brani sinfonici di modeste proporzioni, ma non per questo meno interessanti e notevoli delle altre numerose composizioni per orchestra e da camera del noto compositore, direttore d'orchestra e critico musicale di Lugo. La *Serenata medioevale* per violoncello ed orchestra di Riccardo Zandonai (in questo concerto collabora come solista il violoncellista Antonio Saldarelli) è una suggestiva pagina composta dal noto operista trentino nel 1912 e fa parte, assieme a poche altre pagine sinfoniche, al repertorio di musiche pensate e scritte per sola orchestra di quegli che è maggiormente conosciuto e apprezzato come autore di numerose e fortunate opere teatrali. Il concerto ha termine con la notissima *Introduzione* de « La sposa venduta » di Federico Smetana che viene considerato come il padre della musica moderna boema e che ha attinto copiosamente per le sue composizioni al ricco patrimonio etnofonico del suo popolo e del suo paese.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Sabato 14 settembre - Primo Programma, ore 22 circa).

Il concerto comprende musiche di Mozart, Pizzetti e Haydn.

La *Serenata in sol maggiore* di Wolfango Amedeo Mozart, nota anche sotto il titolo di « Eine kleine Nachtmusik », fa parte di quel prezioso manipolo costituito dalle dodici Serenate per strumenti ad arco e a fiato, dalle due Cassazioni e dai diciassette Divertimenti; si tratta in generale di piccole composizioni misurate nelle proporzioni e lineari nello sviluppo: la *Serenata* eseguita in questo concerto è fra le più conosciute e gradite.

Ildebrando Pizzetti compose nel 1913 le musiche di scena per la « Pisanella » di Gabriele d'Annunzio; queste musiche confermano ancora una volta l'austera musicalità e la forte personalità del compositore parmense.

Il concerto ha termine con la nota *Sinfonia militare* di Haydn, che, fra le 104 sinfonie composte dal fecondissimo musicista di Rohrau, è fra quelle più frequentemente eseguite e, per la sua forma semplice e piana, non costringe l'ascoltatore a pensamenti troppo difficili, impegnando solamente la facoltà di apprezzare e godere la buona e la bella musica.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 9 settembre, alle ore 20,30, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto della pianista Branka Musulin; sono in programma musiche di Scarlatti, Bach, [illegible], Chopin, Busoni e Taycevic. Domenico Scarlatti, figlio di Alessandro e figlioccio del nobilissimo e serenissimo duca di Maddaloni del quale prese il nome, studiò musica con il genitore; la sua precocità era così preclara che a sedici anni venne nominato organista e compositore di musica nella Real Cappella; la sua fama è dovuta soprattutto all'abbondantissima produzione di musica per clavicembalo, strumento che egli suonava assai bene, per quanto Scarlatti, versatile e dottissimo, siasi dedicato anche ad altri campi dell'attività musicale; le *Tre Sonate* che si eseguono in questo con-

lirica

«ISABEAU» DI PIETRO MASCAGNI

Quando scrisse l'*Isabeau* Pietro Mascagni aveva già al suo attivo, con l'opera della fremente rivelazione — la *Cavalleria rusticana* — l'*Amico Fritz*, i *Rantzau*, il *Ratcliff*, l'*Iris*, le *Maschere* e l'*Amica*; oltre quelle che sono chiamate le sue opere minori: il *Silvano* e lo *Zanetto*; minori, s'intende, nei riguardi delle proporzioni, perchè lo *Zanetto*, per esempio, pur nella sua piccola mole, è innegabilmente un capolavoro di leggiadria.

Con l'*Isabeau*, Mascagni ritornava al romanticismo dei suoi vent'anni.

« Io sono tutt'altro che lento nel lavorare — ebbe a dichiarare un giorno il Maestro — ma confesso che non ho scritto nessuna opera con più facilità dell'*Isabeau*. Complessivamente, non ho impiegato più di tre mesi. Sarà perchè l'avevo pensata e direi quasi portata entro di me, elaborandola per circa due anni; sarà perchè con quest'opera ho trovato o mi sono illuso di trovare entro di me una nuova vena, forse più spontanea delle mie precedenti. Con l'*Isabeau* ho tentato il ritorno a quel romanticismo cui s'ispirò tanta parte del melodramma italiano. Mi è parso che sul teatro lirico, il verismo, di cui io stesso fui seguace fervido, avesse fatto il suo tempo: non sento il classicismo della tragedia greca o romana, e tanto meno il simbolismo delle finzioni filosofiche; così mi sono volto al romanticismo, nel senso che fu dato a questa parola cinquant'anni fa: a quel romanticismo che si esplica con la rievocazione fantasiosa e sentimentale di un medioevo fine e gentile, aspro, cavalleresco e passionale ». E parlando singolarmente della musica di questa *Isabeau*, il Maestro aggiungeva: « Scrivendo l'*Isabeau* mi sono abbandonato a questo ideale d'arte: far vivere con musica nostra, schiettamente italiana nell'ispirazione, nello sviluppo, nella forma, con una orchestrazione moderna, ricca di tutte le sapienti combinazioni armoniche, ma senza contorcimenti e senza stranezze, i sentimenti più nascosti: evocare sogni svaniti, passioni vive; infondere una strana melanconia e un gioia forte di vivere e di lottare ».

E di pagine deliziose, ineffabili e consolatrici è tutta ricca questa *Isabeau* che si può collocare fra le più vive ed ispirate partiture di Pietro Mascagni. Basta ricordare la dolce e serena villotta subito dopo la prima scena del primo atto, l'ampia e soavissima romanza d'Isabeau: « Questo mio bianco manto », di schietta e purissima marca, l'ormai celebre aria del « falco » e il suggestivo finale suggellato dal « Così sia » della casta reginotta alla più grottesca che crudele imposizione del genitore. Nel secondo atto: il bel coro fiero e incisivo con cui esso ha principio; il coretto-canzone « La vergine cavalchi senza velo », un gioiello limpido di melodia cui il ritmo originale sul quale è scandita non toglie il fresco tono popolaresco; il trascinante intermezzo e il monologo di Folco, ricco di accenti accesi e commossi. Nel terzo atto... tutte le note dalla prima all'ultima, ma in sommo grado il gran duetto d'amore che fu giustamente detto uno dei brani più geniali e trascinanti creati dal genio di Pietro Mascagni.

La favola dell'*Isabeau?* Eccone un breve riassunto: Re Raimondo, cedendo ai consigli del cancelliere Cornelius, fa bandire dall'araldo una lizza, di cui sarà premio la bella Isabeau, sua figlia, che, chiusa nella più rigida castità, non volle mai accettare marito. Alla figlia, tornata da un pellegrinaggio, il padre annunzia di aver bandito la lizza, cui essa dovrà intervenire avvolta nel manto regale e non nella solita tonaca. Isabeau resiste e ottiene il permesso di lasciar la tonaca solo quando sarà vinta dall'amore. La vecchia Giglietta giunge intanto a Corte per pregar la reginetta di accettare l'omaggio del nipote Folco e di far di lui un paggio o un falconiere. E' allontanata sgarbatamente da Cornelius, ma Isabeau si avvicina ai due e accetta le colombe che le sono offerte e un falco selvaggio che Folco richiama dal cielo e promette di far del giovanetto un falconiere. Si presentano intanto i cavalieri per la lizza, ma Isabeau rifiuta tutti. Essi allora buttano il guanto e proclamano il bando fellonia. Il guanto è raccolto da un misterioso cavaliere, cui il Re dà poter di stemma e che si rivela per Ethel, figlia d'un fratello di Re Raimondo. I cavalieri escono e il Re, irritato, carica il popolo di angherie e di balzelli. Isabeau invoca pietà e il padre, per punire il suo orgoglio, accettando il perfido consiglio di Cornelius, acconsente a revocare il decreto se Isabeau attraverserà la città di pieno meriggio, nuda sulla bianca chinea. E Isabeau accetta per amor del popolo.

Il secondo atto si svolge sugli spalti del castello regale. Il re cede al voler del popolo, che domanda di punire con l'accecamento chi osi gettar lo sguardo sulla vergine ignuda. Come il popolo si allontana, Isabeau, avvolta in un ampio mantello che tutta la copre, giunge sugli spalti: lascia il mantello nelle mani delle ancelle e sprona al galoppo la bianca chinea. Acceso d'amore per Isabeau, Folco sale sugli spalti per gettar fiori al passaggio della reginotta. Ma è scoperto da Cornelius che lo abbandona nelle mani della folla sdegnata. Isabeau, accorsa, chiede a Folco perchè abbia osato far questo ed egli risponde: « Per morire ».

Al terzo atto, toccata dalle parole della vecchia Giglietta, Isabeau si fa condurre da Ethel dinanzi al prigioniero, che dormiva sognando di lei. Nel cuore della fanciulla reale è sbocciato l'amore e lo salverà a tutti i costi. Ma mentre essa corre dal Re per il consenso alle nozze, il perfido Cornelius sospinge contro Folco la folla eccitata che lo acceca. Al suo ritorno Isabeau fa appena in tempo a immolarsi e a morire per lui.

n. a.

certo sono fra le più note e le più serene, ricche di fresca vitalità e di slancio giovanile. La *Partita in si bemolle maggiore* di Giovanni Sebastiano Bach appartiene al periodo della maturità artistica del famoso musicista di Eisenach e la sua audizione è una gioia per lo spirito perchè l'abilità contrappuntistica e la genialità degli sviluppi non ne offuscano minimamente la potente e prepotente musicalità. Dopo la *Pastorale variata* di Mozart, la celeberrima *Ninna nanna, op. 57* e il difficile *Scherzo in si minore* di Chopin, saranno eseguite due austere pagine, *Andante e vivace*, tratte dal « Diario indiano » di Busoni, raccolta di studi per pianoforte composta nel 1916; la denominazione di « Diario indiano » non ha alcun riferimento programmatico o pittoresco ma è un titolo messo quasi « a capriccio » dalla fantasia dell'autore. Il concerto ha termine con *Tre danze balcaniche* e *Tre preludi*, pagine meno note e non ancora appartenenti al tradizionale repertorio concertistico, dovuto al compositore Taycevic.

Giovedì 12 settembre alle ore 22,10, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Attilio Ranzato che, con la collaborazione di Renzo Bossi, esegue musiche di Vitali, Renzo Bossi e Virgilio Ranzato. Tommaso Antonio Vitali è sovente confuso con il padre, Giovanni Battista, che dedicò alla musica un'attività varia e versatile: infatti il padre fu maestro d'orchestra nella chiesa di San Petronio a Bologna, indi maestro di cappella nella chiesa del Rosario della stessa città e più tardi maestro di musica del Duca di Modena ed è appunto in questa pratica orchestrale che egli acquisterà l'esperienza e la conoscenza delle forme strumentali alle quali dedicherà la massima parte della sua fervida operosità; il figlio invece ebbe una più ristretta attività essendosi dedicato molto alle esecuzioni violinistiche ed essendo stato nominato soltanto in età già avanzata direttore dell'orchestra di Francesco II, duca di Modena. Delle composizioni di Tommaso Antonio Vitali, tutte per archi con basso continuo, quella più nota e più eseguita è la *Ciaccona* che gli ascoltatori udranno in questa trasmissione; la sua fama non è usurpata perchè effettivamente siamo dinanzi ad una bellissima e avvincente pagina di musica nella quale le « variazioni » del tema di ciaccona non conferiscono il minimo senso di scolasticismo all'insieme, ma brillano di una vita intensa ed espressiva, grazie alla fantasiosa vaghezza della linea melodica che è di una chiarezza e di un'eloquenza assolutamente italiana, latina, solare! Di Renzo Bossi, figlio del famoso organista e compositore Marco Enrico, saranno eseguite due garbate e semplici pagine, la *Canzone fiamminga* e la *Canzone a ballo*. Il concerto ha termine con la *Fantasia in do minore* di Virgilio Ranzato; il Ranzato, violinista, compositore, violino di spalla in molte orchestre di fama internazionale, fondatore del « Trio italiano » e concertista solista, ha al suo attivo numerose composizioni, tra le quali quella eseguita in questo concerto è forse la più omogenea e significativa.

LA CHIESA DI MASANIELLO

Più grande un popolo ha il cuore, più chiassose ha le sue manifestazioni: il popolo di Napoli ch'è il più espansivo della terra, è anche il più rumoroso. Nella città franca e vivace, il movimento e l'assordio si fanno più acuti, tanto più i quartieri sono popolari. Borgo Loreto, Piazza del Mercato e il Lavinaio, che sono i rioni in cui intatta si conserva la vita pittoresca della vecchia Napoli, risuonano giorno e notte di voci, di richiami, di zoccolii, di scalpitii, di mille suoni, di mille rumori. Ma per la ricorrenza della Madonna del Carmine, il chiasso diviene pazzo e stordente. In questa piazza del Mercato, che fu testimone dei più drammatici episodi della storia napoletana, sorge il tempio millenario dedicato alla Vergine Bruna tanto amata dal popolo partenopeo. Essa è la Madonna che veglia il sonno di Corradino, lo svevo principe giovinetto che venne in Italia in cerca di un regno, ma per trovarvi la morte; è la Madonna di Masaniello, l'eroe che rappresentò dinanzi al vicerè spagnuolo tutto il popolo di Napoli ed esaltò nel suo animo, nella sua vita e nelle sue gesta l'esuberanza di questa gente dai forti entusiasmi; è, per ciò, la Madonna di tutti i Napoletani. Essi assiepano la sua chiesa, invocandola con il nome confidenziale di Mamma Bruna: « Mamma Schiavona ».

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'« EIAR » — Fotografia del sig. Giuseppe Pettenati, di Isola di Palanzano (Roma); titolo: « Ascolto del Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate ». Premio L. 100. — Ricordiamo che il Concorso è permanente.

La leggenda vuole che, nel secolo settimo, alcuni eremiti, fuggendo la persecuzione musulmana, giungessero qui dall'Oriente, portando l'imagine della Vergine che ancora si venera e che l'evangelista San Luca avrebbe dipinta. Non lontano dal lido marino, accosto ad un piccolo ospedale per marinai, quei pellegrini avrebbero edificata una prima chiesuola: nella cripta ad essa sottostante collocarono la sacra icona che, per allora, fu detta la Madonna della Grotticella. Il popolo napoletano cominciò ad accorrervi ed un giorno un angelo apparso annunziò la remissione di ogni peccato a chi avesse pregato in quel luogo eletto.

La storia, più arida e più discreta, ammette una primitiva chiesetta dal secolo decimosecondo. Presso la « Storia Fiorentina » di Giovanni Villani, che scriveva nel decimoterzo, essa è per la prima volta chiamata la chiesa della Vergine Bruna del Carmelo.

Sulla piazza antistante, il 29 ottobre del 1268 Corradino di Svevia fu decapitato: il Lavinaio, ruscello che scorreva sulla soglia del Carmine, si arrossò del suo sangue. La leggenda, che il Cantù non teme di registrare fra le pagine storiche, narra come la madre del biondo principe, avendo avuta notizia che il figlio suo, sconfitto a Tagliacozzo, languiva prigioniero in un castello di Napoli, raccolse affannosamente quanto di più prezioso aveva e corse in Italia. Con le mani traboccanti di gioielli come un vivo forziere, s'inginocchiò dinanzi al nemico Carlo d'Angiò, scongiurandolo a ridarle il figlio. Ma era troppo tardi ormai: il re la fece accompagnare nella Cappella della Croce al Mercato, sulla tomba di Corradino. La madre volle che fosse levato dalla povera sepoltura e collocato con sontuose esequie all'altar maggiore del Carmine. Lasciò i suoi tesori ai monaci custodi, affinchè, riedificando una nuova chiesa al posto della prima troppo angusta, innalzassero un tempio degno del principe. Un marmo, raffigurante una regina offerente, fu posto di fronte alla chiesa e la tradizione lo credette il ricordo riconoscente innalzato ad Elisabetta di Baviera, madre di Corradino. Ma sulla scultura, collocata ora nel Museo di San Martino, la storia fissò i suoi occhi e scoprì intorno al capo della regina rappresentata il serto dei gigli angioini; distrusse la commovente leggenda ed attribuì la munificenza a Margherita, seconda moglie di Carlo d'Angiò. Ma sempre Corradino è qui presente: oltre che nelle sue ceneri, nella dolce statua che Pietro Schoepf ricavò nel bianco marmo di Carrara su modello di Alberto Thorwaldsen e per ordine di Massimiliano di Baviera.

Nel Trecento, sorse davvero la più grande chiesa del Carmine, maestosa nella sua unica navata gotica in pietra nuda; ma qui pure, chi volesse descriverla, dovrebbe molto affidarsi alla fantasia, perchè poche tracce rimangono sotto il sontuoso rifacimento secentesco.

Il 17 ottobre del 1439 avvenne al Carmine un fatto prodigioso. Alfonso d'Aragona teneva assediata Napoli: la città era battuta da ogni parte dalle artiglierie ed un tiro fu pure sacrilegamente scaricato contro la chiesa della bruna Madonna. Il gesto era partito dal fratello del re, Don Pietro d'Aragona, il quale, piazzata nelle paludi ove ora è Borgo Loreto una bombarda chiamata « La Messinese », l'aveva dirizzata contro il sacro edificio. Il proiettile ferì la cupola ed attraversò tutta la chiesa: nel percorso sfasciò il tabernacolo del Crocifisso troneggiante sotto l'arco trionfale. La figura del Cristo che teneva il viso rivolto al cielo, chinò subitamente la testa come persona vivente e la palla ne asportò la corona di spine e ne sconvolse la capellatura. Ma un'altra bombarda chiamata « La Pazza », issata sul campanile del Carmine, punì con la morte l'empio aragonese.

Il bel Crocifisso quattrocentesco è uno dei più pregevoli pezzi d'arte che la chiesa ancora conservi. Una volta all'anno viene scoperto con grande solennità ed i fedeli napoletani contemplano in ammirazione la divina testa scoronata e cadente da cui scende un rivolo di capelli in disordine.

Un tempo, il giorno della festa del Carmine, la gioventù napoletana soleva dar l'assalto ad un simbolo di castello in legno preparato sulla piazza. Una volta, a metà del secolo decimosettimo, la giostra fu capitanata da Tomaso Aniello, il venticinquenne pescatore idolatrato dalla folla del rione. Egli, per rifarsi dell'onta e della pena subita, quando la moglie era stata sorpresa con un pugno di farina di contrabbando, nel giro d'onore intorno alla piazza, passando innanzi al pubblico palazzo, sbeffeggiò i signori della Corte. Fu la scintilla di quel fuoco d'esaltazione che condusse il giovine pescatore, prima a capo di tutto il popolo napoletano e poi alla fatale rovina. L'effimera dittatura di Masaniello si svolge tutta nella prima quindicina di luglio del 1647, durante la novena del Carmine, e, se ne togli la cavalcata trionfale sul sauro di Don Ferrante Carafa a traverso i quartieri più affollati di Napoli, il suo dramma non esce dall'ombra del bianco-nero campanile che Gian Giacomo di Conforto e frate Giuseppe Nuvolo avevano innalzato con la lava del Vesuvio al fianco della chiesa popolare.

La casa di Masaniello è mostrata ancora adesso a pochi passi dal Carmine, ed il tribunale egli lo erigeva sulla piazza antistante. Le pareti stesse della chiesa furono testimoni del sanguinoso epilogo. Masaniello, il dì della festa patronale, stava tra la folla pregante, quando gli archibugi furono spianati contro di lui. Sette colpi rintronarono dinanzi all'altare, ma nessuno lo colpì. Si credè al rinnovarsi d'un miracolo ed i popolani indignati si gettarono in furore sui nemici del loro idolo: parecchi furono massacrati sui gradini del presbiterio. Masaniello salì il pulpito e, sul tumulto, gridò la sua protesta e la sua nostalgia per l'umile mestiere: — Io — disse — non ho operato che per il bene di tutti e desidero tornare a fare il pescatore. Non vi chiedo per ricompensa che un'« Ave Maria » in punto della mia morte.

Ma il punto della morte era prossimo; altri armati erano sopraggiunti; Masaniello tentò rifugiarsi nel campanile, ma all'imbocco della porta che si apre in fondo al corridoio conventuale, egli fu pugnalato.

In chiesa, Mamma Schiavona apriva i suoi mandorlati occhi misericordiosi sul popolo suo, mormorante l'« Ave Maria » che l'eroe aveva chiesto quale compenso della vita.

P. TOMASO MARIA GALLINO.

Stagione lirica dell'Eiar: gli interpreti dei « Puritani » di Bellini: Margherita Carosio e Giulietta Simionato, Mario Basiola, Gino Conti, Amerigo Gentilini, Angelo Mercuriali e Italo Taio. L'opera è stata diretta dal maestro Tullio Serafin.

la prosa

L'AMOROSO S.O.S.

Un atto di Emilio Caglieri (Novità) (Domenica 8 settembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Come aguzza l'ingegno l'amore! Un tale, durante un breve viaggio in treno, vede una fanciulla e se ne innamora. Un colpo di fulmine. Non ne sa però nè il nome, nè precisamente dove fosse diretta. Come rintracciarla? Egli lancia un amoroso S.O.S. Ma in che cosa consiste questo appello non crediamo opportuno svelarlo per non togliere l'interesse ai radioascoltatori.

L'ASINO D'ORO

Tre atti di Gaspare Cataldo (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 21,30 circa).

L'asino d'Oro — bel titolo ripreso dal celebre libro di Apulejo — è l'erede. In questo caso (caso tipico fra le eredità più strambe), l'erede è un nostromo, Saverio Riffa, che ha navigato per dieci anni, si è indurito di fisico e apparentemente anche di cuore, ha fatto soldi, ha conosciuto la vita, e, nella sua cuccetta di bordo, ha tenuto sempre in vista il ritratto della fanciulla che, or son dieci anni, rifiutò di sposarlo. Primo e unico amore. Questa fanciulla Gina, è sua cugina. E il testatario era zio di lei come di Saverio. Un usuraio, il quale — costituita rabbiosamente una bella sostanza, cinque milioni — ha lasciato tutto al nipote Saverio: soldi, cambiali e pegni.

La commedia svolge brillantemente i fatti che accadono in casa di Gina negli otto giorni in cui il cugino erede, innamorato sempre di lei, vi combatte l'aspra battaglia fra il suo cuore e i creditori dell'usuraio e suoi. Chi vince è il cuore. Dei cinque milioni, poco resterà *all'Asino d'Oro*. Ma in compenso avrà l'affetto di Gina e la fama di benefattore.

I MERLETTI DI VENEZIA

Un atto di Lucio D'Ambra (Venerdì 13 settembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Un artista, romanziere e poeta, torna dall'estero a Venezia, improvvisamente, per nostalgia della cara città e di una gentildonna che amò da giovane, che non si risolse a sposare, che è rimasta nel suo cuore come l'unico amore vero e perduto della sua vita. Le capita in casa all'improvviso. Si scorda dell'età e le rinnova profferte d'amore. Non dispiace alla gentildonna questo ritorno e questo risveglio; anzi, graziosamente accoglie l'amico e gli sacrifica una festa e gli promette il conforto del suo spirito: ma non si parli di amore. Potranno ricamare, nella divina città dei merletti; ma non l'amore, bensì una dolce amicizia.

TOBIA E LA MOSCA

Tre atti di Cesare Vico Lodovici (Sabato 14 settembre - Primo Programma, ore 20,30).

Tobia, uomo pacifico, pieno di sonnolenza, privo assolutamente di volontà, vive nella sua casa di campagna con Gervasio, Marinetta e Corallina, giovane figlia di un suo caro amico, che nata ricca è costretta, per vivere, a fare la guardarobiera, ma che egli tiene con ogni riguardo come dama di compagnia. Tobia è disperato, non trova pace per le zanzare che lo tengono sveglio la notte e per le mosche che lo disturbano di giorno. Cerca, cerca, finalmente crede di aver trovato un angoletto tranquillo e sta per disporsi ad occuparlo quando giunge Corallina a frastornarlo. Corallina è una gran brava donna di casa, ma troppo esigente, in continuo contrasto con la servitù, con l'argento vivo addosso, sempre irrequieta, sempre in movimento.

Il povero Tobia ha un'idea: propone a Corallina di sposarlo. I fidanzati, fino al giorno del matrimonio, non possono stare sotto lo stesso tetto; Corallina dovrà andarsene presso la madrina Donna Lucrezia ed attendere là almeno fino al giorno del matrimonio. Solo così Tobia riesce a fare beatamente un pisolino di un'ora.

Sposato, la disperazione di Tobia aumenta; egli non trova pace: come Corallina anche lui è costretto a stare in continuo movimento. Non ha requie: deve perfino leggersi i libri che teneva ben rilegati e in perfetto ordine negli appositi scaffali. Per Tobia ci voleva un tipo di donna come Lucrezia, la madrina. Anche la servitù brontola. Marinetta anzi arriva a malignare che la padrona se la intende con uno sconosciuto che in realtà bazzica per la casa. Tobia, fingendosi partito, si tiene per alcuni giorni nascosto con la speranza di scoprire l'infedeltà della moglie e valersene per

Enrico Viarisio in una trasmissione dedicata alle « Forze Armate ».

riconquistare la sua tranquillità. Corallina è invece talmente presa dall'amore per la sua casa che nemmeno si accorge, o nemmeno finge di accorgersi della corte che le fa lo sconosciuto e se ne avvantaggia come un cavalier servente e null'altro. Ma Tobia trova ugualmente un modo per liberarsi di Corallina: si presenta all'improvviso, non vuol ascoltare giustificazioni e discaccia la moglie.

Corallina allora raduna in una camera mucchi di biancheria, cuscini, lampade, ecc. e si dispone a prendere quello che è suo. Se i lenzuoli sono di Tobia, è pur vero che i ricami sono suoi e quindi non c'è che da tagliarli con le forbici. Sue sono le stoffe dei cuscini anche se di Tobia ne è la lana. E vi è anche del suo nei libri, nelle pentole, nei paralumi; bisognerà tagliare, scollare, riprendere. Bisogna strappare anche le corde del clavicembalo!! Tobia, fuori di sè, finisce col chiedere perdono e, indossando il grembiule dei due servitori che se ne sono andati, Tobia e Corallina si dispongono a rimettere tutto in ordine, lei col suo abituale tono di comando, lui con l'aria del soldato romano che passa sotto le forche caudine.

Il Teatro di prosa alla Radio. — A sinistra: Celeste Marchesini, Vanna Aracri, Aldo Silvani e Misa Mordeglia Mari; a destra: Silvio Bargis, Fernando Solieri, Giuseppe Valpreda ed Angelo Alessio.

CITTÀ AL BUIO

Già dall'altra guerra, dalla prima guerra della nostra generazione, noi conoscemmo al fronte, soldati adolescenti, il buio integrale. Ma appena in licenza, a casa, o in riposo, nelle città delle retrovie, il buio quasi scompariva punteggiato, come un cielo di mezzo agosto, da centinaia di lampade azzurre. Le finestre, che non ci si curava di serrare, lasciavano filtrare lame dorate a sfaccettare le strade e nessuno si sognava di camminare impugnando, come pistole, lampadine tascabili, per evitare ruzzoloni o bernoccoli. Quel buio a mezzo faceva pensare alle notturne città medioevali, sebbene diversa fosse la qualità e il colore della luce: là infatti fiamme vive e fumose di color rosso arancione che accendevano nei crocicchi l'oro delle Madonne; qua gelide luci azzurrine, immobili.

Ho detto che durante la passata guerra l'oscuramento era relativo. E' che allora l'aviazione era bambina. I bombardamenti dall'alto, pur frequenti nelle notti di plenilunio, non erano tuttavia quell'inferno apocalittico che gli odierni comunicati ufficiali indicano come efficaci azioni aeree. Oggi l'aviazione è quel tremendo ordigno di guerra che gli inglesi specialmente ben conoscono e paventano. Il mezzo più sicuro per difendersi? Il buio. I primi giorni lo spettacolo inconsueto c'incuriosì e c'interessò. Partimmo come topi d'albergo armati di lampada cieca per l'avventura notturna. Sostammo, col cuore un poco sgomento, stentando a riconoscere luoghi notissimi. L'alto silenzio, specialmente, ci impressionò. Infatti, oltre alla totale mancanza di automobili e di vetture, perfino le vaganti ombre dei passanti, come sopraffatti da qualche cosa di misterioso e d'incombente, parlavano a bassa voce e a nessuno veniva più in mente di fischiettare una canzonetta. E' che la guerra era già nell'aria e intorno a noi; e la guerra è cosa estremamente seria.

Poi a poco a poco gli uomini si abituarono a quel buio. Quel vagabondare a casaccio cessò e la gente uscì di casa sempre meno, per limitarsi infine, come prima, a recarsi sbadigliando al caffè del rione o al cinematografo. Impararono a vedere anche di notte e soprattutto impararono una cosa molto importante: impararono cioè a « sentire la notte ».

Gli uomini si ritrovarono di colpo di fronte alla maestà e alla magnificenza della notte che avevano, per quasi mezzo secolo, dimenticato. Ritrovarono così il sentimento antico di uno dei più solenni fenomeni della natura.

In realtà, in tempi pacifici, il passaggio progressivo tra giorno e notte è fatalmente annullato e come sopraffatto dall'esplodere simultaneo di mille globi incandescenti che inondano di luce, rivelando anche gli angoli più remoti. La notte esiste fuori e sopra la città; non dentro. Non è a contatto con gli uomini, altro che per quel tanto di meccanico che consiste nel girare un interruttore o la chiavetta dei fari dell'automobile. La città moderna è come un sole nel cielo nero della campagna. Le collane dei lampioni, le mille vetrine incandescenti come fornelli di locomotive, i serpenti colorati dei cannelli di neon, le insegne mobili a girandole, a razzi, a raggera, a getti, a zampilli, che si spengono a tratti, come un occhio si chiude, per riaccendersi più lontano, tutta questa esuberante ricchezza di guizzi, fiamme, lampi, esplosioni, distruggono e, si può dire, accecano la notte. Il silenzio poi, che essa porta con sè, vi è assolutamente sconosciuto. Gli uomini avevano, è vero, dei ricordi; ricordi di villeggiatura, soprattutto, e ricordi letterari. Ma gli uni e gli altri erano nostalgie appena affiorate e forse desiderate soltanto in quanto nostalgie. Chi conosceva l'ultimo barlume del giorno? Chi si ricordava i cicli della luna? E, del resto, chi se ne curava?

Oggi all'opposto è giocoforza fare i conti proprio con la luna e con le nuvole. Oggi è necessario conoscere quando ci sarà luna piena se si vuol fare quella progettata cena con gli amici di campagna. E si dovrà ritornare avanti il suo tramonto per non trovarsi sorpresi dal buio fondo in piena strada maestra, soli con Dio.

La luna, oggetto solo di studio da parte di astronomi e naviganti e di curiosità dagli ottocenteschi poeti e dagli innamorati, ha ritrovato il suo posto antico quale pianeta principe, o meglio, quale fonte di luce. E sono di conseguenza aumentate le schiere dei contemplativi e dei romantici. Avete notato in queste luminose notti di agosto quanti pellegrinaggi su per i nostri colli? A Settignano, ai Cappuccini di Fiesole (per restare solo nella nostra Firenze), a Monte Uliveto, a S. Miniato, a Roveta, gente a gruppi, a coppie, isolati che contemplano immobili il paesaggio incantato della città bianca di luna. La città appare sfaccettata e precisa come un plastico di gesso con i suoi parallelepipedi in fila e le isole scure dei giardini. In mezzo vi serpeggia il nastro di stagno dell'Arno e, disseminati sui declivi, occhieggiano i candidi dadi delle ville tagliate a fette dalle lame nere dei cipressi.

Imparammo anche a leggere nel cielo sereno come in una carta geografica. Si riordinò e si completò, con l'ausilio di un amico sapiente, certe informi e frammentarie nozioni di astronomia imparate a scuola e ci iniziammo ai vertiginosi misteri delle stelle. Apprendemmo così storie allucinanti di astri e di pianeti. La notte rivisse in noi, non in quanto sonno o riposo leggero in teatri, caffè o salotti; ma in quanto notte, maestosa notte, con il suo mistero, le sue paure, il suo silenzio E quando smarriti in tanto mare, per ritrovarci, ci riconducemmo a casa, nella cameretta chiara, tra i nostri libri, i nostri quadri, le care cose consuete e minime di cui è intessuta la nostra vita, se appena spostando la pesante tenda blu guardammo fuori, quell'oceano nero ci agghiacciò perchè sentimmo la vertigine di essere, dentro la nostra stanza, come in un dado di luce galleggiante nel vuoto.

* * *

Un giorno, infine, il buio cittadino non resterà che nel ricordo e anch'esso svanirà rapidamente. Ma qualche piccola ricchezza sarà restata a nostra insaputa nell'intimo nostro. Una ricchezza poetica: la conoscenza di una maggiore serietà, il rinnovato panico stupore che provammo da bambini davanti al mistero della notte e forse, soprattutto, la rivelazione o la conferma di un'Entità Eterna onnipresente e superiore, più forte di tutte le cose, più forte di tutti gli uomini.

GIANNI VAGNETTI.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 8 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr ben Regeb.

10: Trasmissione de « L'Ora del Soldato ».

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Hurìa — **19,15:** Canti « Cadria » - Complesso corale dell'E.I.A.R. diretto da Seech Mohammed Trechi. — **19,30:** Canti « Maluf » di Mahmud Canun - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canti del Fezzan - Cantatrice Miriam e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

LUNEDI' 9 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Hurìa.

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Musiche e canti arabi in dischi. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: « Dor egiziano » - Orchestrina araba « L'Orientale » diretta da Muchtàr el Mràbet. — **19,20:** Conversazione letteraria di Seech Ahmed Fehdi el Alem. — **19,30:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canzoni e musiche arabe in dischi. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Trasmissione de « L'Ora del Soldato ».

MARTEDI' 10 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Mùstafa Susi.

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Musiche e canti dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Canzone tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,15:** Versi scelti - Dizione di Saied Ahmed Ghenaba. — **19,20:** Canzone umoristica di Chairi ben Suleiman - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,30:** Canzone egiziana di Chalil et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canzone araba antica di Camel el Gadi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDI' 11 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Hurìa.

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Musiche e canti dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: « All'angolo del mercato », canti popolari libici - Complesso caratteristico di Mahmud Ghenniua. — **19,15:** Conversazione religiosa di Seech Abdurraman el Galhud. — **19,15:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone egiziana di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba « L'Orientale ».

GIOVEDI' 12 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Hasàn Sciahin.

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** « Parliamo alle donne musulmane », conversazione morale di Seech Bescir Belhag. — **13,45:** Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmed Ghenaba. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Mùstafa Susi. — **19,15:** Canti corali islamici - Grande coro arabo dell'E.I.A.R. diretto da Seech Mohammed Trechi. — **19,35:** Brani scelti - Lettura di Saied Ahmed Lahsairi. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** « Sulamia » - Complesso arussita di Seech Mùstafa Susi. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone egiziana di Chalil et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

VENERDI' 13 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Hurìa.

13,15-13,50: Trasmissione dalla Moschea Sidi Hamuda - Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Seech Bescir ben Hamza. — **14,10:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **14,20:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei.

19: « Storia dell'Islam », conversazione storico-religiosa di Seech Taher Bachir. — **19,15:** Canti del Fezzan - Cantatrice Miriam e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,25:** « Dor egiziano » di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba « L'Orientale » — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canti dell'antica Andalusia - Muchtàr el Mràbet e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

SABATO 14 SETTEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Bubacher ben Hag Salah.

13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.

19: Rumba tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,15:** Racconti umoristici di Chairi ben Suleiman. — **19,30:** Motivi delle « Zemzamat » - Mabruca bent Ahmed e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** « Tobbela » e « Mageruda » - Complesso corale tipico diretto da Talib Hag Armed. — **21:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8,15: Giornale radio.
10 (onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

10,15 (onde metri 221,1 - 230,2): Trasmissione dal Palazzo Ducale di Venezia: INAUGURAZIONE DEL IV CONGRESSO NAZIONALE ITALIANO PER LE ARTI POPOLARI.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Carabella-Ruccione: *Fantasia* dal film « L'evaso dall'Isola del Diavolo »; 2. Olegna: *Gaiamente;* 3. Fiorda: *Incantesimo;* 4. Siede: *Tra pizzi e merletti;* 5. Corti: *Canto del mare;* 6. Roverselli: *Una notte a Vienna;* 7. Angelo: *Intermezzo lirico.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Richter: *Marcia degli eroi;* 2. Canepa: *Ballo tondo;* 3. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo;* 4. Di Stefano: *Parliamoci d'amore;* 5. Bixio: *Sopra una nuvola;* 6. Aita: *Piove;* 7. Rolando: *Valzer campagnolo;* 8. Abbati: *Sul mare silente;* 9. Calzia: *Quando tu;* 10. De Muro: *M'ha suggerito il cuore;* 11. Malberto: *Come le stelle;* 12. Maraziti: *Inverno;* 13. Zoost: *Camerati.*

13,50: Conversazione di ALESSANDRO DE STEFANI: « *La rassegna cinematografica di Venezia* ».

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

14,15-14,55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD ALTA VOCE. ALLORCHÈ L'ALTOPARLANTE È SOVRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI CHE NUOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA MUSICA E DELLA PAROLA

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° EGIDIO STORACI: 1. Bixio: *Fuori dal nostro mare;* 2. Strauss: *Dottrine,* valzer; 3. Siciliani: *Eroica;* 4. Marenco: *Fantasia,* dal ballo « Sport »; 5. De Muro: *Inno della 93ª Legione Milizia Universitaria;* 6. Cipriani: *Marcia d'ordinanza del 92° Fanteria.*

12,30: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SAVERIO SERACINI: 1. Aita: *Non te ne andar;* 2. Piccinelli: *Cuori nella tormenta;* 3. De Nardi: *Festa in Val d'Aosta;* 4. Seracini: *Il primo amore;* 5. Lago: *La biondina;* 6. Rolandi: *In mezzo al grano;* 7. Montagnini: *Idillio;* 8. Feroni: *Gioventù;* 9. Carme: *Chitarra e mandolino;* 10. Raimondo: *Non vuoi credermi.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI: 1. Rossini: *L'italiana in Algeri,* introduzione dell'opera; 2. Händel-Molinari: *Largo;* 3. Mozart: *Le nozze di Figaro,* introduzione dell'opera; 4. Pick Mangiagalli: *Intermezzo delle rose,* da « Il carillon magico »; 5. De Falla: *Danza,* dall'opera « La vita breve »; 6. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore,* op. 21: a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Allegro molto e vivace, d) Adagio - Allegro molto e vivace; 7. Verdi: *Nabucco,* introduzione dell'opera.
Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.

14,40: I RACCONTI DEL SIGNOR METZ: *Annunci matrimoniali e la moglie americana.*

15: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Almè: *Carmencita;* 2. Giuliani: *Napoli di una volta;* 3. Marchetti: *La bella lavanderina;* 4. Canicci: *Senza domani;* 5. Cannio: *Sospiro a Marechiaro;* 6. Olivieri: *Verrà;* 7. Pujol: *Sentimento spagnolo;* 8. Ruccione: *Mi dice il cuor;* 9. Nardella: *Brigata studentesca.*

15,40-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehàr-Lombardo: *La danza delle libellule,* selezione cantata; 2. Milloecker: *La Dubarry,* fantasia; 3. Pietri: *Rompicollo,* selezione cantata.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

17,15-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Notizie sportive.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del Consigliere Nazionale EZIO MARIA GRAY.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Isabeau

Leggenda drammatica in tre parti di LUIGI ILLICA
Musica di PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Isabeau,* Maria Carbone; *Ermyntrude,* Lina Zinetti; *Ermyngarda,* Nerina Ferrari; *Giglietta,* Vittoria Palombini; *Folco,* Beniamino Gigli; *Re Raimondo,* Carlo Tagliabue; *Messer Cornelius,* Ernesto Dominici; *Il cavalier Faidit,* Saturno Meletti; *L'araldo maggiore,* Armando Dadò; *Un vegliardo, Una Voce (Coprifuoco),* Pier Luigi Latinucci; *Altra voce,* Armando Gianotti.

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Negli intervalli: 1. ALDO VALORI: « *Attualità storico-politiche* » - 2. Notiziario.

23: Giornale radio.

23,15-24: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Wiga: *Mirabello;* 2. Ruccione: *Annabella;* 3. Sperino: *Contadinella bella;* 4. Rossi: *Maremma;* 5. Rizza: *Primo sogno;* 6. Olivero: *Signora luna;* 7. Redi: *Signorina innamorata;* 8. Melichar: *Ti saluto, cara Vienna;* 9. Filippini: *In gondola;* 10. Olivieri: *Grazie;* 11. Canessa: *Tango a Maria;* 12. Sperino: *Terra di Spagna.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

L'amoroso S.O.S.

Commedia in un atto di EMILIO CAGLIERI
(Novità)

PERSONAGGI: *Giulio Fabrizi,* Giorgio Piamonti; *Carlo Salvi,* Rodolfo Martini; *Alfredo Bonanni,* Silvio Rizzi; *Nori Gaudenzi,* Stefania Piumatti; *Lucia,* Ada Cristina Almirante; *La voce dell'altro Giulio,* Guido De Monticelli; *La voce del Cavaliere,* Guido Verdiani; *La voce dell'usciere,* Emilio Calvi; *La voce dell'annunziatore,* Sandro Parisi; *La voce dell'annunziatrice,* Angela Meroni.

Regia di ALDO SILVANI

21,5 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Murillo: *Tirana;* 2. Tarroni: *Desiderio d'amare;* 3. Maccagno: *Perchè mi baci;* 4. Escobar: *Alborada nueva;* 5. Marsaglia: *Passo del cigno;* 6. Ferraris: *Due chitarre;* 7. Benedetto: *Ritorna a Napoli;* 8. Billi: *Campane a sera;* 9. Celani: *Vorrei partir con te;* 10. Malberto: *Casetta dei sogni;* 11. De Martino: *Andremo a Marechiaro;* 12. Ruccione: *Ritorna amore;* 13. Orlandis: *Chitarra mia;* 14. Santosuosso: *Reginella cittadina;* 15. Montagnini: *Ti chiamo amore;* 16. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna;* 17. Fortini: *Finestrella;* 18. Verani: *Lorencita.*

22: DOPOLAVORO CORALE TEODULO MABELLINI DI PISTOIA diretto dal M° GIORGIO NESI: 1. Beethoven: *Inno alla notte;* 2. Demeny: *Serenata;* 3. Cremesini: *Momento nostalgico;* 4. Mussorgski: *Iddio salvi la Patria;* 5. *Stornelli toscani:* a) Lasca-Cremesini: *Oh, fanciulla, deh, lasciati amar,* b) *Mia bella Amina;* 6. Pratella: *Sulla riva del mar.*

22,30: MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Nel bazar;* 2. Bormioli: *Tarantella;* 3. Albanese: *Cavalli al trotto;* 4. Strauss: *Accelerazione;* 5. Cui: *Tarantella;* 6. Eucchi: *Scherzo.*

23-23,15: Giornale radio.

BEI CAPELLI SANI - con questa nuova brillantina

Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avviluppa ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perchè ognuno brilla separatamente, anzichè essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o unti. Preferite quindi la brillantina liquida ricinata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovra-alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione disseccante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonetti Fratelli, Milano, via Comelico, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI

tanto per via **ORALE** che **IPODERMICA**

RIDONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso le buone Farmacie

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

DUE GRANDI ARTISTI LIRICI

NELLE LORO PIÙ RECENTI INTERPRETAZIONI

MAGDA OLIVERO

CC 2194 - ARRIGO BOITO - **Mefistofele** - «L'altra notte in fondo al mar»

— FRANCESCO CILEA - **Adriana Lecouvreur** - «Poveri fiori, gemme»

CC 2227 - GIACOMO PUCCINI - **La bohème** - «Mi chiamano Mimì»

— GIACOMO PUCCINI - **Tosca** - «Vissi d'arte, vissi d'amore»

CC 2224 - PIETRO MASCAGNI - **L'amico Fritz** - «Duetto delle ciliege» (Parti I e II con il tenore F. Tagliavini)

FERRUCCIO TAGLIAVINI

CC 2228 - GAETANO DONIZETTI - **L'elisir d'amore** - «Una furtiva lacrima»

— GIUSEPPE VERDI - **Rigoletto** - «Parmi veder le lacrime»

CC 2224 - PIETRO MASCAGNI - **L'amico Fritz** - «Duetto delle ciliege» (Parti I e II con il soprano M. Olivero)

DISCHI CETRA

PRODUTTRICE: **S. A. CETRA**

Via Arsenale 17-19 - TORINO

FORTI SCONTI PER IL PERIODO ESTIVO

Per dimagrire

o vincere la pinguedine senza nuocere alla vostra salute adottate la

CINTURA ITALIANA REDUTTIVA

SOSTIENE MERAVIGLIOSAMENTE LE RENI — **CIR**

ROMA - "C. I. R." - CORSO UMBERTO I, 12

NAPOLI - Ditta FLAÙTO - VIA S. CARLO, 6

Opuscolo illustrato n. 9 s'invia gratuitamente

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA - SFOGLIA - TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI

CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

INOSSIDABILE

GAVAZZENI - BERGAMO - CASELLA POST. 75

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI *anche ad età avanzata* NUOVO-METODO STUDIATO DA MEDICI

PREZZO L. 18 - NESSUN SUCCESSO DENARI INDIETRO

INFORMAZIONI e DOCUMENTAZIONI GRATUITE

"UNIVERSAL" BOLZANO CAS. POST. 203d

MOBILI STARACE

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

NAPOLI - VIA ROMA 396 - Telef. 22129 - NAPOLI

SCIROPPO PAGLIANO

DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO

cura depurativa del sangue

FIRENZE - V. PANDOLFINI - 18

CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Orchestra diretta dal M° Ennio Arlandi (Parte prima): 1. Siciliani: a) *Notte*, b) *Mattinata*; 2. Casiroli: *E' così*; 3. Consiglio: *Danza e rapimento di Li Tao*; 4. Marchetti: *Dieci minuti con Marchetti*; 5. D'Alessandro: *Ricordo*; 6. Olegna: *Burletta di gnomi*; 7. Pauspertl: *Nella foresta incantata*; 8. De Micheli: *Canzonetta nostalgica*; 9. Olivieri: *Suite romantica*; 10. Carabella: *La vetrina dei giocattoli*.
14,15: Orchestra diretta dal M° Ennio Arlandi (Parte seconda): 1. Rolando: *Dal mio paese*; 2. Fiorda: *Non credo all'amore*; 3. Angelo: *Piccolo scherzo*; 4. Mariotti: *Fiorentina*; 5. Fucile: *Moto perpetuo*.
14,45: Giornale radio - Notiziario dell'Impero
15-15,10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
12,20: Orchestra diretta dal M° Angelini.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche richieste.
Negl'intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani.
14,45: Giornale radio.

15-16,45: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena:
CONCERTO - SAGGIO
DELLA SCUOLA DI DIREZIONE D'ORCHESTRA
del M° Antonio Guarnieri
1. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera (direttore Ermanno Wolf); 2. Brahms: *Allegro non troppo*, dal «Concerto in re maggiore, op. 72», per violino ed orchestra (solista Pina Carmirelli) (direttore Emilio Salza); 3. Chopin: *Allegro maestoso*, dal «Concerto in mi minore, op. 11», per pianoforte ed orchestra (pianista Letea Cifarelli) (direttore Eugenio Bonfanti); 4. Soresina: *Il Santo*, poemetto sinfonico: *a)* L'uomo, *b)* Il guerriero, *c)* L'eroe (il soldato) (direttore Alceo Galliera); 5. Lavagnino: *Primo tempo*, dal «Concerto per violino ed orchestra» (solista Riccardo Brengola) (direttore Ermanno Wolf); 6. Wagner: *Idillio di Sigfrido* (direttore Emilio Salza); 7. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20 (direttore Alceo Galliera).

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40 (onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Due ragazzi sul Piccolo San Bernardo*, racconto di Fina Gonzales.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Radio Rurale: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A.
19,40: Musica varia: 1. Bormioli: *Canzone siviglianá*; 2. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo dall'opera; 3. Escobar: *Melanconie*; 4. Petralia: *Memorie*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto

della pianista Branka Musulin
(Concerto-scambio con la Radio Beograd)
1. Scarlatti: *Tre sonate*; 2. Bach: *Partita in do minore*: *a)* Introduzione, *b)* Allemanda, *c)* Rondò, *d)* Capriccio; 3. Kunc: *Notturno in fa minore*; 4. Chopin: I. *Due studi*: *a)* in fa minore, *b)* in do diesis minore; II. *Ballata in fa minore*; 5. Busoni: a) *Andante*, b) *Vivace*, da «Diario indiano»; 6. Taycevic: a) *Tre danze balcaniche*, b) *Tre preludi*.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*.

21,10:

Musiche per orchestra

dirette dal M° Ennio Arlandi
1. Lohr: *Schizzi tedeschi*; 2. Franceschi: *Gondola d'oro*; 3. Angelo: *Racconto medioevale*; 4. Fiorda: *Uragano*; 5. Dini: *Danza russa*; 6. Pick Mangiagalli: *Valzer viennese*; 7. Arlandi: *L'ora tranquilla*; 8. Fogliani: *Meditazione e fantasia*; 9. Rienzi: *Teneramente*; 10. Fischer: *Quadretti italiani*.
Nell'intervallo: «Da vicino e da lontano», conversazione di Mario Ferrigni.

22,10: SCUOLA DI RECITAZIONE
Scena di Paolo Lampo

22,30-24: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Molto: *Madrid 1800*; 2. Segurini: *Siete voi l'amore*; 3. Ala: *Vecchia cumparsita*; 4. Valladi: *Sul cavallo*; 5. Frati: *Passeggiare di notte*; 6. Klose: *Senti la mia canzone*, *Violetta*; 7. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 8. Calzia: *Arcibaldo*; 9. Masutti: *Sempre sempre*; 10. De Rosis: *Caterinella mia*; 11. Vanni: *Nanni*; 12. Raimondo: *Prendimi con te*; 13. De Martino: *E' bella*.
Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA
diretta dal M° Carlo Zeme
1. Mostazo: *Torero in festa*; 2. Brigada: *Il mio cuor*; 3. Casiroli: *La famiglia Brambilla*; 4. Porto: *Ho sempre sognato*; 5. Ravasini: *Carovana tripolina*; 6. Raimondo: *Nel mio cuore*; 7. Ancillotti: *L'amore in tandem*; 8. Marchetti: *Sentirai nel cuor*; 9. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*; 10. Mazzucchelli: *Vicino al mio cuore*; 11. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma*; 12. Segurini: *Giro tondo dell'amore*; 13. Setti: *Giardino viennese*; 14. Melichar: *Quando tu saprai*; 15. Raimondo: *Il grillo innamorato*; 16. Ferri: *Primo amore*; 17. Sperino: *Sivigliantta*.

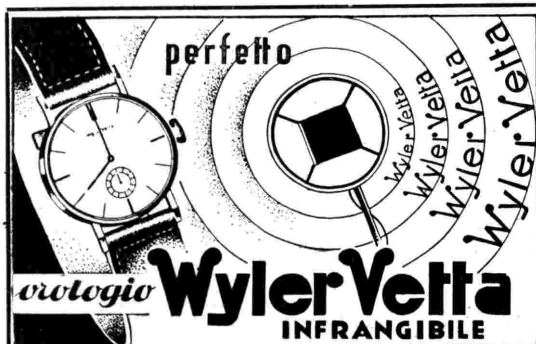
21,30:

UN COLPO DI SPAVENTO
Scena di Angelo Migneco

21,50:

Musiche popolaresche

Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini
con il concorso di Laura Barbieri, Marichetta Stoppa, Augusto Aloisi e Aldo Masca
1. Schisa: *Spunta il sol*; 2. Da Chiari: *Gira la giostra*; 3. Stazzonelli: *Giovanna*; 4. Simonini: *Cavalluccio, va'*; 5. Rusconi: *In bicicletta*; 6. Ala: *Rosellina*; 7. Sciorilli: *Sulla sponda del ruscello*; 8. Lago: *Castiglianita*; 9. Fusco: *Pazzi di gioia*; 10. Sperino: *Alla festa del paese*; 11. Mascheroni: *Montanina*; 12. Baci: *Ninetta*; 13. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 14. Giuliani: *Valzer spensierato*.

22,30: Musica varia: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Bormioli: *Zingaresca*; 3. Frontini: *Serenata araba*; 4. Siede: *Serenata cinese*; 5. Pizzini: *Serafino*; 6. Henselt: *Novelletta*; 7. Cerri: *Chitarrata*.
23-23,15: Giornale radio.

SPORTIVI, ADOPERATELA! RITEMPRA LE FORZE, CONDUCE ALLA **VITTORIA!**

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, E DA

VITALE - Via Carlo Felice, 41 - **GENOVA**

LIST NO GRATIS A RICHIESTA

CAPELLI BIANCHI

DUBRI: meraviglioso ricoloratore dei capelli. Il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza. Senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale; garanzie massime. Quattro applicazioni all'anno, L. 15. **Bari:** Profumeria Pepe, Via A. Gimma 62 - **Napoli:** Volonnino, Piazza Cavour 62 - **Roma:** Riva, Via Depretis 61 - **Firenze:** Pastacaldi, Via Cavour 7; Via Pietrapiana 22 — *Per posta:* Profumeria **Berselli**, Via Broletto, **Milano.**

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.
12,25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.
12,40: CONCERTO DEL DUO MARGHERITA E LUCIANA GABRICI: 1. Pergolesi: *Sonata* n. 7: *a)* Non presto, *b)* Andante, *c)* Allegro; 2. Beethoven: *Rondino;* 3. Rossini: *Adagio;* 4. Principe: *Siciliana.*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° UGO TANSINI: 1. Gomez: *Il Guarany,* introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Suor Angelica,* intermezzo dall'opera; 3. Borodin: *Danze di Polovez,* dall'opera «Il principe Igor»; 4. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff: a)* Preludio dell'atto primo, *b)* Il sogno di Ratcliff; 5. Ponchielli: *Il figliuol prodigo,* danze dall'opera; 6. Wagner: *Entrata degli dei nel Walhalla,* dall'opera «L'oro del Reno».
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° CESARE GALLINO: 1. Cui: *Il figlio del mandarino;* 2. Amadei: *Ronda giapponese;* 3. Artioli: *Carezze;* 4. Eineg: *Intermezzo zingaresco;* 5. Armandola: *Al circo,* suite caratteristica.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borse.

Quanto meno intensa sarà la voce del Vostro apparecchio, tanto più nitida sarà a qualità della ricezione. Rispettate il silenzio dei Vostri vicini e non fate funzionare la Vostra radio con intensità troppo elevata.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: COME SI VINCE UN TERNO AL LOTTO, allegro consiglio di Cram.
12,30: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SAVERIO SERACINI col concorso di LAURA BARBIERI e AUGUSTO ALOISI: 1. Piccinelli: *La canzone dei battiferri;* 2. Abbati: *Io cerco solo un cuor;* 3. Bonelli: *Tu non mi credi;* 4. Lehàr: *Romanza,* dall'operetta «Frasquita»; 5. Yradier: *La paloma;* 6. D'Anzi: *Notte sul Danubio;* 7. Botto: *Appassionatamente;* 8. Cergoli: *L'amore è una favola;* 9. Kotchka: *Zigano;* 10. Rizza: *Va, ritornello.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Ruccione: *Voce lontana;* 2. Stazzonelli: *Passeranno i giorni;* 3. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università;* 4. Filippini: *Estasi;* 5. Domingo: *Siviglia;* 6. Di Ceglie: *Bionde o brune;* 7. Setti: *Malinconie d'autunno;* 8. Joselito: *Ascension;* 9. Raimondo: *Casa mia;* 10. Cergoli: *Il venditore di porcellane;* 11. Simi: *Strade a sera;* 12. Canessa: *Bella modistina;* 13. Casiroli: *Devi ricordare;* 14. Marengo: *Conosco una villetta;* 15. Derevitski: *Quando nasce il primo amore;* 16. Arconi: *Pisanella.*
Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): «Tra gli eserciti in lotta», sintesi critica degli avvenimenti della guerra.
14,45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Escobar: *Marcia delle legioni;* 2. Gardelli: *Ottobrata;* 3. Della Maggiora: *Sorrisi di bimbi;* 4. Persiani: *Ci rivedremo a primavera;* 5. Fioretti: *Sotto le palme;* 6. Kuster: *Cicaleccio;* 7. Porto: *Più non scorderò;* 8. Consiglio: *Impressioni cinesi;* 9. Marchetti: *E tu...;* 10. Siede: *Da una vetrina.*
15,40-16: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Don Carlo: a)* «Ella giammai m'amò», *b)* «Oh, don fatale»; 2. Mascagni: *Lodoletta: a)* «Se Franz dicesse il vero», *b)* «Flammen perdonami».

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Mariotti-Borella: *Ci credo e non ci credo* (Mangini); 2. Calambrini-Pinchi: *Ti ricordi bambina* (Angelini); 3. Barzizza-Morbelli: *Domani* (Rabagliati); 4. Aliena-Sappi: *Serenata senza stelle* (Fioresi); 5. Ceragioli-Mari: *Marion* (Angelini); 6. Seracini-Maneri: *Questa sera da me* (Boccaccini); 7. Sperino-Fouché: *Restiamo soli* (Garbaccio); 8. Pugliese-Natili: *Ohe! Ohe! cantava Lola* (Tommei); 9. Ravasini: *Svegliati* (Fioresi).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° RITO SELVAGGI

1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazi,* introduzione dell'opera; 2. Selvaggi: *Suite Scarlatti;* 3. Sibelius: *Una saga;* 4. Selvaggi: *Preludio* alla «Messa Antoniana»; 5. Wagner: *Rienzi,* introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Consiglio: «Lavoratori di Sicilia».

21,30 (circa):

L'asino d'oro

Tre atti di GASPARE CATALDO

PERSONAGGI: *Saverio Riffa,* G. Stival; *Gina,* D. Torrieri; *Ottavio,* M. Brizzolari; *Adele,* T. Baghetti; *Sandro Barca,* A. Baghetti; *Belisario,* M. Riva; *Benzi,* A. Anghinelli; *Filippi,* V. Gottardi; *Morelli,* M. Colli; *Milesi,* E. Bianchi; *Teresa,* D. Ricci.
Regia di ALBERTO CASELLA

23: Giornale radio.
23,15-24: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Alex: *Rosita;* 2. Barzizza: *Domani;* 3. Reventini: *Tristezze sul mare;* 4. Raimondo: *Rosalinda;* 5. Stazzonelli: *Finestra mia;* 6. Ruccione: *Ritorna;* 7. Mascheroni: *Serenata al vento;* 8. Cerri: *Rapsodia lombarda;* 9. Petralia: *I tetti;* 10. Scuotto: *Delirio;* 11. Billi: *L'isola di chi lo sa;* 12. Caslar: *A mezza voce;* 13. Lehàr: *Le belle polesane.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler,* introduzione dell'operetta; 2. Lincke: *Valzer* su motivi de «La Gran Via»; 3. Gurgo: *Chiacchiere;* 4. Ravasini: *Sola;* 5. Lehàr: *Il paese del sorriso,* selezione dell'operetta; 6. Contini: *Toledo;* 7. Ferraris: *Festa a Santa Lucia,* dalla suite «Bella Napoli»; 8. Della Maggiora: *Intermezzo gaio;* 9. Alex: *Intermezzo giapponese;* 10. Greppi: *Dove sei;* 11. Fiorillo: *Danza popolare.*

21,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° EGIDIO STORACI: 1. Fiorillo: *Marcia triestina;* 2. Carosio: *Valzer;* 3. Roverselli: *Fuoco di bordata;* 4. Billi: *Fantasia tripolina;* 5. Carabella: *Rapsodia romanesca;* 6. Sabatini: *Roccaraso.*
22: DOPOLAVORO CORALE DI MIRA, diretto dal M° FRANCESCO FAVERO: 1. Sarrocchi: *Inno del Dopolavoro;* 2. Garzoni: *Campane del sabo de sera;* 3. Ignoto: *Me so innamorà;* 4. Zardini: *Stelle alpine;* 5. Ignoto: *Vieni sul mar;* 6. Zardini: *Notte d'aprile;* 7. Ignoto: *Pescheria;* 8. Favero: *Echi veneziani.*
22,30: MUSICA VARIA: 1. Suppé: *Poeta e contadino,* introduzione dell'operetta; 2. Billi: *Sogno mattutino;* 3. Consiglio: *Accampamento di dubat;* 4. Petralia: *Edra;* 5. Azzoni: *Baccanale;* 6. Escobar: *Terzo tempo della «Suite ritmica»;* 7. Bormioli: *Gitana;* 8. Cortopassi: *Santa poesia.*
23-23,15: Giornale radio.

letture

Raoul Vivaldi: *La protezione antiaerea* - Casa Editrice Sonzogno, Milano.

Un opuscolo di attualità, ricco di quelle notizie utili ed indispensabili a tutti, e che tutti dovrebbero conoscere.

Giuseppe Solimene: *La madre* - Tipografia Paloscia, Lavello (Potenza).

Opera pregevole davvero, questa dell'A., che racchiude in un unico, immenso, appassionato amore la divina poesia della maternità quale appare nel canto dei poeti, nella realtà della vita, e nella concezione fascista.

Carlo Manzoni: *Brava gente* - Editore Rizzoli e C., Milano.

Carlo Manzoni è un umorista oltre che garbato e fine, personalissimo, sì che i suoi scritti li distingui per la semplicità della frase, per la metodicità della ricostruzione della realtà, e soprattutto per la umana comprensione del mondo e delle sue virtù come dei suoi difetti. La «brava gente» siamo noi tutti, nessuno escluso, con le nostre manie, piccole o grandi, che siano, dominate da un egoismo tanto naturale da non parer vero, ma che gli altri ricalcano perchè è frutto della loro, come della nostra logica umana, pur iscrivendolo nei vizi più sommi quando li tocca più da vicino. C'è quindi da leggerlo tutto d'un fiato per riconoscere in esso quanti ci circondano, se pure gli unici ed i soli protagonisti altri non siamo che noi stessi.

Igino Lazzari: *Giovinezza* - Editore Giulio Vannini, Brescia.

E' il romanzo di un giovine, e non poteva essere quindi che una esaltazione di questa nostra giovinezza italica che sa accomunare gli slanci di un corpo, sano e fresco, alla pacata serenità e fiducia nell'avvenire che danno l'esperienza e la saggezza dell'età matura. Il romanzo guadagnerebbe forse da una narrazione più sollecita: comunque è nel suo complesso una lettura sana e dilettevole.

Piero Bellanova: *Picchiata nell'amore* - Unione Editoriale d'Italia, Roma.

E' questa «Picchiata nell'amore» un romanzo sintetico imperniato, come concezione e come sviluppo, sul manifesto per il romanzo sintetico pubblicato nel dicembre scorso e riprodotto nel volume. L'A. nulla concede alla narrazione che non sia strettamente indispensabile all'azione, e nelle 15 pagine che lo compongono, come è ampiamente dimostrato alla fine, c'è materia per un romanzo a lungo metraggio.

Antonella Dalfino: *Non strappare quella pianta* - Editrice «La Prora», Milano.

Sono canti di una giovanissima, pieni quindi di una tranquilla soavità, che riflettono gli spettacoli della natura, e le vite umili o pietose degli animali, dipinti con grazia garbata in una atmosfera che si direbbe di sogno.

Maria Nicolodi Priolo: *Parole sull'acqua* - Editore Vallecchi, Firenze.

Più che parole sull'acqua, queste, sono parole che parlano al cuore, perchè c'è tanta dolcezza nei canti che compongono il volume, che le corde del sentimento vibrano dell'armoniosità che sanno solo darci le cose più care.

Alfio Coccia: *Via Portella* - Edizione dell'Insegna del Cònero, Ancona.

Dieci racconti di una fantasia che non è invenzione, ma aderenza alla realtà, nello sfondo incantevole di un immaginario paese delle Marche. Dieci racconti aventi a protagonista il popolo, anche quando pare esserne lontano e assente. Grazie soprattutto alla capacità di proiettare, nelle figure solitarie, i tormenti, i contrasti e le passioni proprie delle masse. **Jm.**

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOABBONATO N. 10934 - Genova.

Da due mesi ho acquistato un radioricevitore a cinque valvole in cui noto il seguente inconveniente: quando sintonizzo il ricevitore su una delle due stazioni locali, l'altra emittente locale mi giunge debolmente. Abito ai piedi di diverse colline in vicinanza della trasmittente.

Nel nostro giornale sono stati pubblicati i seguenti articoli che trattano appunto dell'argomento che vi interessa: «Le interferenze nella ricezione delle stazioni locali» (n. 45, anno 1937) e «La ricezione delle stazioni locali» (n. 51, anno 1938). Provvederemo ad inviarvi copia di tali articoli se vorrete indicarci il vostro indirizzo.

M. N. - Sestri.

Se ci invierete il vostro indirizzo potremo consigliarvi con esattezza su quanto desiderate sapere.

ABBONATO N. 513 - Torino.

Possiedo un vecchio ricevitore; quando il ricevitore è in funzione, il contatore fa due giri al minuto, mentre con un ricevitore moderno ne fa 12 al minuto. Vorrei sapere quanti giri deve compiere il contatore per segnare un chilovatt.

Sul vostro contatore vi è una targhetta con le caratteristiche del contatore stesso; se osserverete bene tale targhetta troverete il numero di giri che deve compiere la ruota del contatore per segnare un chilovatt di corrente consumata.

ABBONATO N. 27205 - Trieste.

Vorrei sapere con quali valvole potrei sostituire le seguenti valvole tipo 2 A 7 - 2 B 7.

Le valvole tipo 2 A 7 e 2 B 7 si trovano normalmente in commercio; attualmente non esistono tipi corrispondenti.

F. G., N. 544634 - Roma.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole con il quale vorrei ricevere, di giorno, le stazioni lontane; malgrado le numerose prove effettuate la cosa non mi è stata possibile. Perchè?

Le vostre ricezioni sono perfettamente regolari. Di giorno si possono ricevere soltanto le stazioni più vicine in relazione alla loro potenza.

ABBONATO N. 2934 - Piacenza.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole che ha sempre funzionato bene. Da alcuni giorni noto un disturbo che si manifesta sotto forma di uno scoppiettio continuo. Da che cosa può dipendere questo inconveniente?

In base alle informazioni che ci trasmettete non possiamo rilevare la causa dell'inconveniente che ostacola le vostre ricezioni. Probabilmente si tratta di qualche condensatore avariato o di una valvola difettosa. Rivolgetevi a qualche buon tecnico locale oppure inviateci più dettagliate informazioni.

RADIOAMATORE ROMANO.

Vorrei sapere perchè da circa un mese il mio radioricevitore, a cinque valvole, emette un ronzio continuo che ostacola ogni ricezione.

Probabilmente nel vostro ricevitore vi è un condensatore filtro bruciato. Occorre quindi che il ricevitore stesso sia riparato al più presto.

RADIOABBONATO - Trieste.

Da quattro mesi possiedo un ricevitore a cinque valvole. Desidererei sapere perchè spesse volte la voce si ingorga e si abbassa. Cosa dovrei fare?

Si tratta probabilmente del noto fenomeno delle «evanescenze», fenomeno assai comune nella propagazione delle onde. Con una efficiente antenna esterna ed una buona presa di terra potrete, in parte, eliminare tale inconveniente.

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Orchestrina diretta dal M° Carlo Zeme: 1. Frati: *Marcia della vittoria;* 2. Filippini: *In gondola;* 3. Sperino: *Contadinella bella;* 4. Ruccione: *Annabella;* 5. Filippini: *Ricordami;* 6. Canicci: *Senza domani;* 7. Cortopassi: *Canzone d'aprile;* 8. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin;* 9. Raimondo: *Tornerò;* 10. Marchetti: *Barbara;* 11. Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna;* 12. Canessa: *Tango a Maria.*

14: Giornale radio.

14,15: Concerto sinfonico diretto dal M° Ugo Tansini: Introduzioni d'opere di Gaetano Donizetti: 1. *Don Pasquale,* introduzione; 2. *La favorita,* introduzione; 3. *Poliuto,* introduzione; 4. *Linda di Chamounix,* introduzione.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

Ascoltate i programmi della radio senza alzare troppo il tono dell'altoparlante. RicordateVi che nelle città esistono già infiniti rumori che logorano i Vostri nervi e quelli dei Vostri vicini; fate perciò in modo che la Vostra radio sia udibile solo da Voi.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: Canzoni: 1. Oneglio-Arrigo: *Sul Duomo di Milano;* 2. Rivario-Nisa: *Serenata del cuore;* 3. Panzeri-Rastelli: *Valzer della fotografia;* 4. Ruccione-Bonagura: *Amare;* 5. Mascheroni-Marf: *Viva la polca;* 6. Consiglio-Mignone: *Mamma, dammi un soldo;* 7. Olivieri-Nisa: *Destino;* 8. Lago: *La biondina;* 9. Casiroli-Consiglio-Rastelli: *Il pinguino innamorato.*

12,20: Musiche brillanti dirette dal M° Alfredo Simonetto: 1. Migliavacca: *Mazurca;* 2. Barbera: *Soldati in marcia;* 3. Bazzini: *Fantasticheria;* 4. Arditi: *Il bacio;* 5. D'Ambrosio: *Sogno;* 6. Frontini: *Seguidilla;* 7. Arensky: *Il cuculo;* 8. Fiorillo: *Bolero;* 9. Castaldi: *Tarantella;* 10. Fiorini: *Fantasia villereccia.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M° Egidio Storaci: 1. Mario: *Il solco è la spada;* 2. Candiani: *Ondine;* 3. Sabatini: *Rex;* 4. Becucci: *Valzer;* 5. Olivieri: *Passo romano;* 6. Stork: *Der Luftmarschall.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: « Inizio della marcia su Fiume », conversazione.

14,25: Musiche popolari eseguite dal Trio Vocale Romano, al pianoforte Nora Ruspanti: 1. Guarnaschelli: *Ninna nanna* (Porto Vecchio); 2. Tosti-Albanese: *Marechiare* (canzone napoletana); 3. Sadero: *Pampina-pampinedda* (canzone delle vendemmiatrici siciliane); 4. Pratella: *Ninna nanna romagnola;* 5. Guarnaschelli: a) *Girumetta,* b) *Per far la polenta* (canzoni ticinesi); 6. Sadero: *I battitori di grano* (stornello pugliese).

14,45: Giornale radio.

15: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino: 1. Suppé: *Un giorno e una notte a Vienna,* introduzione dell'operetta; 2. Calegari: *Favola orientale;* 3. Mazzucchi: *Tarantella 900;* 4 Ferraris: *Ultime faville;* 5. Fiorillo: *Scherzo;* 6. Chesi: *Bozzetto campestre;* 7. Strauss: *Il bel Danubio blu;* 8. Albanese: *Gli allegri orsacchiotti;* 9. Suder: *Da tutte le parti;* a) Marcia egiziana, b) Tarantella, c) Danza spagnola; 10. Angelo: *Preludio romantico;* 11. Dal Pozzo: *Ritmo cubano.*

15,40: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Beethoven: *Allegro con brio,* dal « Trio n. 4, op. 11 »; 2. Tosti: *Invano;* 3. Grieg. *Allegretto,* dalla « Sonata op. 8 »; 4. Cerrai: *Danza all'antica;* 5. Mozart: *Gavotta,* dall'opera « Idomeneo »; 6. Cramer: *Valzer.*

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Il cervo dalle corna d'oro,* leggenda di Enzo Corderi (quinta puntata).

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Musica varia: 1. Billi: *Serenata del diavolo;* 2. Barbieri: *Giocattoli;* 3. De Micheli: *a)* Serenata alla luna, *b)* Festa di sole.

19,45: Notiziario aeronautico.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420.8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.:

Isabeau

Leggenda drammatica in tre parti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI

Personaggi e interpreti: *Isabeau,* Maria Carbone; *Ermyntrude,* Lina Zinetti; *Ermyngarda,* Nerina Ferrari; *Giglietta,* Vittoria Palombini; *Folco,* Beniamino Gigli; *Re Raimondo,* Carlo Tagliabue; *Messer Cornelius,* Ernesto Dominici; *il cavalier Faïdit,* Saturno Meletti; *L'araldo maggiore,* Armando Dadò; *Un vegliardo, Una voce* (*Coprifuoco*), Pier Luigi Latinucci; *Altra voce,* Armando Gianotti.

Dirige l'Autore
Maestro del coro: Bruno Erminero

Negli intervalli: 1) Conversazione di Francesco Maratea: « L'ora della Transilvania » - *Racconti e novelle per la radio:* Orio Vergani: « Il telefono verde ».

23: Giornale radio.

23,15-24: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Zoost: *Camerati;* 2. Martinasso: *Canto della valle;* 3. Mohr: *Bella donna;* 4. Rixner: *Cielo azzurro;* 5. Radicchi: *Annie;* 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta;* 7. Anepeta: *Contadinella mia;* 8. Calzia: *Quando tu;* 9. Litkievicz: *Farfalla nel raggio di sole;* 10. Lodi: *Solitudine;* 14. Greppi: *Nel mio cuore;* 12. Blanc: *Malombra.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Musiche di filmi incise su dischi Cetra-Parlophon: 1. Mascheroni-Lao: *Pago io,* da « Imputato alzatevi »; 2. Cortini-Viviani-Ferri: *Tornerà,* da « L'eredità in corsa »; 3. Ruccione: *Una zingara m'ha detto,* da « Trappola d'amore »; 4. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore,* da « In cerca di fortuna »; 5. Redi-Nisa: *Sogno, sogno,* da « Il ladro »; 6. Ferri-Galdieri: *Ti lascio un fior,* da « Traversata nera »; 7. Di Lazzaro: *Passione,* da « E' sbarcato un marinaio »; 8. Dumas-Nisa: *Sempre con te,* da « Sposiamoci in otto »; 9. Argella: *Divina Patria,* da « La granduchessa si diverte ».

21:

Il romanzo dell'arcobaleno

Fantasia di Ezio Di Errico
QUINTO CAPITOLO: ROSSO
Orchestrina diretta dal M° Carlo Zeme
Regia di Guido Barbarisi

21,45: CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA diretto dal M° Alberto Di Miniello
1. Rossini: *L'italiana in Algeri,* introduzione dell'opera; 2. Pizzini: *L'isola del sogno;* 3. Di Miniello: *La ronda dei bimbi,* impressione sinfonica; 4. Lualdi: *Africa,* rapsodia coloniale; 5 Mascagni: *I Rantzau,* preludio dall'opera; 6. Cialkovski: *Marcia slava.*

22,30: Musica varia: 1. Suppé: *La bella Galatea,* introduzione dell'operetta; 2. Luigini: *Balletto russo:* a) Czardas, b) Valzer lento, c) Mazurca, d) Marcia russa; 3 Ramponi: *Non mi lasciare;* 4. Amadei: *Canzone dell'acqua.*

23-23,15: Giornale radio.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.
12,25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.
12,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° EGIDIO STORACI: 1. Carozzi: *Vinceremo;* 2. Dani: *Tramonto dorato;* 3. Billi: *Serenata interrotta;* 4. Greci: *Sempre avanti;* 5. Strauss: *Rose senza spine;* 6. Orsomando: *Marcia sinfonica.*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Giuliani: *Aquile d'oro;* 2. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo;* 3. Di Stefano: *Parliamoci d'amore;* 4. Dal Pozzo: *Ritmo cubano;* 5. Raimondo: *Prendimi con te;* 6. Cesarini: *Serenata a Firenze;* 7. Padilla: *Princesita;* 8. Calzia: *Arcibaldo;* 9. Malberto: *Mai più.*
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: MUSICA VARIA: 1. Ciaikovski: *Il lago dei cigni:* a) Danza dei piccoli cigni, b) Valzer, c) Scena, d) Danza ungherese; 2. Celani: *L'ora felice;* 3. Culotta: *Festa di gnomi;* 4. Winkler: *Danza olandese de' zoccoletti;* 5. Kaltoff: *Bolle di sapone.*
12,30: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° CESARE GALLINO.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Verdi: *Aroldo,* introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* «La calunnia» (basso Bettoni); 3. Giordano: *Il re,* «O colombello sposarti» (soprano Carosio); 4. Mozart: *Le nozze di Figaro,* «Deh! vieni, non tardar» (soprano Tassinari); 5. Verdi: *Aida,* «Celeste Aida» (tenore Merli); 6. Bellini: *La sonnambula,* «Ah! non credea mirarti» (soprano Carosio); 7. Donizetti: *Lucia di Lammermoor,* scena e duetto dell'atto primo (soprano Carosio e tenore Renzi); 8. Verdi: *La forza del destino,* «Pace mio Dio...» (soprano Fedrini); 9. Puccini: *La fanciulla del West,* «Ch'ella mi creda».
Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Parole di un atleta agli atleti d'Italia, in occasione del XII Concorso Ginnico del Dopolavoro.
14,45: Giornale radio.

15-16: MUSICA VARIA diretta dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Rossini: *Il signor Bruschino,* introduzione dell'opera; 2. Respighi: *Antiche arie e danze del secolo XVI:* a) Simone Molinaro: «Balletto del Conte Orlando», b) Vincenzo Galilei: «Gagliarda», c) Ignoto: «Villanella», d) Ignoto: «Passo-mezzo e mascherada»; 3. Schumann-Zandonai: *Fantasticheria;* 4. Scarlatti-Gailiera: *Pastorale;* 5. Grieg: *Poema sinfonico,* da «Pezzi lirici op. 47»; Alfano: *Al chiostro abbandonato,* dal balletto «Eliana»; 7. Ciaikovski: *Consolazione;* 8. Zandonai: *La farsa amorosa:* a) Intermezzo scenico, b) Bolero; 9. Donizetti: *Don Pasquale,* introduzione dell'opera.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!,* giornale dei ragazzi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,35: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,45: MUSICA VARIA: 1. Langer: *Nonnina;* 2. Albanese: *Il serpente;* 3. Armandola: *Marionette sull'orologio;* 4. Braga: *Serenata.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: PROGRAMMA CELEBRATIVO DELLA MARCIA DI RONCHI
Commemorazione dell'Ecc. ARRIGO SOLMI - Dizione poetica di MARIO PELOSINI

21:
Concerto sinfonico
diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Mozart: *Sinfonia in do maggiore* (K. 338); 2. Toni: *Quadretti infantili;* 3. Zandonai: *Serenata medioevale,* per violoncello ed orchestra (solista Antonio Saldarelli); 4. Smetana: *La sposa venduta,* introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: ALDO VALORI: «*Attualità storico-politiche*».

22,10:
Concerto
del violoncellista ATTILIO RANZATO - Al pianoforte RENZO BOSSI

1. Ranzato: *Fantasia in do minore;* 2. R. Bossi: a) *Canzone fiamminga,* b) *Canzone a ballo;* 3. Granados: *Danza spagnola;* 4. De Falla: *Danza del fuoco,* da «L'amore stregone».

Nell'intervallo: Notiziario.
23: Giornale radio.
23,15-24: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Greppi: *Serenata a Madrid;* 2. Fiorda: *Paradiso perduto;* 3. Daniele: *Fior d'ogni fiore;* 4. Fabbri: *Passa l'amore;* 5. D'Anzi: *T'ho sognata così;* 6. Ruccione: *Mi dice il cuore;* 7. De Martino: *Andremo a Marechiaro;* 8. Casanova: *Le stelle han detto sì;* 9. De Ceglie: *No, no;* 10. Porto: *Ho sempre sognato;* 11. Di Lazzaro: *E' spagnola sì o no;* 12. Raimondo: *Nel mio cuor;* 13. Becce: *Marcia dell'imperatore.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
ORCHESTRA
diretta dal M° ANGELINI

1. Albeniz: *Torre bermeja;* 2. Cesarini: *Dove sei tu;* 3. Derevitski: *Venezia, la luna e tu;* 4. Sperino: *Un bacio solo;* 5. Celani: *Chiquitita;* 6. Sagrato: *Tornerò;* 7. Rotoli: *La mia bandiera;* 8. Pavesio: *Bambola deliziosa;* 9. Scassola: *Corteggio tartaro;* 10. Valladi: *Sul cavallo;* 11. Godini: *Ti sogno ancor;* 12. Maccagno: *Perchè mi baci;* 13. Nardella: *Core sperduto;* 14. Escobar: *Alborada nueva;* 15. Brusso: *Notte a Madrid;* 16. Berscia: *Sorridete, fanciulle.*

21,30:
A MIO MODO DI VEDERE: DENARI!... DENARI!...
Filastrocca di MARIO CEIRANO

22:
Musiche per orchestra
dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Reissiger: *Il mulino della roccia,* introduzione dell'opera; 2. Ranzato: *Serenata galante;* 3. Montani: *Terzo tempo,* dal «Concertino in mi»; 4. Artioli: *Amore autunnale;* 5. Tosti: *Per un bacio;* 6. Carabella: *Il moscone;* 7. Svendsen: *Rapsodia norvegese;* 8. E. Bormioli: *Autunno;* 9. Carminati:

22,45: MUSICA VARIA: 1. Kaschubec: *Serenata messicana;* 2. Bucchi: *Festa di gnomi;* 3. Angelo: *Piccolo scherzo;* 4. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze;* 5. Ranzato: *Natascia.*
23-23,15: Giornale radio.

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Alfredo Simonetto: 1. Rossini: *Tancredi*, introduzione dell'opera; 2. Galliera: *Impressioni esotiche*: *a*) La preghiera del Muezzin, *b*) Jasmine danza, *c*) Al mercato; 3. Alfano: *Danza romena n. 2;* 4. Mortari: *Marcietta;* 5. Vittadini: *Fior di sole*, balletto; 6. D'Ambrosio: *Napoli*, serenata; 7. De Nardis: *Festa tragica;* da « Scene abruzzesi »; 8. Martini: *Minuetto;* 9. Pedrollo: *Mascherata;* 10. Respighi: *Siciliana;* 11. Rust: *Leggenda spagnola;* 12. Ciaikovski: *Oh dolce sofferenza;* 13. Mussorgski: *Corsa notturna di streghe.*
Nell'intervallo (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

ABBASSATE IL TONO DEL VOSTRO APPARECCHIO E NON RECATE DISTURBO AI VOSTRI VICINI FACENDO FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO CON ECCESSIVA INTENSITÀ. RISPETTATE IL SILENZIO DEGLI ALTRI.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: SPAGNA CHE CANTA
fantasia musicale

12,20: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Mascheroni: *Peccati di gioventù;* 2. Maraziti: *Inverno;* 3. Ranzato: *Nubi di fumo;* 4. Ruccione: *Ritorna, amore;* 5. Celani: *Vorrei partir con te;* 6 Verani: *Lorencita;* 7. Casiar: *Chitarrata;* 8. Montagnini: *Ti chiamo amore;* 9. Bixio: *Sopra una nuvola;* 10. Stazzonelli: *Finestra mia;* 11. Simi-Neri *La canzone del fante.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Concerto del soprano Margherita Cossa: 1. Schubert: a) *L'amore ha mentito*, b) *Disgelo;* 2. Casella: *Fuori della bella gaiba;* 3. Alfano: *Parlami, amor mio;* 4. Ombrados: *Canzone spagnola.*
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Musica varia: 1. Randazzo: *Ricordi dell'Etna;* 2. Mascheroni: *E' stata una follia;* 3. Andreis: *Fiori;* 4. Albeniz: *Seguidillas;* 5. Avitabile: *Sorrisi e fiori*, scherzo.
14: Giornale radio.
14,15: « Nella gloria e nell'ombra », rievocazione di episodi della vita teatrale.
14,25-14,45: Concerto del pianista Mario Ceccarelli: 1. Busoni: *All'Italia;* 2. Cesi: *Alla fontana;* 3. Chopin: *Valzer in mi bemolle*, op. 18; 4. Papandopulo: *Controdanza.*

14,45: Giornale radio.
15: Musiche brillanti dirette dal M° Cesare Gallino col concorso di Norma Bruni: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta; 2. Barzizza: *Valzer all'antica;* 3. Fiorda: *Non credo all'amore;* 4. Bayer: *La fata delle bambole*, balletto; 5. Cuscinà: *Come una ronda;* 6. Mascheroni: *Viola del pensiero;* 7. Cardoni: *Finlandia.*
15,40-16: Musica operistica: 1. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: a) « La dolcissima effige », c) « Poveri fiori »; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto finale.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Appuntamento con nonno Radio.*
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: Notiziario.

19,40: Concerto del soprano Rita Stobbia: 1. Bassani: *Per lontananza di donna crudele*, cantata; 2. Jommelli: *Superbo destriero;* 3. Händel: *Largo*, dall'opera « Serse »; 4. Brahms: *Eterno amore;* 5. Malipiero: a) *Inno a Maria nostra Donna*, b) *Eliana*, da « I sonetti delle fate ».
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: **Concerto sinfonico-vocale**
DI MUSICHE WAGNERIANE
diretto dal M° Armando La Rosa Parodi
con la collaborazione del soprano Giuseppina Cobelli, del mezzosoprano Vittoria Palombini e del tenore Ettore Parmeggiani

1. *Il divieto d'amare*, introduzione dell'opera; 2. *Lohengrin*, « Mercè, cigno gentil »; 3. *La Valchiria*, duetto di Siglinda e Sigmundo, dell'atto primo; 4. *I maestri cantori di Norimberga*, danza degli apprendisti; 5. *Tristano e Isotta*, duetto d'amore dell'atto secondo; 6. *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo; 7. *La Valchiria*, duetto di Brunilde e Votan, dell'atto terzo.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: « Fra pergole e filari ».
22: *Le cronache del libro*: Goffredo Bellonci: « Libri di cultura e d'arte ».
22,10: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Murillo: *Tirana;* 2. Canepa: *Ballo tondo;* 3. Ruccione: *Serenata a Maria;* 4. Klose: *Senti la mia canzone;* *Violetta;* 6. Celani: *Arabesca;* 6. Bernasconi: *Canzone al vento;* 7. Marsaglia; *Passo del cigno;* 8. De Martino: *E' bella;* 9. Frati: *Passeggiare di notte;* 10. Gambardella: *Quando tramonta o sole;* 11. Poletto: *Sul campanile del duomo;* 12. Ferraris: *Due chitarre;* 13. Billi: *Campane a sera;* 14. Amadei: *Ronda giapponese;* 15. Leuk: *Con te.*
23: Giornale radio.
23,15-24: Musiche per orchestra dirette dal M° Alfredo Simonetto: 1. D'Ambrosio: *Tarantella;* 2. Culotta: *L'altalena;* 3. Bucchi: *Scherzo;* 4. Boccherini: a) *Canzonetta*, b) *Minuetto;* 5. Brahms: *Danze ungheresi n. 1 e 2;* 6. Bolzoni: *La quiete del meriggio;* 7. Mussorgski: *Marcia turca.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: **I merletti di Venezia**
Un atto di LUCIO D'AMBRA
Personaggi: *Il marchese*, Ernesto Bianchi; *La marchesa*, Vanda Tettoni; *Loredano*, Giulio Stival; *Bettina, cameriera*, Bianca Maria Furlani; *Bepi, domestico*, Vigilio Gottardi.
Regia di Alberto Casella

21,10: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretta dal M° Antonio D'Elia
1. D'Elia: *Nel sole di Roma*, marcia trionfale; 2. Martucci: *Giga*, op. 61, n. 3; 3. Randazzo: *Preludio sinfonico;* 4. De Nardis: a) *Serenata*, b) *Saltarello e Temporale*, da « Scene abruzzesi »; 5. Santoliquido: *Festa notturna*, dalla suite « Acquarelli »; 6. Mancinelli: *Scherzo*, da « Scene veneziane ».
21,50: Conversazione di Ugo Chiarelli: « Queste sere d'estate ».
22: MUSICHE POPOLARESCHE
Orchestrina Moderna diretta dal M° Saverio Seracini
col concorso di Augusto Aloisi e Laura Barbieri
1. Da Chiari: *Gira la giostra;* 2. Ala: *Rosellina;* 3 Raimondo: *Fantasia di canzoni;* 4. Arconi: *Pisanella;* 5. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta;* 6. Cesarini: *Firenze sogna;* 7. Carme: *Chitarra e mandolino;* 8. Salvatore: *Quando viene la fine del mese;* 9. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli;* 10. Stazzonelli: *Partirai;* 11. De Rosis: *Contadinella mia.*
22,30: Musica varia: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta; 2. Galliera: *Terra lontana;* 3. Sibelius: *Valzer triste*, op. 44; 4. Marinuzzi: *Suite siciliana*: a) La canzone dell'emigrante, b) Valzer campestre; 5. Ciaikovski: *Polacca*, dall'opera « Eugenio Onegin ».
23-23,15: Giornale radio.

letture

NEL SUDAN CHE SARÀ NOSTRO

Ecco un libro d'attualità, anche se scritto nel 1904: *Una crociera sul Nilo* del capitano navigatore Enrico A. D'Albertis.

Entro subito in argomento. Enrico D'Albertis scriveva fin d'allora:

« Cassala!... Ero il primo viaggiatore europeo il quale, dopo i quindici anni che il Sudan era stato in possseso del Mahadi, partito da Berber penetrasse da Cassala nell'Eritrea, per la via di Keren, compiendo il non breve viaggio pel deserto a dorso d. cammello in ventinove giorni... »

Cassala, per la configurazione del paese e delle montagne che le fanno corona, mi apparve come la porta naturale tra il Sudan e l'Eritrea. E infatti, fra le due imponenti masse rocciose di Ghebel Cassala a destra e Ghebel Moleran a sinistra, si vedono profilarsi le lontane montagne della nostra colonia; e fra queste due solitarie sentinelle del deserto passa la via carovaniera che ad essa conduce. Ma ormai Cassala, l'oasi del deserto, la chiave, lo sbocco del Sudan, non è più nostra! Eppure furono truppe italiane quelle che se ne impadronirono dopo cruenta lotta.

« Solo quando vi giunsi, quando vidi la posizione, la fertilità del luogo, compresi quale irrimediabile errore strategico e commerciale fu la cessione, o, meglio, l'inconscio abbandono di quel lembo di terra bagnato di sangue italiano, che completava così bene i nostri confini col Sudan. Allorchè contemplai le modeste e funeree croci ergentisi sulle zolle che ricoprono i resti del capitano Carchidio e di quelli che, valorosamente pugnando, morirono per conquistarla all'Italia, piansi di sdegno più che di dolore. Quel piccolo e modesto cimitero è là ad eterno nostro rimprovero! ».

Quindi il capitano D'Albertis prosegue e sentenzia:

« Fra breve tempo Cassala, sbocco orientale del Sudan, sarà congiunta con Khartum e Suakin: fervono i lavori, e fra due anni Suakin sarà il porto del Sudan... Anche in questi luoghi tutto si ridesta, tutto assurge a nuova vita. Ma, purtroppo a Roma si viaggia in *botte*, si studia e si discute la geografia coloniale al *caffè Aragno!* ».

Sembra un articolo caldo caldo, arrivato oggi da Cassala per via aerea!

Del Sudan, che confina ad est e a nord-ovest coll'Etiopia e la Libia, separandole l'una dall'altra, il capitano Enrico D'Albertis parla minutamente, informando il lettore su tutto quanto riguarda il Nilo, che del Sudan è la grande arteria vitale.

Non per nulla gli Inglesi erano e sono assai preoccupati che una branca del Nilo, il Nilo Azzurro, unendosi a Khartum col Nilo Bianco per formare il Grande Nilo, penetrasse a sud-est di Khartum nel nostro Impero! Deviazioni del corso per utilizzazione nostra potrebbero modificare quasi istantaneamente l'esistenza del Sudan e dell'Egitto.

Chiaro è in proposito un rapporto di sir William Garsun sui lavori necessari alla regolarizzazione del Nilo Azzurro e del Nilo Bianco per bonificare le due regioni:

« Salvare l'Alto Nilo dalle paludi dove esso perde metà del suo volume; controllare e regolare i grandi laghi equatoriali facendoli cooperare a volontà col fiume; obbligare le acque del Nilo Azzurro ad elevarsi tanto da irrigare le regioni che esso traversa; assicurare all'Egitto un costante e sufficiente rifornimento d'acqua per irrigare l'intera area che si stende dalle cateratte al Mediterraneo; prevenire le disastrose conseguenze sul paese di straordinarie piene, è tale un compito che non ha confronto con qualunque altro ricordato nella storia del mondo e che, se condotto felicemente a termine, lascerà di sè un monumento, che probabilmente sopravviverà a quelli eretti da una più antica civiltà ».

Tutti questi problemi che tanto occuparono e preoccuparono gli Inglesi, oggi interessano fortemente noi Italiani. L'ignoranza in questa materia può essere una colpa; e se anche molti dati e molti cenni su lavori eseguiti o in progetto si debbono considerare, nel libro del D'Albertis, sorpassati, non per questo gli aspetti politici ed economici del Paese cambiano, sicchè chiaro diventa, di fronte al lettore, il panorama di una potenza formidabile posta nelle mani di quella Nazione che potrà dirsi padrona del Sudan niliaco.

La descrizione del capitano D'Albertis fu aggiornata portandola dal 1904 al 1919, con una appendice in cui largamente si parla degli « insuperabili, disciplinati, sobri lavoratori italiani che in numerosa falange, sotto la efficace guida dei loro ingegneri, cooperarono alla costruzione e ultimazione della Gran diga sul Nilo, il fecondatore divino di questa terra prediletta dalla natura ».

Soldati e operai nostri faticarono e morirono per questo Sudan che gli Inglesi tennero così strettamente caro. Perchè non dovrebbe essere domani in mano nostra? Perchè non conoscerne fin d'ora gli aspetti e le risorse? i pericoli e le possibilità?

Enrico A. D'Albertis, morto a Genova nel 1932, dopo avere visitato l'America, l'Asia e l'Africa, non poteva certo prevedere fino dove il Fascismo, maschiamente condotto, spezzata la bieca politica di corridoio del *caffè Aragno*, avrebbe portato l'Italia. Se fosse oggi in vita, sarebbe il primo ad esultare, e, riordinando questa sua *Crociera sul Nilo*, ad indicare agli Italiani la via per un ancora più grande, potente, prospero Impero.

GIOVANNI BITELLI.

SABATO 14 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
10,30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Balilla.
11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: CONCERTO del violoncellista AMLETO CAPPONI: 1. Dvorak: *Rondò;* 2. Parodi: *Poema;* 3. Granados: *Intermezzo;* 4. Magrini: *Il filatoio;* 5. Glazunov: *Serenata spagnola.*

12,25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

12,40: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEME (parte prima): 1. Labbroni: *Accampamento gitano;* 2. Filippini: *Estasi;* 3. Ravasini: *Carovana tripolina;* 4. Marchetti: *Sentirai nel cuor;* 5. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università;* 6. Olivieri: *Verrà;* 7. Di Ceglie: *Bionde o brune;* 8. Ferri: *Primo amore;* 9. Frati: *Marcia della vittoria.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME (parte seconda): 1. Nardella: *Brigata studentesca;* 2. Brigada: *Il mio cuore;* 3. Poletto: *Ivanoff;* 4. Giuliani: *Napoli di una volta;* 5. Casiroli: *La famiglia Brambilla;* 6. Derevitski: *Quando nasce il primo amore;* 7. Tarroni: *Se ti parlo;* 8. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin;* 9. Ancillotti: *Amore in tandem;* 10. Stazzonelli: *Passeranno i giorni;* 11. Cergoli: *Il venditore di porcellane;* 12. Raimondo: *Piemontesina;* 13. Rizza: *Primo sogno.*

14: Giornale radio.

14,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° EGIDIO STORACI: 1. Sabatini: *Alba gloriosa;* 2. Brunetti: *Ebrezza della sera;* 3. Mancinelli: *Cleopatra,* marcia trionfale; 4. Consiglio: *Stornello al campo;* 5. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi;* 6. Vaninetti: *Eroica.*

14,45-15: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: CANZONI: 1. Granata-Bracchi: *Lasciatemi passare;* 2. Cabrera-Malagoni: *Baciami;* 3. Mascheroni-Mendes: *Montanina;* 4. Malatesta-Rastelli-Panzeri: *La bella Gigogin;* 5. Contini-Ferri: *Primo amore;* 6. Poletto: *Ho giocato un terno al lotto;* 7. Ala-Mazzoli: *La molinara;* 8. Marchetti-Nisa: *La bella lavanderina;* 9. Pagano-Rastelli: *Basta, Gaetano.*

12,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Mietzner: *Czardas rumena;* 2. Beethoven: *Trio,* op. 1, n. 3: *a)* Allegro con brio, *b)* Minuetto; 3. D'Ambrosio: a) *Intermezzo,* b) *Valzer;* 4. Amadei: *Canzone dell'acqua.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Ponchielli: *La Gioconda,* « Feste e pane » (coro); 2. Mulè: *I sette a Tebe,* cori e danze; 3. Cilea: *L'arlesiana,* lamento di Federico (tenore Renzi); 4. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi,* « Quando un uomo è serio e prudente » (basso Bettoni); 5. Donizetti: *Don Pasquale,* quartetto (soprano Carosio, tenore Renzi, baritono Meletti, basso Bettoni); 6. Zandonai: *I cavalieri di Ekebù,* aria di Anna (soprano Tassinari); 7. Verdi: *Nabucco,* « Va pensiero » (coro); 8. Verdi: *Otello,* « Credo » (baritono Bechi); 9. Mascagni: *L'amico Fritz,* duetto delle ciliege (soprano Tassinari, tenore De Muro Lomanto).

Negl'intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani.

14,45: Giornale radio.

15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Respighi: *Danze rustiche;* 2. Bucchi: *Alveare;* 3. Galliera: *Idillio;* 4. Giuranna: Girotondo; 5. Albeniz: a) *Malagueña,* b) *Jota aragonese;* 6. Mozart: *I nonnulla:* a) Introduzione, b) Caccia, c) Gavotta graziosa, d) Adagio, e) Pantomima, f) Gavotta.

15,40-16: LA SCALA A PIOLI
Scena di MASSIMO SIMILI

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: Trasmissione dalla Colonia Marina « S. Pompei » di Pesaro.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

19-19,10: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: MUSICA VARIA: 1. Leonardi: *Cielo napoletano;* 2. Bettinelli: *Carillon;* Ranzato: *Carovana notturna.*
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Tobia e la mosca

Commedia in tre atti di CESARE VICO LODOVICI

PERSONAGGI: *Tobia,* S. Rizzi; *Coralina,* S. Piumatti; *Lo sconosciuto,* G. Piamonti; *Don Argante,* G. De Monticelli; *Donna Lucrezia,* A. Cristina Almirante; *Marinetta* e *Gervasio, servi,* N. Marcacci e G. Verdiani

Regia di ALDO SILVANI

21,50 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Mozart: *Piccola serenata in sol maggiore* (K. 525): *a)* Allegro, *b)* Romanza, *c)* Minuetto, *d)* Allegro; 2. Pizzetti: *Suite per « La Pisanella »:* *a)* Sul molo di Famagosta, *b)* Danza dello sparviero, *c)* Danza dell'amore e della morte profumata; 3. Haydn: *Sinfonia in sol maggiore n. 100* (Militare): *a)* Adagio - Allegro, *b)* Allegretto, *c)* Minuetto, *d)* Presto.

Nell'intervallo: Ignazio Scurto: *« Stato civile delle carte geografiche »,* conversazione.
23: Giornale radio.
23,15-24: ORCHESTRINA diretta dal M° CARLO ZEME: 1. Pujol: *Sentimento spagnolo;* 2. Meltchar: *Ti saluto, cara Vienna;* 3. Marengo: *Conosco una villetta;* 4. Fabbri: *Passa l'amor;* 5. Joselito: *Ascensione;* 6. Calandrini: *Sei bella, Mimì;* 7. De Martino: *Canto di pastorello;* 8. Ruccione: *Annabella;* 9. Di Lazzaro: *Il valzer della fortuna;* 10. Salvatore: *Ti rivedrò;* 11. Ruccione: *Conoscete quel vecchietto;* 12. Casiroli: *Devi ricordare;* 13. Sperino: *Le campane di Santander.*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° ALFREDO SIMONETTO

1. Nielsen: *Toledo - Granada - Saragozza;* 2. Grieg: *Gratitudine;* 3. Granados: *Danza villanesca;* 4. Culotta: *Scherzo arabesco;* 5. Billi: *Danza russa;* 6. D'Ambrosio: *Ronda di folletti;* 7. Buzzi-Peccia: *Lolita;* 8. Pedrollo: *Serenata veneziana;* 9. Ricci: *Tarantella;* 10. Mussorgski: *Scherzo;* 11. Strauss: *Vino, donne e canto.*

21,30: DOPOLAVORO CORALE COSTRUZIONI MECCANICHE AERONAUTICHE DI MARINA DI PISA diretto dal M° BRUNO PIZZI: 1. Pratella: *Canta d'Africa;* 2. Montanari: *La biondina;* 3. Pratella: *Marion;* 4. Gavazzeni: a) *Ninna nanna,* b) *Rispetto;* 5. Schubert: *La notte;* 6. Pratella: a) *Il ballo della veneziana,* b) *La cantata del fronte.*

22: CHI HA UCCISO IL SIGNOR BRACCHI?
Satira gialla di MARIO BRANCACCI
Regia di GUIDO BARBARISI

22,30: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Femmine litigiose,* introduzione; 2. Culotta: *Quadretti napoletani:* a) Festa a Santa Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Plenilunio sul golfo, d) Scugnizzi in festa; 3. Rimski-Korsakof: *Canzone indù,* dall'opera « Sadko »; 4. Rizzi: *Fior di Spagna;* 5. Marquina: *España cañí;* 6. Blon: *Entrata della primavera.*

23-23,15: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — Dopolavoro Corale di Grassina diretto dal M° Danilo Zannoni: 1. Schubert: «La notte»; 2. Colognoli: «Ritorno dai campi»; 3. Montanari: a) «La Gianna», b) «Canzone campestre». — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica sinfonica diretta dal M° Vincenzo Bellezza: 1. Gluck: «Ifigenia in Aulide», introduzione dell'opera; 2. Granados: «Goyescas», intermezzo; 3. Schonherr: «Moto perpetuo»; 4. La Rotella: «Suite» dell'opera «Corsaresca»: a) La caverna di morte e d'amore, b) Dagli abissi del mare al battesimo di sangue - Musiche organistiche: 1. Bach: «Toccata e fuga in re minore».

9,30-9,45 (2 RO 4): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Conversazione in arabo.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica sacra: 1. Franck: «Panis Angelicus»; 2. Raimondi: «Inno a S. Pietro»; 3. Perosi Marziano: «Ave Maris stella» - Musica varia: 1. Petralia: «Edra»; 2. Billi: «Sogno mattutino»; 3. Consiglio: «Accampamento di Dubat»; 4. Escobar: Terzo tempo della «Suite ritmica»; 5. Ansaldo: «Tu sei la musica». — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Trasmissione della Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 14: Giornale radio in italiano. — 14,05-14,15: Musica varia: 1. Künnecke: «Suite di danze»; 2. Bucchi: «Scherzo».

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): **ITALIANI ALL'ESTERO:** Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Intermezzi da opere: 1. Giordano: a) «Il Re», b) «Siberia», intermezzo atto secondo; 2. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna», intermezzo dell'atto secondo; 3. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», il sogno; 4. Wagner: «Parsifal», intermezzo dell'atto primo. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Brani da opere di Giacomo Puccini: 1. «Manon Lescaut» (In quelle trine morbide); 2. «La bohème» (Vecchia zimarra); 3. «Tosca»: a) Recondite armonie, b) Vissi d'arte; 4. «Madama Butterfly»: a) Addio fiorito asil, b) Tu, tu piccolo Iddio; 5. «La fanciulla del West»: a) Ch'ella mi creda, b) Laggiù nel Soledad. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Musica varia diretta dal M° Ennio Arlandi: 1. Dvorak: «Le filatrici»; 2. Casiroli: «Devi ricordare»; 3. Romano: «Le falene»; 4. Marchetti: «Dieci minuti con Marchetti».

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20: **Notiziario in romeno.**

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): **IMPERO.** — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Canzoni: 1. Sciorilli: «Danza con me»; 2. Kramer: «Vecchio Tom»; 3. Mauceri: «Come bimbi»; 4. Redi: «Tango del mare»; 5. Sciorilli: «La sirena del laghetto»; 6. Schisa: «Appuntamento con la luna»; 7. Vaccari: «Danzando con te». — 18,50: Notizie sportive. — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19: **Notiziario in inglese.**

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo per le donne.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **Notiziario in tedesco.**

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 0,30 alle 0,40; - 2 RO 8: dalle 0,45 alle 1; 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in maltese.** — 20,40: **Notiziario in spagnolo.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21: **Notiziario in còrso.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30 (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: **Notiziario in serbo-croato.** — 22,10: **Notiziario in ungherese.** — 22,20: **Notiziario in romeno.** — 22,30: **Notiziario in inglese.** — 22,45: **Notiziario in francese.** — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Conversazione o radioscena in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,35: **Notiziario in greco.** — 23,40: **INTERVALLO.** — 23,45: **Notiziario in portoghese.** — 23,55: **Notiziario in spagnolo.** — 0,05: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Willy Ferrero. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-1: **Notiziario in francese.**

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **GRECIA.** — **Notiziario in greco** - Selezione da opere.

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40; kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19,61; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 9: m 31,02; kC/s 9670 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760

STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140 - m 230,2; kC/s 1303

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,20: Canzoni napoletane: 1. Lama: «Silenzio cantatore»; 2. Nardella: «Core sperduto». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Rassegna politica e notizie sportive. — 1,50: Organista Marcello Sinatra: 1. Froberger: «Toccata»; 2. Sinatra: «Ave Maria»; 3. Rheinberger: Primo tempo della «Sonata n. 7» op. 127 - Danze popolari: 1. Del Pistoia: «Donne capricciose»; 2. Storaci: «Valzer dei campagnoli»; 3. Raimondo: «Mazurca paesana»; 4. Gallo: «Fior di tuberosa»; 5. Del Pistoia: «Stelle filanti»; 6. De Serra: «Ballate tutti». — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze armate, e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: **Notiziario in italiano.**

3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,05: **Notiziario in italiano.** — 3,20: «Voce da Roma», conversazione. — 3,30: Primo atto dell'opera **I quattro Rusteghi** di Ermanno Wolf-Ferrari - Musica varia: 1. Catalani: «Danza delle ondine», dall'opera «Loreley»; 2. Lehàr: «Il conte di Lussemburgo», valzer dall'operetta; 3. Wolf-Ferrari: a) «I gioielli della Madonna» intermezzo dell'opera, b) «Il campiello», ritornello dell'atto terzo. — 4,50-5: **Notiziario in inglese.**

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8: Segnale orario. — Musica varia: 1. Cardoni: «Femmine litigiose», introduzione; 2. Boccaccio: «L'usignolo»; 3. Fiaccone: «Serenata patetica»; 4. Leonardi: «Serenata dei fiori»; 5. Cilea: «Adriana Lecouvreur», preludio dell'atto quarto. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Organista Margherita Nicosia: Musiche di Girolamo Frescobaldi nell'anniversario della nascita - Canzoni siciliane e genovesi: 1. Margutti: «Da Gexa di servi»; 2. Fanciulli: «Era la vo'», ninna nanna; 3. Margutti: «Ciassa de Ponteelo»; 4. Citarella: «I pisci a menzu u mari»; 5. Margutti: «E tre caravelle»; 6. Citarella: «Primo amore»; 7. Vivegani: «Madonnina di pescoei»; 8. Citarella: «Serenata a ciaru».

9,30-9,45 (2 RO 4): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Selezione dell'opera **Il barbiere di Siviglia**, di Rossini. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Duo Capodieci-Solaro: 1. Pugnani-Corti: «Gavotta variata»; 2. Lakodalom: «Nozze rurali ungheresi»; 3. Venuti: «Cane selvaggio»; 4. Gallini: «Nostalgia zigana»; 5. Capodieci: «Viaggiando» - Musica varia: 1. Künnecke: «Suite di danze»; 2. Filippi: «Fate la carità»; 3. Culotta: «Festa di gnomi». — 13,45: **Notiziario in cinese.** — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

12,25-13 (2 RO 9 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): **ITALIANI ALL'ESTERO:** Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,20: Cronache in danese. — 15,20-15,35: Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: Intervallo. — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in italiano.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Danze popolari: 1. Eusebietti: «Ochetta innamorata»; 2. Ruol: «Vento in poppa»; 3. Siciliani: «Quadri, cuori, picche, e fiori»; 4. Bonetto: «Valzer»; 5. Anselmo: «Graziosetta»; 6. Ferrero: «Allegra fisarmonica»; 7. Senesi: «Paesanella» — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15 Tiro vocale romano Mugnaini-Lamanuzzi-Bandini: 1. Saffi: «Minuetto allegro»; 2. Rossi: «Dormite, begli occhi»; 3. Tritto: «Cada rovente globbo»; 4. Stradella: «Quel tuo cuore di diamante»; 5. Schubert: «Serenata»; 6. Albanese: «I tre echi»: a) L'eco del monte, b) L'eco del bosco, c) L'eco della città - Musica varia: 1. Tagliaferri: «Canta sirena»; 2. Rizzi: «Fiori di Spagna». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in iranico.**

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in tedesco. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in bulgaro. — 17,40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20: **Notiziario in romeno.**

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): **IMPERO.** — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Selezione dell'opera **La Gioconda**, di Amilcare Ponchielli. — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19: **Notiziario in inglese.**

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Musica araba - Conversazione sociale in arabo.

20,15-20,35 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **Notiziario in tedesco.**

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 20,30 alle 23,30, 2 RO 8: dalle 23,30 alle 1; 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie, 221,1; kC/s 1357 - m 263,2 ; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in maltese.** — 20,40: **Notiziario in spagnolo.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21: **Notiziario in còrso.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: Trasmissione per la Grecia (Vedi Programma dettagliato a parte). — 21,55: **Notiziario in serbo-croato.** — 22,10: **Notiziario in ungherese.** — 22,20: **Notiziario in romeno.** — 22,30: **Notiziario in inglese.** — 22,45: **Notiziario in francese.** — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Voce danese. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,35: **Notiziario in greco.** 23,40: **INTERVALLO.** — 23,45: **Notiziario in portoghese.** — 23,55: **Notiziario in spagnolo.** — 0,05: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola** - Terzo atto dell'opera Tosca di Giacomo Puccini. — 0,07-010 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-1: **Notiziario in francese.**

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **GRECIA.** — **Notiziario in greco** - Musica greca.

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,20: Musica varia: 1. Billi: «Sogno mattutino»; 2. Petralia: «Edra». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Rio Uruguay.** — 1,40: Musiche sinfoniche dirette dal M° Willy Ferrero: 1. Respighi: «Le fontane di Roma», poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana di Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; 2. Rimski-Korsakof: «Il volo del calabrone», dall'opera «Lo Zar Saltan»; 3. De Falla: «Danza», dall'opera «La vita breve»; 4. Wagner: «Cavalcata delle Valchirie», dall'opera «La Valchiria»; 5. Martucci: «Giga op. 61 n. 3». — 2,15: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: **Notiziario in italiano.**

3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,05: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Rassegna in esperanto. — 3,30: Canzoni abruzzesi e danze popolari: 1. Lauri: «All'ombra del pergolato»; 2. Sciascia: «Rusina alla campagna», 3. Frati: «Con che cuore»; 4. Albanese: «Campane a' llegrezze»; 5. De Serra: «Ballate tutti»: 6. Rossano: «Polca brillante»; 7. Teti-Sabeli: «Ninna nanna»; 8. Gallo: «Fior di tuberosa»; 9. Sciascia: «Lu primo amore»; 10. Petrarchi: «Vorrei saper perchè» - Organista Margherita Nicosia: Musiche di Girolamo Frescobaldi nell'anniversario della nascita - Musica vocale da camera: 1. Monteverdi: «Lasciatemi morire», da «Lamento d'Arianna»; 2. Ignoto: «Son come farfallette»; 3. Pergolesi: «Siciliana» (Tre giorni son che Nina); 4. Paradisi: «Quel ruscelletto»; 5. Giordani: «Caro mio ben»; 6. Scarlatti: «Le violette»; 7. Tosti: «L'ultima canzone»; 8. Refice: «Ombra di nube»; 9. Barrera-Galleyas: «Granadinas». — 4,35: Risposte agli ascoltatori. — 4,50-5: **Notiziario in inglese.**

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8. Segnale orario - Musica varia: 1. Rulli: «Appassionatamente»; 2. Culotta: «Ninna nanna»; 3. Bettinelli: «Carillon», minuetto; 4. Ranzato: «Carovana notturna»; 5. Tarrega: «Studio tremulo». — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Violinista Anna Maria Cotogni: 1. Frescobaldi-Corti: «Aria»; 2. Brahms: «Sonata n. 1 op. 78» in sol maggiore: a) Vivace, ma non troppo, b) Adagio, c) Allegro molto moderato - Musica vocale da camera: 1. Scarlatti: «Già il sole del Gange»; 2. Schumann: «Il fiore di loto»; 3. Tosti: «L'alba separa dalla luce l'ombra»; 4. Rotoli: «La gondola nera»; 5. Tirindelli: «O primavera!».

9,30-9,45 (2 RO 4): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Dischi di musica araba

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12. **Notiziario in olandese.** — 12,15: Canzoni: 1. Ferri-Galdieri: «Ti lascio un fior»; 2. Chiappo: «Mazurca di papà»; 3. Calzia: «Tutto

finisce »; 4. Valente: « Tiche tic-Bom-bà »; 5. Rusconi: « Casetta sperduta »; 6. De Martino: « Canto di pastorello »; 7. Celani: « Pecchè »; 8. Caslar: « Fuori porta... Domenica al giorno »; 9. Bixio: « La mia canzone al vento »; 10. De Paolis: « Mazurca di Nanà ». — 12,45: Notiziario in inglese. — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Canzoni napoletane: 1. De Curtis: « E' stelle e' Surriento »; 2. Falvo: « 'O mare e' Mergellina »; 3. Valente: « L'ora d'o' tramonto »; 4. Tagliaferri: « Napule e' Surriento »; 5. Gambardella: « 'O marenariello »; 6 De Curtis: « Voce e' notte » - Melodie popolari italiane: 1 Ignoto: « Fenesta ca' lucive »; 2 Gastaldon: « Musica proibita »; 3 Tosti: « Marechiare »; 4. Arditi: « Il bacio »: 5. Costa: « Serenata medioevale »; 6 Di Capua: « 'O sole mio »; 7. Pinsuti: « Il libro santo »; 8. Leoncavallo: « Mattinata ». — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,2; kC/s 1357 - m. 230,2; kC/s 1303): **ITALIANI ALL'ESTERO.** — Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,20: Cronache in portoghese — 15,20-15,35: Cronache in tedesco.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Orchestra dell'« Eiar » diretta dal M° Alfredo Simonetto: 1. Mortari: « Marcietta »; 2. Grieg: « Poema erotico », dai « Pezzi lirici op. 47 »; 3. Ciaikovski: « Consolazione »; 4. Granados: a) « Danza aragonese », b) « Danza andalusa »; 5. Nardini: « Concerto in mi minore »; 6. Smetana: « Danza dei commedianti », dall'opera « La sposa venduta ». — 16,50: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: « L'ultimo grande esploratore del Pacifico: Malaspina », conversazione in inglese.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U. R. I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18,15-20,30 (2 RO 4-2 RO 6): **IMPERO.** — 18,15: Giornale radio — 18,30: Orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Bach: « Toccata in fa »; 2. Mussorgski: « Una notte sul Monte Calvo », poema sinfonico; 3. Wagner: « I maestri cantori di Norimberga », introduzione dell'opera. — 19: Trasmissione speciale per le Fozre Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione artistica in arabo.

20,15-20,30 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 (dalle 20,30 alle 23,30) - 2 RO 8 (dalle 23,30 alle 1) 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in corso. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Trasmissione per la Grecia. (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato. — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario in inglese. — 22,45 Notiziario in francese. — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Conversazione o radioscena in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: INTERVALLO. — 23,45: Notiziario in portoghese. — 23,55: Notiziario in spagnolo. — 0,05: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Pianista Mario Ceccarelli: 1. Rossellini: « Quasi danza lenta », dai « Poemetti pagani »; 2. Chopin: a) « Polacca », op. 53, b) « Barcarola in fa diesis maggiore op. 60 »; 3. Albeniz: « Navarra ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **GRECIA.** — Notiziario in greco. — Musica sinfonica.

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e Notiziario in portoghese. — 1,20: Canzoni romane: 1. Derevitski: « Serenata sincera »; 2. Simi: « Quanno a Roma na' maschietta te vo' bene ». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,50: Programma speciale per l'Uruguay: Primo atto dell'opera **Lucia di Lammermoor**, di Donizetti. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: Notiziario in italiano.

3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,05: Lezione in inglese dell'U. R. I. — 3,35: Orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Bruch: « Concerto in sol minore per violino e orchesta » op. 26: a) Preludio, b) Adagio, c) Finale (violinista Anna Maria Cotogni). — 4,15: « Aneddoti », conversazione. — 4,25: Musiche brillanti dirette dal M° Ennio Arlandi: 1. Dvorak: « Le filatrici »; 2. Casiroli: « Devi ricordare »; 3. Romano: « Le falene »; 4. Marchetti: « Dieci minuti con Marchetti »; 5. Künnecke: a) Aia nostalgica, b) Saltarello; 6. Silvestri: « Lettera »; 7 Strauss: « Voci di primavera »; 8. Smetana: « Suite di danze », dall'opera « La sposa venduta ». — 4,50-5: Notiziario in inglese.

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8: Segnale orario - Musiche richieste. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musiche richieste.

9,30-9,45 (2 RO 4): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11: Notiziario in arabo. — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali, col concorso del violinista Roberto Martinelli: 1. Pergolesi-Gui: « Adagio e intermezzo »; 2. Ciaikovski: Dal « Concerto in re maggiore op. 35 » per violino e orchestra: a) Canzonetta, b) Allegro vivacissimo; 3. Franck: « Salmo 150 » per coro e orchestra. — 12,45: Notiziario in inglese. — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Brani da opere di Giuseppe Verdi: 1. « Aida » (Nume custode e vindice); 2. « Un ballo in maschera » (Morrò, ma prima in grazia); 3. « Don Carlo (Ella giammai mi amò); 4. « Ernani » (Fa che a me venga); 5. « Otello », Morte di Otello (Niun mi tema). — 13,45: « Influenza dell'arte estremo-orientale sulla industria tessile », conversazione in cinese. — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

12,25-13 (2 RO 9 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m. 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): **ITALIANI ALL'ESTERO:** Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15-05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,20: Cronache in ungherese. — 15,20-15,35: Cronache in svedese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in inglese.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Baritono Luigi Bernardi: 1. Tonnietti: « Plenilunio »; 2. De Angelis: « Melodia »; 3. Buzzi-Peccia: « Serenata gelata » - Soprano Margherita Cossa: 1. Sarti: « Lungi dal caro bene »; 2. Bellini: « Vanne, rosa fortuna »; 3. Davico: « Ninna nanna d'inverno »; 4. Persico: « Una rota si fa in cielo ». — 16,50: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Selezione del primo atto dell'opera **La bohème**, di Giacomo Puccini. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: « Risorge l'antica Ostia », conversazione in indostano.

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONE DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE..** — 16,40: Lezione in tedesco. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in bulgaro. — 17,40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): **IMPERO.** — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio D'Elia: 1. D'Elia: « Eritrea »; 2. Boccherini: « Minuetto »; 3. Paganini: « Moto perpetuo »; 4. Martucci: « Giga op. 61 n. 3 »; 5. Mancinelli: « Fuga degli amanti a Chioggia », da « Scene veneziane »; 6. Mercadante: « La schiava saracena », introduzione dell'opera. — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Notiziario in arabo - Musica araba - Conversazione storica.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 20,30 alle 0,30; 2 RO 8: dalle 0,30 alle 1 - 2 RO 14 - 2 RO 11 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2 kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in còrso. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30 Trasmissione per la Grecia (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato. — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario in inglese. — 22,45: Notiziario in francese. — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Conversazione o radioscena in inglese o musica — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: INTERVALLO. — 23,45: Notiziario in portoghese. — 23,55: Notiziario in spagnolo. — 0,05: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica varia. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m. 221,1; kC/s 1357 - m. 263,2; kC/s 1140): **GRECIA.** — Notiziario in greco - Musica leggera.

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,20: Musica varia: 1. Cortopassi: « Santa poesia », preludio; 2. Culotta: « Festa di gnomi ». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Tenore Arvedo Felicioli: 1. Legrenzi: « Che fiero costume »; 2. Gretcianinof: « La culla »; 3. Skelett: a) « Piccola rosa », b) « Canzone senza parole » - Musiche brillanti dirette dal M° Ennio Arlandi: 1. Künnecke: « Aria nostalgica e saltarello »; 2. Silvestri: « Lettera »; 3. Strauss: « Voci di primavera »; 4. Smetana: « Suite di danze », dall'opera « La sposa venduta ». — 2.15: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: Notiziario in italiano.

3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,05: Notiziario in italiano. — 3,20: « Industrie nell'Italia Fascista ». — 3,35: Viaggio musicale attraverso le regioni d'Italia. - Danze paesane: 1. Runi: « Vento in poppa »; 2. Metro: « Sta allegra, Pina »; 3. De Serra: « Ballate tutti »; 4. De Martino: « Rosa, Rosella »; 5. Nicosia: « Sulle onde del Lario ». — 4,15: Rassegna settimanale politica. — 4,25: Mezzosoprano Erminia Werber e tenore Attilio Pace: 1. Falconieri: « E vivere e morire »; 2. Tadini: « Ave Maria »; 3. Perti: « Io son zitella »; 4. Giordano: « Sogno di Rose »; 5. Alfano: « Non nascondermi il segreto »; 6. Lunghi: « Nebbia »; 7. Pirato: « E lo mio amore »; 8. Zandonai: a) « Cogli angioli », b) « Il rosicchiolo »; 9. Allegro: a) « La principessina dorme », b) « Vieni, mia bella biondina »; 10. Buzzi-Peccia: « Torna, amore ». — 4,50-5: Notiziario in inglese.

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8. Segnale orario. - Preludi da opere: 1. Verdi: « Aida », preludio dell'atto primo; 2. Montemezzi: « L'amore dei tre re », preludio dell'atto terzo; 3. Wagner: « Lohengrin », preludio dell'atto terzo; 4. Catalani: « La Wally », preludio dell'atto terzo. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Quarto atto dell'opera **Adriana Lecouvreur**, di Francesco Cilea - Brani da opere di Francesco Cilea: « L'arlesiana », racconto del pastore; 2. « Adriana Lecouvreur »: a) Io son l'umile ancella, b) L'anima ho stanca.

9.30-9,45 (2 RO 4): Notiziario in francese.

11.30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11.30: Notiziario in arabo. — 11.43: Dischi di musica araba.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Baritono Alberto Caprari: 1. Ciani: « Chi non spera muore »; 2. Denza: « Avessi tu compreso »; 3. Tosti: « Sogno »; 4. Mascagni: « Ballata » - Musiche per trio: Beethoven: « Trio n. 5 », op. 70. — 12,45: Notiziario in inglese. — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forme Armate in italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Musiche richieste. — 13.45: « L'ultimo grande esploratore del Pacifico: Malaspina », conversazione in inglese. — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): **ITALIANI ALL'ESTERO:** Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,35: Cronache in serbo-croato. — 15,20-15,35: Cronache in spagnolo.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,16: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in tedesco.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Dischi di musica pianistica: 1. Scarlatti: a) « Sonata in re maggiore », b) « Minuetto »; 2. Pick-Mangiagalli: « La ronda d'Ariel »; 3. Liszt: « Rapsodia ungherese n. 6 ». — 16,50: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Banda del Corpo di Polizia diretta dal M° Andrea Marchesini: 1. Marchesini: « Introduzione in si bemolle »; 2. Casella: « Italia », rapsodia. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Notiziario in bengalico.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONE DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40: Lezione in serbo-croato.

17,15-18,10 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.**

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): **IMPERO.** — 18,15: Giornale radio — 18,30: Musica operistica: 1. Donizetti: « Linda di Chamonix », Duetto di Linda e Carlo; 2. Rossini: « Il barbiere di Siviglia » (All'idea di quel metallo), duetto dell'atto primo; 3. Verdi: « Aida » (Rivedrai le foreste); 4. Puccini: « La bohème » (Oh Mimì, tu più non torni). — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Notiziario in arabo - Musica araba - Conversazione sociale in arabo.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 20,30 alle 23,30; - 2 RO 8: dalle 23,30 alle 1 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** —

20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in corso. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Trasmissione per la Grecia (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato. — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario in inglese. — 22,45: Notiziario in francese. — 23: Giornale radio in italiano — 23,15: Conversazione o radioscena in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: INTERVALLO. — 23,45: Notiziario in portoghese. — 23,55: Notiziario in spagnolo. — 0,05: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musiche richieste. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,2; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): GRECIA. — Notiziario in greco - Musica folcloristica italiana.

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,20: Musiche richieste. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: Notiziario in italiano.

3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. — 3,05: Notiziario in italiano. — 3,20: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 3,35: Brani da opere: 1. Bellini: «Norma» (Casta diva); 2. Donizetti: «L'elisir d'amore» (Una furtiva lacrima); 3. Verdi: «Simon Boccanegra» (Il lacerato spirito); 4. Leoncavallo: «Zazà» (Buona Zazà); 5. Ponchielli: «La Gioconda» (Cielo e mar); 6. Cilea: «Adriana Lecouvreur» (Poveri fiori); 7. Giordano: «Andrea Chénier» (Come un bel dì di maggio). — 4,05: «Old italian traditions», conversazione. — 4,15: Selezione di operette: Orchestra dell'«Eiar» diretta dal M° Cesare Gallino col concorso di Tito Angeletti, Nera Corradi, Enrico Marroni, Lia Origoni, Ubaldo Torricini: 1. Costa: «Il re di chez Maxim»; 2. Pietri: «L'isola verde»: a) La felicità è a te vicina, b) Danza. — 4,50-5: Notiziario in inglese.

5,05-5,15: (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8: Segnale orario - Canzoni: 1. Ferri: «Ti lascio un fiore»; 2. Chiappo: «Destati, piccina»; 3. Cabrera-Magaloni: «Baciami»; 4. Lama: «Tutto dorme»; 5. Pellegrino: «L'aquila del Legionario» — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Selezione di operette: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino col concorso di Nera Corradi, Lia Origoni, Ubaldo Torricini e coro: 1. Pietri: «L'isola verde»: a) La felicità è a te vicina, b) Danza; 2. Costa: «Il re di chez Maxim» - Musica varia: 1. Sarasate: «Habanera»; 2. Ansaldo: «Tu sei la musica».

9,30-9,45 (2 RO 4): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Rassegna settimanale in francese. — 12,30: Duo di chitarre Baldassarri-Ricceili: 1. Biagi: «Arnaldo»; 2. Alais: «La preziosa»; 3. Coretta: «Napoli bella»; 4. Baldassarri: «Birichina». — 12,45: Notiziario in inglese. — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo — 13,15: Banda del Corpo di Polizia diretta dal M° Marchesini. 1. Marchesini: «Introduzione in si bemolle»; 2. Casella: «Italia», rapsodia; 3. Serrao: «Polacca in do» - Canzoni: 1. De Martino: «Canto di pastorello»; 2. Pizzigoni: «Senti l'eco»; 3. Benedetto: «Ritorna a Napoli»; 4. D'Anzi: «Notti sul Danubio»; 5. Olivieri: «Adua». — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

12,25-13 (2 RO 9 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): ITALIANI ALL'ESTERO: Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15,05-15,20: Cronache in bulgaro — 15,20-15,35: Cronache in olandese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in spagnolo

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musiche richieste. — 16,50: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Musiche richieste. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Musiche richieste

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in tedesco. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in bulgaro. — 17,40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

17,15-18,10 (2 RO 6): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): IMPERO. — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Soprano Jolanda Di Maria Petris e baritono Alberto Caprari. 1. Scarlatti: «Nevi intatte»; 2. Torelli: «Tu lo sai»; 3. Tosti: «Rosa»; 4. Brahms: «Il fabbro»; 5. Denza: «Avessi tu compreso»; 6. Gandino: «Ciclamino d'autunno»; 7. Mascagni: «Serenata»; 8. Wolf: «Segretezza»; 9. Tosti: «Perdutamente»; 10. Rocca: «La vocazione di S. Francesco». — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo - Musica araba - Conversazione religiosa islamica in arabo.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 20,30 alle 23,20; 2 RO 8: dalle 23,30 alle 1; 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in corso. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Trasmissione per la Grecia (vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato. — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario in inglese. — 22,45: Notiziario in francese. — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Conversazone o radioscena in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: INTERVALLO. — 23,45: Notiziario in portoghese. — 23,55: Notiziario in spagnolo. — 0,05: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola - Banda dei RR. CC. diretta dal M° Luigi Cirenei: 1. Rossini: «L'inganno felice», introduzione dell'opera; 2. Cirenei: «Eternità di Roma»; 3. Verdi: «Prestissimo», dal «Quartetto in mi bemolle»; 4. Bazzini: «Introduzione» per il «Saul» di Vittorio Alfieri. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmessi da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): GRECIA. — Notiziario in greco - Musica da camera

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,20: Complesso di fisarmoniche: 1. Pagano: «Ritorno delle rondinelle»; 2. Becucci: «Bizzosa». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Secondo atto dell'opera Mefistofele di Arrigo Boito. — 2,15: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: Notiziario in italiano.

3,05-5,10 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. — 3,05: Notiziario in italiano. — 3,20: Musiche richieste. — 4,50-5: Notiziario in inglese.

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

SABATO 14 SETTEMBRE 1940-XVIII

7,56-8,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8. Segnale orario - Musica varia diretta dal M° Ennio Arlandi: 1. Silvestri: «Lettera»; 2. Strauss: «Voci di primavera»; 3. Smetana: «Suite di danze», dall'opera «La sposa venduta» — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Brani da opere di Gioacchino Rossini: 1. «Ciro in Babilonia», introduzione dell'opera; 2. «La cenerentola», duetto dall'opera (Signore una parola); 3. «Guglielmo Tell», terzetto dall'opera; 4. «L'italiana in Algeri», quartetto dall'opera; 5. «Il signor Bruschino», introduzione dell'opera; 6. Semiramide» (Bel raggio lusinghier); 7. «Il barbiere di Siviglia» (All'idea di quel metallo); 8. «L'assedio di Corinto», introduzione.

9,30-9,45 (2 RO 4): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Dischi di musica araba.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Secondo atto dell'opera Fedora di Umberto Giordano — 12,45: Notiziario in inglese. — 13. Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Orchestra sinfonica dell'EIAR diretta dal M° Corrado Benvenuti: 1. Mulè: «Danza satiresca», dall'opera «Dafni»; 2. Santoliquido: «Acquarelli», suite sinfonica: a) La mattina nel bosco, b) Nevicata, c) Vespro, d) Festa notturna; 3. Casavola: «Mattino di primavera» - Dischi di musica varia: 1. Cerri: «Chitarrata»; 2. Billi: «Campane a sera»; 3. Paganini: «Capriccio n. 5» — 13,45: Notiziario in giapponese. — 14-14,15: Giornale radio in italiano.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303): ITALIANI ALL'ESTERO: Vedi Secondo Gruppo meridiano.

15,05-15,35 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15,05-15,20: Cronache in esperanto. — 15,20-15,35: Cronache in norvegese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in russo.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Canzoni: 1. Santafè: «Autunno»; 2. Di Lazzaro: «Donna Gelsomina»; 3. D'Anzi: «Silenzioso slow»; 4. Montagnini: «Ti chiamo amore»; 6. Pugliese: «Venezuela»; 6. Rossoni: «Ballata sulla neve»; 7. Marchetti: «Tu sentirai nel cuor». — 16,50: Notiziario in francese. — 17: Giornale radio in italiano. — 17,15: Pianista Lea Cartaino: 1. Scarlatti: «Sonata in sol maggiore»; 2. Beethoven: «Minuetto»; 3. Grieg: a) «Farfalle», b) «Viandante solitario», dai «Pezzi lirici op. 47»; 4. Brahms: «Rapsodia», op. 79, n. 2; 5. Chopin: «Studio», op. 10, n. 5; 6. Respighi: «Notturno»; 7. Pick-Mangiagalli: «Toccata». — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Notiziario in indostano.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato

17,15-18,10 (2 RO 6): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): IMPERO. — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Musiche richieste. — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero. — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Cronache fasciste.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo - Musica araba - Conversazione politica in arabo.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Notiziario in tedesco.

20,30-1 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6: dalle 20,30 alle 23,30; 2 RO 8: dalle 23,30 alle 1; 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in maltese. — 20,40: Notiziario in spagnolo. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in corso. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Trasmissione per le Grecia. (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato. — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario in inglese. — 22,45: Notiziario in francese. — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Conversazione o radioscena in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,35: Notiziario in greco. — 23,40: INTERVALLO. — 23,45: Notiziario in portoghese. — 23,55: Notiziario in spagnolo. — 0,05: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Canzoni da film. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 8): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-1: Notiziario in francese.

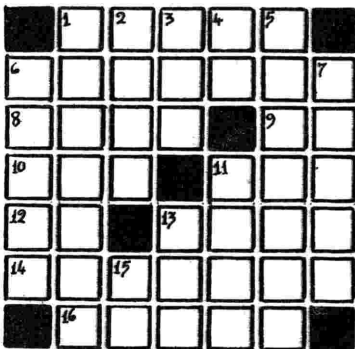
21,30-21,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): GRECIA - Notiziario in greco - Musica varia.

1,05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,20: Musica varia: 1. Albanese: Cavalli al trotto»; 2. Rimski-Korsakof: «Il volo del calabrone», scherzo dall'opera «Lo zar Saltan». — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Brani da opere: 1. Verdi: «Un ballo in maschera», aria di Renato; 2. Rossini: «Guglielmo Tell» (Selva opaca); 3. Boito: «Mefistofele» (Giunto sul passo estremo); 4. Donizetti: «La favorita» (O mio Fernando). 5. Verdi: «Don Carlo» (Ella giammai m'amò); 6. Giordano: «Andrea Chénier», monologo di Gerard; 7. Puccini: «Manon Lescaut» (Donna non vidi mai). — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico - Musiche militari e patriottiche. — 2,50-3: Notiziario in italiano.

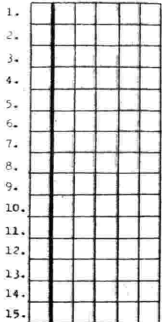
3,05-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. — 3,05 Notiziario in italiano. — 3,20: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 3,35: Danze da opere: 1. Catalani: «Danza delle ondine», dall'opera «Loreley»; 2. Borodin: «Danze n. 2 e n. 3», dall'opera «Il principe Igor»; 3. Strauss: «Danza dei sette veli», dall'opera «Salomè»; 4. Boito: «Ridda e fuga infernale», dall'opera «Mefistofele». — 4,15: «Italian arts and crafts», conversazione - Pianista Enrico Rossi Vecchi: 1. Scarlatti: «Sonata in la maggiore»; 2. Pick-Mangiagalli: «Due valzer capricci»; 3. Chopin: Tre composizioni inedite: a) «Largo», b) «Foglio d'album», c) «Notturno» - Musica leggera: 1. Mosca: «Son con te»; 2. Scotto: «Vieni... vieni...»; 3. Barzizza: «Son così le donne»; 4. Grisoli: «Autunnata»; 5. Mauri: «Rosso e nero» — 4,50-5: Notiziario in inglese.

5,05-5,15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Come la faccia dello sfrontato — 6. Comune in provincia di Napoli — 8. Belva — 9. La sigla del milite fascista — 10. Pancia — 11.

Mezze redini — 12. Segue il re — 13. Come i pesci — 14. Infiammazione d'una glandola linfatica — 16. Molto.

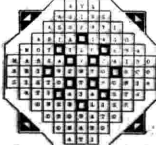
VERTICALI: 1. Pigra, lenta nell'operare — 2. Brilla in cielo — 3. Non mi muovo — 4. Le origini del Ticino — 5. Anche se tonici... non sono ricostituenti — 6. Vasta narrazione in versi — 7. Vaste regioni asiatiche — 11. Titolo dei principi indiani — 13. Ciò che rimane delle ulive infrante, trattone l'olio (sole consonanti) — 15. Un piccolo esempio.

DECAPITAZIONE

Seguendo le definizioni (A) in appresso date, collocare in ogni rigo una parola. Se la soluzione sarà esatta, decapitando tutte le parole, ossia leggendole senza la prima lettera, si dovrà, per ognuna di esse, avere una parola corrispondente alle definizioni (B), e nella prima colonna a sinistra, cominciando dall'alto, si dovrà leggere il nome di una regione che vide l'eroismo dei nostri legionari.

DEFINIZIONI A: 1. Può essere di pubblica sicurezza — 2. Leale — 3. Baccano — 4. Il compito del nastro gommato (ap.) — 5. Ridurre un cadavere in cenere (ap.) — 6. I maschi della pecora — 7. Profumato — 8. Becco — 9. Incapace — 10. Eccedente la misura normale — 11. Fettuccia — 12. Abbrustolire (ap.) — 13. Paolo e Francesca — 14. La memoria di chi dimentica facilmente — 15. La cosa avvenuta o a venire.

DEFINIZIONI B: 1. Tutti gli uomini — 2. Zoppo — 3. Liquido o semiliquido dei corpi organici — 4. Da sole (ap.) — 5. Il verbo del barcaiolo — 6. Città nell'Umbria — 7. Non veloci (femminile) — 8. Vento di mezzogiorno — 9. Pulito — 10. Guide, regole — 11. Brilla in cielo — 12. Impedire (ap.) — 13. Vesti da sovrani — 14. Capace — 15. Aria in movimento.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

FAVO MAGICO (n. 34): 1. Tapini; 2. Mirino; 3. Nocivo; 4. Gitana; 5. Cinico; 6. Limoni; 7. Novena; 8. Negare; 9. Docile; 10. Milite; 11. Tanaro; 12. Danesi.

Parole crociate (n. 34).

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDER, m. 1571; **BERLINO**, metri 356,7; **BOEHMEN**, m. 269,5; **BREMA I**, m. 395,8; **BREMA II**, m. 224; **BRESLAVIA**, m. 315,8; Görlitz, m. 243,7; Kattovice, m. 249,2; Troppau, m. 243,7; **DANZICA I**, m. 304,3; **DANZICA II**, m. 230,2; **FRANCOFORTE**, m. 251; Cassel, Coblenza, Treviri, m. 251; **AMBURGO**, m. 331,9; Flensburgo, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Unterweser, m. 225,6; **COLONIA**, m. 455,9; **KOENIGSBERG**, m. 291; Königsberg II, m. 222,6; Memel, m. 233,5; **LIPSIA**, m. 382,2; Dresda, m. 204,8; **MONACO**, m. 405,4; Norimberga, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; **SAARBRUECKEN**, m. 349, Kaiserslautern, m. 209,9; **STOCCARDA**, m. 522,6; Friburgo, Vorarlberg e Bregenz, m. 231,8; **VIENNA**, m. 506,8; Graz, m. 338,6; Linz, m. 236,8; Klagenfurt, m. 338,6.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA, m. 470,2; **DANUBIO**, m. 325,4; **BRNO**, m. 259,1; **MORAWSKA-OSTRAVA**, m. 222,6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 216,8; **KRACOVIA**, m. 293,5; **LITZMANNSTADT**, m. 224; **THORN**, m. 304,3; **POZNAN**, m. 345,6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo, m. 1193.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 7: Notiziario.
» 12,30: Notiziario.
» 14: Notiziario.
» 17: Notiziario.
» 18,30-19: Radiocronaca e attualità.
» 19-19,45: Notizie dal fronte.
» 19,45-20:
Lunedì: Serie di conversazioni sul tema «Il nostro esercito».
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Mercoledì: La guerra navale odierna.
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Venerdì: Serie di conversazioni: «La nostra aviazione di guerra».
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
Ore 20: Notiziario.
Ore 20,50-21: Situazione politica.
» 21-21,15: Notiziario militare.
» 22: Notiziario.
» 24: Notiziario.

ALLA DOMENICA:

Ore 6-8: Concerto - Nell'intervallo: Conversazione.
» 6,55-7: Per il dilettante giardiniere.
» 7: Notiziario.
» 9-10: Programma vario musicale e letterario.
» 11-11,30: Notizie importanti della settimana dal fronte.
» 14: Notiziario.
» 16-18: Concerto popolare tedesco - Nell'intervallo: Conversazione: «Voce dal Fronte».
» 18,30-19: Radiocronaca e attualità.
» 19-20: Notizie dal Fronte.
» 20: Notiziario.
» 21-21,15: Notiziario militare.
» 22: Notiziario.
» 24: Notiziario.

PROGRAMMI SPECIALI PER LE SINGOLE STAZIONI

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6,10-6,25 (*solo Deutschlandsender*): *Ginnastica*.
Ore 6,57: *Trasmissione dedicata ai contadini*.
Deutschlandsender - Berlino - ore 6,50-7: *tutti i giorni feriali*.
Böhmen - ore 6,50-7: *lunedì, mercoledì, venerdì*.
Breslavia - ore 6,50-7: *lunedì, mercoledì, venerdì*.
Danzica ore 6,50-7: *tutti i giorni feriali*.
Francoforte e Saarbrücken - ore 6,50-7,10: *tutti i giorni feriali*.
Amburgo - ore 6,50-7,10: *lunedì, merc., venerdì*.
Colonia - ore 6,50-7: *ogni giorno feriale*.
Königsberg - ore 6,50-7: *lunedì, martedì, giovedì, venerdì*.
Lipsia - ore 6,50-7: *lunedì, mercoledì, venerdì*.
Monaco - ore 6,50-7: *tutti i giorni feriali*.
Stoccarda - ore 6,50-7: *tutti i giorni feriali*.
Vienna - ore 6,50-7: *tutti i giorni feriali*.
Ore 8-8,15 (*solo Deutschlandsender*): *Ginnastica*.
Ore 8-8,15: *Trasmissione dedicata alle signore*.
Deutschlandsender-Berlino - ore 8-8,15: *lunedì, mercoledì, venerdì*.
Böhmen - ore 8-8,15: *martedì, giovedì*.
Breslavia - ore 8-8,15: *martedì, giovedì, sabato*.
Danzica - ore 8-8,15: *tutti i giorni feriali*.
Francoforte e Saarbrücken - ore 8-8,15: *tutti i giorni feriali*.
Amburgo - ore 8-8,10: *lunedì, mercol., venerdì*.
Colonia - ore 8-8,15: *tutti i giorni feriali*.
Königsberg - ore 8-8,15: *martedì, mercoledì giovedì venerdì*.
Lipsia - ore 8-8,15: *giovedì, venerdì*.
Monaco - ore 8-8,10: *tutti i giorni feriali*.
Stoccarda - ore 8-8-15: *tutti i giorni feriali*.
Vienna - ore 8-8,10: *lunedì, mercoledì, venerdì*.

ALLA DOMENICA:

Le stazioni non fanno trasmissioni singole.

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO N. 1367 - Foligno.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole che da pochi giorni presenta il seguente inconveniente: quando l'apparecchio è sintonizzato su una qualsiasi stazione la ricezione è disturbata da rapidi affievolimenti od aumenti di potenza; l'indicatore ottico di sintonia si allarga e si restringe con la medesima frequenza; anche staccando l'aereo l'inconveniente non si elimina. Da cosa dipende?

Probabilmente si tratta del circuito del controllo automatico di volume che, non funzionando regolarmente, entra in oscillazione. Vi consigliamo di fare esaminare il vostro ricevitore da persona competente.

ABBONATO N. 549 - Venezia.

Ho acquistato un apparecchio a cinque valvole; di giorno funziona bene, mentre invece di sera le voci non mi giungono chiare. Cosa dovrei fare per migliorare le mie ricezioni?

Nella vostra lettera avete omesso i particolari sulle cause dei disturbi che ostacolano le vostre ricezioni, quindi non possiamo consigliarvi in merito con esattezza. In ogni modo una buona ed efficente antenna esterna, situata possibilmente sul tetto della vostra abitazione, migliorerà sensibilmente le vostre ricezioni.

RADIO VERCELLESE.

Posseggo da circa sei mesi un radiogrammofono a cinque valvole. Di giorno sento benissimo le riproduzioni di dischi, mentre invece di sera non mi è possibile. Cosa debbo fare?

Dalla vostra domanda non ci è possibile rilevare le cause dell'inconveniente, quindi non possiamo consigliarvi nulla di preciso. Probabilmente, a causa di un abbassamento di tensione sulla rete, il motorino non è alimentato sufficentemente. In questo caso applicate al vostro ricevitore un adatto regolatore di tensione, regolabile a mano e munito di voltmetro; in tale modo potrete alimentare il vostro radiogrammofono, con la tensione esatta. Se ci invierete altre informazioni ed il vostro indirizzo potremo essere più precisi.

ABBONATO N. 3461 - Varese.

Posseggo un radioricevitore a sei valvole; le mie ricezioni diurne e serali sono disturbate da continue scariche e fruscii. Ho consultato due tecnici, ma non mi hanno saputo dire nulla di preciso. Che cosa debbo fare per migliorare le mie ricezioni?

Se il vostro ricevitore è in ottime condizioni di funzionamento e quindi i disturbi non sono causati dal ricevitore, installate una efficente antenna esterna, sul tetto della vostra abitazione; in tale modo le vostre ricezioni miglioreranno sensibilmente.

F. S. - Modena.

Posseggo un ricevitore a cristallo; vorrei installare sul tetto della mia casa una efficente antenna per poterlo utilizzare. Vi allego lo schema; quale tipo di antenna mi consigliate?

I risultati che si ottengono con un ricevitore a cristallo sono sempre discutibili, quindi, data la località ove risiedete, non potranno certamente soddisfarvi. Ad ogni modo ambedue gli schemi delle antenne che ci avete sottoposto possono dare buoni risultati.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.